Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 3 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8905 nuova serie Fondazione 1881

ERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ENTRE APPARE SCONTATA LA DECISIONE DEL PSI DI ABBANDONARE LA MAGGIORANZA

Moro, La Malfa e i comunisti concordi nell'evitare la crisi

presidente del Consiglio interrompe le vacanze per tentare una mediazione in extremis
ote parallele degli organi di stampa della DC e del PCI per un «ravvedimento» socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

emocristiani, comunisti, reblicani e alcuni settori socialdemocratici stanno esercilo concordanti pressioni sui ialisti perché non avallino ialmente la richiesta di De rtino di un immediato chiarimento politico e conseguente rtura della crisi di governo.

concordanti indiscrezioni onte socialista e una serie dichiarazioni di esponenti partito — dai manciniani, demartiniani, alla sinistra danno per molto probabile la direzione del PSI, nella nione in programma per rtedì 7, farà propria la richiesta del segretario di uscidalla maggioranza ponendo overno di fronte all'esigenza trarne le conseguenze.

oro, che ha già avuto uno mbio di idee con alcuni dei icorrente democristiani, tra uali Piccoli, chiuderà antiatamente il periodo di riposo che sta trascorrendo nel ntino. Da domani sarà a ma per attuare tutti quei tativi di mediazione e di ammatizzazione che, in molaltre occasioni, gli hanno messo di porre il governo riparo dai crescenti contranella maggioranza. Ma quevolta la sua nota abilità di diatore si trova di fronte ad acoli difficilmente superabili. l punto in cui è giunta la emica è arduo pensare che sortita demartiniana ed il o di consenzienti dichiarani di molti esponenti del I equivalgano solo ad «un co di paglia»; i socialisti vono la crisi, non solo per tivi di tattica precongresle tra i divergenti schieranti interni coperti da un fa unanimismo sulla non ben nita strategia dell'«alternaa», ma anche e soprattutto ragioni politiche.

nnanzitutto perché vedono il o tradizionale spazio seme più occupato dal PCI che ha scavalcati sulla destra pondosi come diretto interlotore della DC. E, quindi, non cludono — malgrado le uffili affermazioni in contrario elezioni politiche anticipate lla speranza di un loro rafrzamento e di un ridimensiomento comunista rispetto al sultato del 15 giugno, riconistando con ciò il loro ruolo interlocutori privilegiati del DC, in grado di stabilire ane in quale misura aprire la rta del potere ai comunisti; secondo luogo perché si sono si conto che la linea Moro-ccagnini per la DC e quella malfiana per il PRI stanno alizzando, di fatto, un'intesa n il PCI che passa sopra la ro testa e rischia di farli trore, a breve-medio termine, ffocati da una stretta tra i e maggiori schieramenti poici italiani.

Non è certamente senza siificato che democristiani e munisti siano pienamente d'cordo nel sottolineare l'inoprtunità di una crisi di gover in questo momento e nell'primere il rifiuto della proettiva di elezioni anticipate. è anche da chiedersi fino a al punto la presa di posizio dei socialisti non trovi ricontri e agganci in alcuni setri democristiani certamente n favorevoli a quel «compromesso di fatto» che si sta reazzando sempre più chiaraente tra DC e PCI.

Comunque, la linea ufficiale ella DC è quella espressa in n secco editoriale del «Popo» ispirato dalla segreteria del artito. Ed è certo politicaente rilevante il fatto che, ontrariamente a quanto vericatosi in tante altre occasioi, leaders e luogotenenti deocristiani abbiano deciso di enersi «allineati e coperti» ietro Zaccagnini, lasciando a uest'ultimo il compito di relicare al PSI dalle colonne el quotidiano ufficiale.

Se nell'editoriale di ieri mattina «Il Popolo» usava toni molto cauti nei confronti dei socialisti blandendoli con ampie sottolineature della essenzialità del loro ruolo, nella presa di posizione che il quotidiano democristiano pubblicherà domani e che replica all'odierno editoriale con cui l'«Avanti» ha ribadito le tesi demartiniane, si afferma chiaramente «se si pensa che la crisi di governo possa avere come sbocco una qualche forma di associazione dei comunisti alle responsabilità della maggioranza, abbiamo il dovere di dire agli alleati socialisti, per obbligo di chiarezza e lealtà che, per quanto ci riguarda, non esiste alcuno spazio per mutare gli orientamenti emersi dalle ultime riunioni dei nostri consigli nazionali e dalle ripetute dichiarazioni del segretario politico».

Ciò equivale a dire ai socialisti: se pensate di fare la crisi mirando ad un governo basato sul rapporto preferenziale DC-PSI in modo che siate voi ad aprire la porta al PCI, questo è un disegno irrealizzabile. Tanto più che, poco dopo, il quotidiano democristiano conferma quella disponibilità al confronto parlamentare che i comunisti sollecitano da tempo. «Riteniamo — aggiunge, infatti, "Il Popolo" — che l'apertura di una crisi non potrebbe condurre ad alcun utile risultato, mentre rappresenterebbe un ostacolo ad affrontare problemi urgenti che chiedono una soluzione nel Paese. Siamo, invece, per una franca discussione e per un chiarimento tra i partiti. L'occasione opportuna per tale chiarimento — conclude "Il Popolo" — può essere offerta dal dibattito parlamentare sul piano a medio termine che investe questioni decisive per la ripresa economica e l'occupazione».

Interessante notare, in parallelo, quanto ha scritto Chiaromonte per il settimanale ufficiale del PCI, «Rinascita». «Ci siamo pronunciati e ci pronunciamo contro lo scioglimento del Parlamento e l'anticipo delle elezioni politiche e anche contro equivoche manovre e contro crisi di governo al buio (anche se in questa faccenda della crisi di governo non c'entriamo assai poco e le decisioni sono di altri)». A giudizio di Chiaromonte per giungere ad una nuova guida politica del Paese bisogna sapersi oggi misurare sui problemi concreti, bisogna «affrontare in Parlamento l'esame delle leggi sulla riconversione industriale e sul Mezzogiorno e modificarle per fare in modo che la riconversione porti ad un allargamento dell'occupazione e della base produttiva».

L'esponente comunista conclude, in polemica con i socialisti, rilevando: «Non ci hanno mai convinto le argomentazioni, anche dei compagni socialisti, secondo le quali di programma a medio termine non sarebbe possibile parlare data la precarietà e la debolezza del governo che abbiamo di fronte. Che questo governo sia inadeguato al compito che ha dinanzi non è una novità. La crisi è così profonda e grave, comunque, che per superarla non basta la forza, pur grande, delle sinistre qual'è risultata dalle elezioni del 15 giugno».

E' questo un esplicito rifiuto tanto dell'ipotesi del governo con l'indiretto ma ufficiale appoggio comunista come vorrebbero i socialisti, quanto del neofrontismo che consenta a PCI e PSI di governare il Paese una volta raggiunto il 51 per cento. Altrettanto critico il commento dell'indipendente di sinistra Anderlini secondo il quale «si capiscono e si spiegano la irritazione e la nevrosi del PSI, ma in politica vale di più il buon senso» e in questo caso «il buon senso vuole che i rapporti tra le forze politiche non si riducano solo a polemiche di stampa».

Anche «La Voce Repubblicana», in un nuovo editoriale, ha ribadito il suo «no» alla crisi di governo e l'invito ai socialisti a riflettere sulle conseguenze della loro iniziativa. Contrastanti sono le indicazioni che emergono in proposito dal PSDI. Il vicesegretario Longo ha fatto un'ampia dichiarazione con cui, dando per scontata la crisi, ha auspicato che, nel corso di essa, i compia ogni sforzo per realizzare nuovi rapporti di «costruttiva solidarietà» tra i due partiti socialisti. Anche Cariglia, Orsello, Averardi e altri esponenti del PSDI hanno osservato che non si può non tener conto delle indicazioni demartiniane avallate soprattutto perché il governo ha tentato e, in parte realizzato, il cambiamento della maggioranza (cioè l'intesa parlamentare DC-PCI scavalcando socialisti e socialdemocratici).

Più cautamente l'ex segretario Orlandi, pur sottolineando che De Martino ha tutte le ragioni per lamentare nei confronti del governo «le riverenze al PCI», ha sottolineato una certa contraddittorietà nelle

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Duecento anni di libertà

Telefoto Ansa-Upi
Filadelfia — Con il nuovo anno si sono aperte in tutti gli Stati Uniti le celebrazioni per il bicentenario dell'indipendenza. Filadelfia dove fu emanata dal primo congresso la dichiarazione d'indipendenza è considerata la città-culla della libertà americana. I visitatori sono stati particolarmente numerosi intorno alla famosa campana rimossa apposta dall'Indipendence Hall

Il petrolio di Caracas

Telefoto Ansa-Upi
Caracas — Con il 1976 tutte le fonti petrolifere venezuelane sono state nazionalizzate. A sottolineare l'avvenimento lo stesso Presidente Peres ha voluto simbolicamente innalzare la bandiera nazionale su quelle che era già un «possedimento» straniero

TIMORE E TENSIONE IN PORTOGALLO DOPO LA SANGUINOSA MANIFESTAZIONE

A OPORTO TUTTO ORGANIZZATO PER FAR EVADERE I «GOLPISTI»

Mentre la folla assaliva la prigione alcuni secondini aprivano le celle degli ufficiali
Colpi d'arma da fuoco anche fra i dimostranti - Fra le vittime un giovane tedesco sospetto

Lisbona, 2

La morte di tre dimostranti di Oporto, uccisi ieri sera in uno scontro fra la guardia repubblicana e la folla che chiedeva, dinanzi al carcere militare della città, la liberazione di ufficiali e sottufficiali detenuti per la rivolta di novembre, minaccia di scatenare in Portogallo un'altra ondata di violenze di piazza. I sanguinosi incidenti del Nord si inseriscono in un quadro di apprensione per gli sviluppi della situazione economica, dopo l'annuncio degli aumenti di prezzi.

Il portavoce militare ha dichiarato che i tre dimostranti, fra cui un tedesco occidentale, sono rimasti uccisi, e altre sei persone ferite, allorché gli uomini della guardia repubblicana nazionale, hanno fatto fuoco su una folla di circa duemila persone che, scagliando sassi, cercava di fare irruzione all'interno del carcere militare ai Custoias.

Secondo il governatore civile della città, Mario Cal Brandao, che ha immediatamente ordinato un'inchiesta, la manifestazione di piazza doveva servire da diversivo per rendere possibile un'evasione in massa degli ufficiali ritenuti responsabili del fallito putsch del 25 novembre scorso.

E' stato innanzitutto accertato che, nello stesso istante in cui la folla cercava di fare irruzione all'interno del carcere, provocando la reazione della guardia repubblicana, diversi secondini spalancavano le celle in cui erano detenuti gli ufficiali arrestati per ordine del consiglio supremo della rivoluzione all'indomani del fallito golpe. Il tentativo di evasione sarebbe riuscito — precisa oggi l'ufficio di Brandao — se i delinquenti comuni che alloggiavano nelle celle vicine, e con i quali le guardie carcerarie non erano state altrettanto «generose», non avessero, evidentemente per ripicca, azionato l'allarme, dando modo alla guardia repubblicana di intervenire.

Tra gli interrogativi in attesa di risposta è quello che riguarda la vettura che è stata fatta uscire dal carcere proprio durante la dimostrazione. Ci si chiede chi abbia potuto dare un ordine che ha finito per propiziare, essendosi aperte le porte di Custoias, l'azione di forza delle centinaia di manifestanti radunati dinanzi al penitenziario. «Non appena le porte si sono aperte — hanno dichiarato alcuni funzionari — dalla folla è partito un grido "all'attacco" "andiamo", quasi a suggerire una sorta di piano coordinato tra chi operava all'interno del carcere ed i manifestanti all'esterno».

Inoltre a sparare non sarebbe stata soltanto la guardia nazionale: proprio una delle sei persone rimaste ferite, la signora Maria Theresa Metelo, madre dell'ex vice presidente del consiglio colonnello Antonio Arnao Metelo, attualmente in carcere, ha rivelato di essere stata colpita alla schiena mentre era con il viso rivolto ai reparti della guardia repubblicana che presidiavano la prigione. A ferire poi un'altra persona è stato un proiettile partito da un revolver che non è in dotazione né ai soldati né agli uomini della guardia nazionale.

Per quanto riguarda il giovane tedesco rimasto ucciso è stato reso noto che si chiamava Guenther Bruns, e aveva 22 anni. Un comunicato del governatore afferma che egli è risultato in possesso di importanti documenti, che saranno consegnati alla commissione incaricata dell'inchiesta sugli incidenti, «ma si può già anticipare che si trattava di persona che era intervenuta negli affari politici del Portogallo e aveva i più svariati rapporti con note organizzazioni». Sembra fosse entrato nel paese da qualche giorno in maniera clandestina.

Infine, una coda agli incidenti di ieri la si è avuta nelle prime ore di questa mattina quando un ordigno esplosivo è stato lanciato da un'automobile in corsa contro il comando della guardia nazionale repubblicana di Oporto. Non ci sono vittime e i danni sono lievi.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

LA SCELTA DEI MEDICI

OSPEDALI: NESSUNO SVUOTAMENTO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'apertura del nuovo anno non ha coinciso con una irregolarità nell'assistenza pubblica e privata dei medici ospedalieri. Si temeva, viste le polemiche che hanno seguito l'attuazione, dal 31 dicembre 1975, degli art. 133 del DPR 130 E43 della legge 132 della riforma sanitaria che impongono al medico che sceglia il tempo pieno di lavoro in ospedale di non esercitare l'attività professionale in case di cura private, che dai primi giorni del nuovo anno gli ospedali avrebbero registrato casi di «svuotamento», visti i guadagni maggiori che vengono percepiti dai medici che lavorano in case di cura.

Secondo alcune informazioni, invece, le amministrazioni ospedaliere non solo non hanno notato alcun caso di «svuotamento», ma hanno fatto rilevare che il lavoro è proseguito con la massima regolarità. In pratica dalle prime stime che si possono ricavare dalla situazione ospedaliera alla luce della attuazione della riforma sanitaria, i medici preferiscono lavorare negli ospedali, scegliendo in questo modo al maggior guadagno la certezza del lavoro.

Altro motivo che indurrebbe i medici ad esercitare la propria attività professionale in ospedali è la possibilità di disporre di maggiori e migliori attrezzature, di qualificare l'assistenza da essi svolta e, soprattutto, poter restare lungo le direttrici previste dalla legge di attuazione della riforma sanitaria. Con questo non si vuole dire che il problema della «scelta» del tempo pieno tra ospedale e casa di cura sia risolto, bensì è sempre in piedi.

Oltre al fatto che ancora molti medici ospedalieri devono ancora decidere definitivamente quale sarà la loro collocazione, c'è da considerare che vi sono due proposte di legge per una proroga del termine di attuazione della riforma sanitaria, presentate alla Camera dal deputato liberale De Lorenzo e al Senato dal senatore democristiano Dal Falco. Le probabilità, dunque, che il problema dei medici ospedalieri si risolva in breve tempo sono pari alle possibilità che la legge non entri in vigore e che il pesante «fardello» venga esaminato dal Parlamento.

Per ora, dunque, si prospettano tre ipotesi di soluzioni: la prima è quella dell'applicazione «tout court» della legge, con la conseguente diffida agli operatori chirurgici e agli anestesisti di prestare la loro opera nelle cliniche private; verrebbero adottate perciò sanzioni amministrative contro i medici fuorilegge, e costoro, come già hanno preannunciato, oltre ad azioni di sciopero, reagirebbero con ricorsi al tribunale amministrativo regionale.

La seconda ipotesi consiste nell'accettare le ragioni dei primari concedendo lo slittamento delle scadenze fissate dalla legge — in altri termini la proroga — che tuttavia dovrebbe essere varata come si è detto, a livello parlamentare.

La terza ipotesi, infine (sulla quale convergono alcune forze politiche e alcune amministrazioni ospedaliere) prevede che le regioni stipulino convenzioni con un grosso numero di cliniche private di media dimensione e s'impegnino a pagare le relative diarie. In queste cliniche convenzionate i chirurghi ospedalieri potranno

G. L.

Continua in 2.a pagina

La situazione

La riunione della direzione socialista di martedì prossimo appare sempre più come una scadenza determinante per il governo. Concordanti indiscrezioni ufficiose e una serie di dichiarazioni di esponenti del partito hanno, infatti, confermato il proposito socialista di avallare ufficialmente la richiesta demartiniana di un immediato chiarimento del quadro politico con immediate ripercussioni sul governo.

Da parte democristiana, repubblicana e comunista, è stata anche ieri espressa opposizione all'apertura di una crisi, che appare di difficile soluzione, e che potrebbe sfociare in elezioni anticipate, bloccando per mesi l'attività del governo e del parlamento, proprio nel momento in cui sono all'esame delle Camere importanti misure economiche, come il disegno di legge per la riconversione industriale e quello per l'incentivazione dello sviluppo del Mezzogiorno, presentati proprio ieri al Senato.

In campo socialdemocratico, ai giudizi consenzienti con la richiesta demartiniana, anche e soprattutto perché il governo ha tentato e parzialmente realizzato un cambiamento di maggioranza con una intesa DC-PCI che scavalca PSI e PSDI, si alternano giudizi più cauti sui rischi della crisi governativa. Ma appelli, inviti e polemiche non appaiono in grado di determinare un'inversione di marcia in casa socialista. Molto esigui appaiono anche i margini per un estremo tentativo di mediazione da parte di Moro, che rientra oggi anticipatamente a Roma dal Trentino, per individuare quali siano le residue possibilità di salvare il governo.

Il nuovo anno non porterà tregue sul fronte sindacale: il primo sciopero riguarderà il pubblico impiego la cui astensione dal lavoro è prevista per l'8 gennaio. Seguiranno le agitazioni di metalmeccanici, chimici e dei medici delle mutue. Per quanto riguarda, invece, il problema della scelta ospedali - cliniche le amministrazioni ospedaliere non segnalano finora il temuto svuotamento.

In Portogallo la situazione politica ritorna nella precarietà dopo la manifestazione di Oporto, che è costata la vita a tre dimostranti. Ieri si è appreso che la tensione aveva lo scopo di far evadere alcuni ufficiali rinchiusi nel locale carcere dopo il fallito «golpe» di sinistra dell'ottobre scorso.

INQUIETANTE VICENDA CHE RISCHIA DI COINVOLGERE LA PROCURA DELLA REPUBBLICA

NELL'ARIA UN NUOVO SCANDALO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA A ROMA

L'avvocato generale della Corte d'Appello deve far luce sulla tentata «compravendita» di un'assoluzione
Implicati nella storia un assessore al comune, il fratello di un magistrato e un misterioso «signor X»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I protagonisti di quello che è stato definito lo «scandalo della compravendita delle assoluzioni» saranno ascoltati, a partire dalla prossima settimana, dall'avvocato generale della Corte d'appello dottor Ghiliberti, al quale è stato affidato il delicato compito di far luce su questa inquietante storia che rischia di coinvolgere la procura della Repubblica romana. I personaggi che dovranno sfilare davanti al magistrato sono parecchi. C'è l'assessore (democristiano) al comune di Roma, Renzo Filippi; c'è l'avvocato Wilfredo Vitalone (anch'egli d.c.) fratello del sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone; c'è il magistrato Giovanni Tranfo. C'è infine, come in ogni «giallo» che si rispetti, il personaggio misterioso, il «signor X». Si tratta dell'uomo che avrebbe chiesto a Filippi, proprio a nome dell'avvocato Vitalone, trenta milioni di lire in cambio di un'assoluzione destinata a suggellare l'istruttoria in cui l'assessore è rimasto coinvolto per peculato ad altro.

Ognuna delle persone che saranno sentite dal dott. Ghiliberti dovrà offrire al magistrato il suo contributo per precisare i contorni di una vicenda che, per il momento, appare fumosa, quasi impalpabile. Forse dietro a tutto potrebbe esserci una lotta senza quartiere che vede impegnate figure politiche di secondo piano che non hanno esitato a implicare nella storia un po' tutti. Lotta che ha un sottofondo nel quale si muovono indubbiamente interessi economici notevoli, anche se circoscritti nell'ambito dell'attività capitolina. Non bisogna dimenticare che Filippi, quale assessore alle belle arti, è finito sotto inchiesta giudiziaria per la denuncia sporta contro di lui dai titolari di quattro imprese di pubblicità che si sono viste, dopo anni di attività, tagliate fuori da questo redditizio campo proprio per iniziativa di Filippi.

Per il momento una cosa sola è certa: che la notizia dello scandalo, diffusa dalla stampa, ha determinato notevole scalpore negli ambienti giudiziari ed anche una profonda preoccupazione. Tutti al Palazzo di giustizia si sono rinchiusi in un ermetico silenzio di fronte alle sollecitazioni, giustificatissime, dei giornalisti che intendevano raccogliere qualche elemento preciso per non incorrere in errate interpretazioni. A tradire il disagio che regna nell'ambiente giudiziario è stato l'atteggiamento poco urbano tenuto dai magistrati che si stanno occupando della questione. Ai giornalisti giudiziari, che avevano chiesto un colloquio, l'avvocato generale Ghiliberti ha risposto con l'invio, tramite un segretario, di bigliettini nei quali s'invocava il segreto istruttorio per evitare un amichevole scambio di idee. Lo stesso atteggiamento è stato tenuto dal procuratore della Repubblica, Elio Siotto, il quale si è rifiutato di ricevere i rappresentanti della stampa. Tutti atteggiamenti che appaiono incomprensibili e che servono soltanto a rendere più marcata l'ombra di uno scandalo che rischia di coinvolgere la giustizia a Roma.

Ciò che lascia perplessi, nello «scandalo della compravendita delle assoluzioni», non è tanto l'eventualità che qualcosa di losco si nasconda dietro al «caso Filippi», quanto il metodo con cui la magistratura ha condotto le indagini sul risvolto dell'istruttoria contro l'assessore. Questi, messo sotto accusa nell'ottobre scorso in seguito alla storia dei cartelloni pubblicitari abusivi, cominciò a ricevere telefonate anonime. Una voce misteriosa, oltre a prospettargli una «distruzione politica e morale», gli assicurava che coloro che lo avevano denunciato avevano messo insieme 200 milioni di lire per corrompere i giudici e farlo condannare.

«Mi sono stati anche riferiti, durante le telefonate anonime — dice Filippi —, particolari dell'inchiesta a mio carico che, come più tardi ebbi modo di constatare, erano effettivamente accaduti». In altre parole, secondo l'assessore, il misterioso interlocutore era bene informato sull'andamento dell'inchiesta, tanto da far pensare che agisse dall'interno dell'ambiente giudiziario.

Poi, un giorno Filippi viene avvicinato da un tale, dichiarandosi un incaricato dell'avvocato Vitalone, gli chiede

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

I CONTRIBUTI POLITICI NEGLI S.U. E ALL'ESTERO

AUTOPROCESSO ALLA «GULF»

In una riunione il 12 gennaio si deciderà la sorte dei dirigenti - I vistosi finanziamenti erogati in Italia

Washington, 2

La «Gulf Oil Corp.» ha deciso di convocare per il 12 gennaio una speciale riunione del consiglio d'amministrazione per esaminare la sorte dei suoi principali dirigenti, chiamati in causa in questi giorni al rapporto di una commissione d'inchiesta che li accusa di aver dato contributi illeciti per complessivi 12 milioni di dollari nel giro dell'ultimo decennio a varie forze politiche negli Stati Uniti e all'estero.

Il rapporto elenca, fra l'altro, una serie di finanziamenti clandestini in Italia. Un totale di 627 mila dollari (pari a circa 391 milioni di lire) vennero pagati, come si è detto recentemente, a tre imprese editoriali, ma si trattò in effetti, afferma il rapporto, di «contributi politici». Trattasi di «Publiprop», che il documento dice controllata dalla DC, e di «Mondo Operaio» e «Avanti» del PSI. Il rapporto menziona, poi, altri due pagamenti che la «Gulf» effettuò in Italia, ma non ne rivela particolari, dicendo che essi vennero fatti «nel normale svolgimento degli affari».

Uno riguarda l'esborso di un milione 200 mila dollari all'Eni per l'uso di un oleodotto, il secondo concerne una spesa di 868 mila e 653 dollari in favore di «Andergip», una società di pubbliche relazioni e consulenza con sedi in Svizzera e nel Liechtenstein, quale corrispettivo di un'operazione intesa a superare alcune difficoltà che, nel 1973, si frapponevano all'espansione di una raffineria nel Milanese.

Durante la speciale riunione del consiglio d'amministrazione convocato per il 12 gennaio, dovranno essere prese decisioni probabilmente cruciali sui personaggi chiamati in causa dal rapporto, a cominciare dal presidente Bob Dorsey e dai suoi due vice presidenti, William Henry e Fred Deering.

(Ansa)

SCRITTORE SOVIETICO

Appello per il padre in un lager russo

Parigi, 2

Lo scrittore sovietico Auguste Stern, di 30 anni, ha rivolto un appello al governo sovietico invitandolo a liberare suo padre inviato un anno fa in un campo di lavoro. Lo scrittore ha dichiarato che dopo che egli aveva chiesto un visto per lasciare l'URSS, suo padre, Mikhail Stern, un medico, è stato condannato, il primo gennaio dell'anno scorso, a trascorrere otto anni in un campo di lavoro.

Nel suo telegramma ai dirigenti sovietici Stern scrive: «Mio padre ha dedicato la sua vita all'umanità riportando alla salute migliaia di persone e salvando molte persone dalla morte, ora è egli stesso vicino alla morte. Avete cominciato il 1975 condannando mio padre cominciate il 1976 con la sua liberazione».

(Ansa Upi)

PRESENTATO A PALAZZO MADAMA IL TESTO DEI DUE DISEGNI DI LEGGE

INDUSTRIA E MEZZOGIORNO PROSSIMI IMPEGNI AL SENATO

La discussione comincerà dopo la metà di gennaio - Quattro decreti legge «passano» in 15 minuti a Montecitorio - Riprenderà il 13 con l'aborto l'attività della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Se la crisi governativa minacciata dai socialisti non ci sarà, l'iter parlamentare dei due provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri il 23 dicembre scorso per la ristrutturazione industriale e gli interventi straordinari del Mezzogiorno comincerà nella seconda metà di gennaio al Senato davanti alle commissioni competenti che li esamineranno in sede referente. Dopodiché i provvedimenti passeranno al vaglio dell'assemblea di Palazzo Madama e, dopo la loro approvazione, saranno trasmessi alla Camera per la definitiva ratifica.

Il governo, infatti, ha presentato oggi al Senato il testo dei due disegni di legge; l'assemblea di Palazzo Madama sarà ufficialmente informata della presentazione dei provvedimenti nella prima seduta dopo le vacanze natalizie e di fine d'anno, convocata per mercoledì 14 gennaio. La notizia della consegna dei due testi legislativi alla presidenza del Senato è stata fornita oggi dal ministro del bilancio Andreotti al termine della breve seduta svoltasi alla Camera, che era stata convocata in via straordinaria per prendere atto della presentazione — sempre da parte dell'esecutivo — di altri provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri nella riunione del 23 dicembre (in quella occasione il governo varò ben 44 disegni di legge e quattro decreti-legge).

La convocazione odierna dell'assemblea di Montecitorio si è resa necessaria perché, tra i provvedimenti governativi presentati, figurano quattro decreti-legge. Come si sa, infatti, secondo quanto stabilisce la Costituzione, i decreti-legge debbono essere presentati al Parlamento entro cinque giorni dalla loro pubblicazione e debbono essere convertiti in legge entro sessanta giorni.

La seduta della Camera — che è durata esattamente quindici minuti — è stata presieduta dalla vicepresidente onorevole Leonilde Jotti. I quattro decreti di cui l'assemblea ha preso atto riguardano le misure per fronteggiare l'eccezionale situazione della cassa depositi e prestiti allo scopo di accelerare l'erogazione dei mutui per l'appalto di nuove opere con conseguente possibilità di diminuire la disoccupazione; la proroga delle norme sulla corresponsione dell'assegno di pensionamento anticipato istituito dall'art. 11 della legge 5 novembre 1968 numero 1115 a favore dei lavoratori delle aziende industriali; la riapertura, in favore dei dipendenti civili e militari delle forze di polizia, dei termini per la revoca delle domande di collocamento a riposo agevolato; la distillazione agevolata, per la produzione di alcool, di due milioni di quintali di mele in eccedenza del raccolto 1975.

La Camera riprenderà la sua attività martedì 13 gennaio. All'ordine del giorno l'esame delle proposte di legge per la disciplina dell'aborto. Secondo le previsioni, e sempre nel caso in cui l'eventuale crisi di governo non blocchi l'attività parlamentare, l'assemblea dovrebbe restare impegnata sul tema dell'aborto sino al 20 gennaio. La considerazione che la Camera dovrà occuparsi dell'aborto ha probabilmente indotto il governo a presentare al Senato i due disegni di legge sulla ristrutturazione industriale e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Si è appreso, frattanto, che questi due disegni di legge stanziano complessivamente 25 mila miliardi. Il primo, quello riguardante l'industria, è costituito da sedici articoli, i più rilevanti dei quali riguardano: l'istituzione del Comitato per il coordinamento della politica industriale, che avrà il compito di sovrintendere all'utilizzazione del fondo per la ristrutturazione; la riconversione e lo sviluppo industriale con una dotazione iniziale di 1.200 miliardi per la durata di tre anni; finanziamenti agevolati per la piccola e media industria; gli incentivi per il Sud (5 mila miliardi); il fondo per la ricerca scientifica (800 miliardi) e il rifinanziamento del fondo di dotazione delle partecipazioni statali (circa 4 mila miliardi).

Il provvedimento per il Mezzogiorno consta di 22 articoli. I punti più rilevanti di questo secondo disegno di legge riguardano: il funzionamento del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica); l'istituzione del Comitato dei presidenti delle regioni meridionali; le competenze della cassa per il Mezzogiorno per la realizzazione dei progetti speciali; i compiti delle regioni meridionali, che dovranno fornire l'assistenza tecnica alla cassa; il trasferimento alle regioni dei programmi della Cassa in fase di completamento e gli altri programmi settoriali di intervento.

Placido Cesareo

IL NEOFASCISTA VERONESE

ELIO MASSAGRANDE è forse in Spagna

Bologna, 2

Elio Massagrande, il neofascista veronese coinvolto nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», secondo notizie giunte dalla Spagna, si è rifugiato in questi ultimi giorni a Barcellona. L'ex parà era stato liberato dal carcere di Parma il 31 ottobre scorso e gli era stata concessa, secondo il diritto internazionale, una quarantina di giorni per espatriare, malgrado che — oltre ad essere imputato per concorso in strage, reato per il quale era stato prosciolto in istruttoria — abbia molti altri ordini di cattura nell'ambito dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti» e del «golpe» di Valerio Borghese.

Massagrande era stato condannato a 4 anni nel novembre del 1973 nel primo processo dell'organizzazione eversiva di estrema destra «Ordine nuovo» e sarebbe dovuto comparire a una seconda edizione della stesso procedimento. Ciononostante, dal momento che l'estradizione era stata concessa per quell'unico reato, l'autorità italiana doveva lasciarlo andare, com'è stato fatto, anche se gli è stato rifiutato il passaporto che aveva chiesto.

Il veronese, a quanto risulta, è partito in treno ai primi di dicembre per la Svizzera e al confine ha presentato una carta d'identità scaduta che non gli è stata contestata. Aveva detto, durante un'intervista, che sarebbe riparato in Finlandia.

(Italia)

Tra cui la Banca commerciale

PRESTITO ALLA CECA di quattordici banche

Milano, 2

Un gruppo di quattordici banche, tra cui la Banca commerciale italiana, offriranno, attraverso un sindacato internazionale, un prestito obbligazionario della Comunità europea del carbone e dell'acciaio pari a cento milioni di dollari-Usa.

Il prestito sarà suddiviso in due «tranches»: la prima di 50 milioni di dollari con durata cinque anni, e la seconda di pari importo con durata dieci anni. Il tasso di interesse è previsto nell'8,75 per cento per la prima «tranche» e nel 9,25 per cento per la seconda. La cedola sarà pagabile annualmente il 15 gennaio. Le condizioni definitive di emissione saranno fissate il 13 gennaio prossimo sulla base della situazione di mercato al momento. Sarà chiesta la quotazione delle obbligazioni alla borsa di Lussemburgo.

(Ansa)

BATTUTE A PIENO RITMO DOPO IL RILASCIO DELLA CONSUOCERA DI AGNELLI

Due degli arrestati



Telefoto Ansa

Torino — Due degli arrestati per il sequestro di Carla Ovazza. Da sin.: Rosario Andiloro (23 anni) e Giancarlo Beretta (27)

Nei pressi di Torino la cella della Ovazza?

Torino, 2

Sono proseguite per tutta la giornata a ritmo serrato le battute di polizia e carabinieri nella cintura torinese alla ricerca della prigione della signora Carla Ovazza, consuocera di Agnelli, liberata la notte del primo gennaio dopo 35 giorni di prigionia. Gli inquirenti sono infatti convinti che la cella di due metri per tre, dalle pareti umide e senza finestre, si trovi non lontano da Torino, anche se i banditi, per confondere la donna, hanno compiuto un lungo percorso in auto sia subito dopo il sequestro, mentre portavano la donna al rifugio sia al momento della liberazione. La signora Ovazza ieri ha dichiarato che i banditi la fecero uscire dalla cella per liberarla alle 5,25 del pomeriggio e la fecero viaggiare per molte ore prima di abbandonarla accanto al muro dell'ippodromo di Vinovo poco dopo mezzanotte.

Nessuna traccia invece si ha dei tre ricercati: Ernesto Brandestini, Luigi Chiarello e Antonio Jannizzi. Il Chiarello è stato il primo identificato attraverso le impronte digitali sui messaggi inviati alla famiglia, mentre il Brandestini sarebbe il personaggio identificato mentre telefonava alla famiglia. L'avere identificato alcuni personaggi della banda dei rapitori (gli inquirenti sono fra l'altro convinti che i carcerieri fossero Chiarello e Jannizzi), ha permesso alle forze dell'ordine di «premere» psicologicamente sulla banda, arrestando o fermando una serie di persone vicine ai rapitori sotto l'accusa di favoreggiamento.

(Italia)

IL 1976 SI E' APERTO CON NUMEROSE E IMPORTANTI SCADENZE DA AFFRONTARE

Il primo sciopero dell'anno riguarderà il pubblico impiego

E' previsto per l'8 gennaio (a meno che non scoppi una crisi di governo) - Seguiranno a ruota le agitazioni di metalmeccanici, edili, chimici e medici delle mutue della Fimm

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Per i sindacati l'anno nuovo si apre con numerosi problemi da risolvere e con importanti scadenze da affrontare. L'8 gennaio tutti i lavoratori del pubblico impiego sciopereranno per sollecitare dal governo la soluzione delle vertenze delle varie categorie che si vanno trascinando ormai dall'inizio dell'autunno. Il giorno prima dello sciopero, la segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil si incontrerà con i rappresentanti delle categorie per definire la situazione e per mettere a punto proposte da sottoporre all'attenzione del direttivo unitario convocato per il 12 ed il 13 gennaio.

In quella sede i sindacati esamineranno soprattutto lo stato delle trattative aperte con il governo sui vari problemi «prioritari», come il Mezzogiorno, i trasporti, gli investimenti e quindi l'occupazione. Sarà questa una specie di «summa», dalla quale potrà scaturire la «fiducia» o meno al bicolore Moro - La Malfa. E' chiaro che la situazione politica influirà sulla posizione dei sindacati, che finora si sono posti in maniera molto critica nei confronti del governo, specie per quanto riguarda il piano d'investimenti a medio termine predisposto da La Malfa. Il direttivo, con ogni probabilità, deciderà l'attuazione di uno sciopero generale, ma se dovesse scoppiare — come sembra — una crisi di governo, questa manifestazione non avrebbe motivo di essere.

A metà gennaio, inoltre, riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti da aziende private e pubbliche: la categoria, in apertura di negoziato, ha proclamato per il 15 gennaio uno sciopero di quattro ore a livello nazionale per protestare contro la controparte.

A ruota dei metalmeccanici vi sono anche altre categorie in attesa di rinnovare i contratti: gli edili e i chimici, in particolare nel settore industriale. Gli edili si incontreranno con la controparte il 9 gennaio, ma dal 7 al 15 attueranno quattro ore di sciopero articolato per sollecitare il governo a prendere misure in favore dell'edilizia infrastrutturale.

Per questo mese sono in programma scioperi anche da parte dei medici delle mutue della Fimm, i quali protestano contro il blocco delle convenzioni e sollecitano la stipula della convenzione unica conseguente all'entrata in vigore della riforma sanitaria. Le modalità dell'agitazione non sono state ancora fissate. Contro di essa, comunque, si sono schierati i sindacati confederali.

Infine, la federazione unitaria ha deciso oggi di chiedere l'apertura di una nuova vertenza con il governo: Lama, Storti e Vanni hanno inviato un telegramma al ministro della pubblica istruzione per chiedere un incontro urgente in modo da discutere le «inadempienze» del governo nel settore scuola.

Marina Alessi

MINACCIANO SCIOPERI i terremotati del Belice

Trapani, 2

Nella valle del Belice, devastata dal terremoto nell'inverno del 1968, Cgil, Cisl e Uil attueranno un'ora di sciopero generale l'8 gennaio prossimo, mentre una giornata di protesta è stata programmata per il giorno 12. I centri della Valle del Belice, dove 70 mila persone vivono ancora nelle baraccopoli in attesa della ricostruzione, saranno visitati dall'8 al 10 dalla commissione lavori pubblici della Camera.

In una conferenza popolare tenuta a Santa Ninfa, intanto, la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ha esaminato la situazione nei centri terremotati. In un documento diffuso al termine della riunione si dice tra l'altro che «la situazione è grave e preoccupante». L'analisi compiuta dalle organizzazioni sindacali riguarda soprattutto la mancata attuazione dei programmi di sviluppo economico e industriale nella zona. *(Ansa)*

PER DUE ORE

Niente pasti a Fiumicino

Roma, 2

I dipendenti della società aeroporti di Roma e della Searn, la società che provvede alla fornitura dei passi («catering») al Leonardo da Vinci, hanno scioperato stamane all'aeroporto di Fiumicino per due ore.

Lo sciopero è stato proclamato dalla Fulat «per rivendicare — come specifica un comunicato del sindacato unitario — la giusta applicazione della legge 755 in riferimento ai problemi degli assorbimenti, della subconcessione delle attività di «catering» e dell'assetto organizzativo dell'aeroporto di Fiumicino». Secondo i sindacati le attività di «Catering» devono essere svolte dalla società Aereoporti di Roma, o quanto meno la Searn deve essere controllata completamente dalla stessa AR. Attualmente, invece, la maggioranza del pacchetto azionario della Searn è detenuto dall'Alitalia.

Nel corso dello sciopero, che ha avuto la durata di due ore, dalle 8.30 alle 10.30, si è svolta un'assemblea dei lavoratori, cui hanno partecipato rappresentanto della Fulat nazionale e provinciale. A causa dell'astensione dal lavoro sono stati registrati ritardi per i voli in partenza o in arrivo, nell'arco di tempo interessato dallo sciopero.

(Italia)

DA 37 GIORNI

Operai senza stipendio alla Leyland-Innocenti

Milano, 2

Assemblea generale dei lavoratori della Leyland Innocenti, dopo 37 giorni di occupazione e a oltre cinque mesi dall'inizio della lotta aziendale. Lavoratori e organizzazioni sindacali hanno ribadito oggi a Lambrate il loro giudizio negativo sull'operato del governo, che — secondo quanto hanno affermato oggi — si limiterebbe a svolgere «un ruolo di esclusiva mediazione tra le parti senza indicare linee operative serie che permettano di dare uno sbocco positivo alla vertenza Innocenti».

Non basta. I lavoratori hanno denunciato di non aver percepito alcuna retribuzione dal 26 novembre scorso, mentre era stato loro pubblicamente assicurato l'intervento della cassa integrazione guadagni e hanno lamentato che fino ad ora — contrariamente a quanto affermato — non è giunta nessuna convocazione delle parti. Restano dunque più che mai attuali gli obiettivi della lotta intrapresa nell'azienda automobilistica di Lambrate.

(Italia)

FANFANI E' RIENTRATO dal viaggio in Cina

Roma, 2

Amintore Fanfani è rientrato oggi a Roma dal viaggio in Estremo Oriente. Avvicinato da alcuni giornalisti, ha manifestato piena soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e per gli incontri e i contatti avuti in Cina e in Giappone. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Scandalo

30 milioni per fare approp te pressioni sul P.M. Tra che indaga sul suo conto. assessore parla del fatto il suo difensore, avvocato rio Sinagra, il quale, a volta, si confida con un rente, Elio Siggia, magistr in servizio presso il minist di grazia e giustizia. Siggia prospetta la situazione ai della procura romana e voce giunge anche a Tra il quale chiede al suo su riore (il dott. Siotto) di es re esonerato dall'incarico condurre l'inchiesta su Fi pi. Anzi fa una specie di r porto nel quale accenna manovre che si sviluppe bero sopra la sua testa.

Nella vicenda interviene procuratore generale d corte d'appello, Walter Giudice, che ascolta Filipp Sinagra, i quali conferma la versione delle minacc della richiesta dei 30 mili Insomma ce n'è abbasta per andare a fondo e sco re che cosa si celi in re dietro alla sconcertante ria. A quanto pare, tutta ben poco è stato fatto ad oggi da parte degli in renti.

Ad esempio non sare stato ancora identificato e terrogato il «signor X», avvicinò Filippi chiedendo 30 milioni a nome dell'av cato Wilfredo Vitalone. S dopo che le prime notizie no apparse sulla stampa, è notato fermento da pa di chi ha il compito di el nare ogni ombra da qu che potrebbe trasformarsi un «revival» dal dramma Ugo Betti «Corruzione a lazzo di giusitizia».

S.

Medici

esplicare la loro attività p ta a tariffe prestabilite. Si lizzerebbe in tal modo — no rilevare i sostenitori di sta tesi — un controllo pu co sui centri sanitari pr mentre resterebbero fuori ogni accordo alcune clinich lusso. Le amministrazioni o daliere verrebbero a per in questo modo pochi pri legati già oggi ai centri c ci privati per i malati abbienti.

Sul problema comunque no schierati da una parte Flo, federazione dei lavora ospedalieri, gli aiuti e gli a stenti, le stesse amministra ni ospedaliere e il sottose tario alla sanità Foschi, che stengono che la legge deve sere attuata in tutti i suoi mini e senza ripensamenti sorta. Dall'altra parte i pri ri, gli anestesisti, la Federa ne degli ordini medici e l'a sottosegretario alla sanità to, affermano la necessità uno «slittamento» nel te dell'incompatibilità fra o dalità pubblica e privata. R da vedere ora se nei pro mi giorni le scelte dei me avverranno secondo le pr sioni di questi primi giorni, po l'attuazione della rifor oppure se sarà richiesto tervento del Parlamento.

G.

Crisi

posizioni del segretario soc lista. Sta di fatto che appe inviti o polemiche difficilme indurranno il PSI a fare m cia indietro. E' estremamen significativo che non solo manciniani, come Nino Neri Di Vagno, abbiano anche o sparato a zero contro il gov no rinnovando polemiche c sono state avviate proprio Mancini, ma anche i demar niani concordino sulla valid ed irreversibilità della decis ne del segretario.

«Noi ci aspettavamo — ha fermato Labriola — tutte le r zioni che si sono manifesta e proprio queste reazioni convincono ulteriormente de tempestività e della ragione lezza della nostra iniziativa»; che significa che il PSI giu ca ormai acquisito il quad di indicazioni e non potrà c tirare le somme nella riunio della direzione fissata per nedì.

R. F.

DAL 10 AL 17 GENNAIO

TRIBUNALE RUSSELL: a Roma l'ultima sessio

Roma,

Il Tribunale Russell secon costituito nel 1973 per «giu care» le violazioni dei diritti l'uomo da parte delle dittat dell'America latina, sull'ese pio di quello istituito nel '66 filosofo inglese che condann operato degli Stati Uniti in V nam, terrà la sua terza e ma sessione a Roma, dal 10 17 gennaio.

Al termine di questa sessio che fa seguito a quelle già s tesi a Roma nel marzo-ap '74 e a Bruxelles nel genn '75, il Tribunale Russell em terà una sentenza di conda dei regimi dittatoriali dell'A rica Latina, a cominciare quelli brasiliano e cileno, sarà comunicata a tutti i verni interessati e alle autor internazionali; quindi si s glierà. Al suo posto dovre sorgere un'Associazione pe diritti dell'uomo e la libera ne dei popoli, a carattere p manente. Questa, almeno, la proposta del presidente la «giuria», Lelio Basso.

Il valore di tale sentenza, me delle due emesse al ter ne delle precedenti sessioni, un valore puramente politic morale. Ma, come già avve per il primo Tribunale Russ il suo peso sull'opinione p blica mondiale va oltre qu limiti.

(Ital

E' SCATTATA LA LEGGE VISENTINI

Aumento di stipendio con la «miniriforma»

Effetto della riduzione delle aliquote e dell'aumento di detrazioni - Le cifre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Da questo mese i lavoratori dipendenti godranno di un piccolo «aumento di stipendio»: è l'effetto della «miniriforma» Visentini, scattata appunto a partire dal 1.o gennaio.

Com'è noto, il ministro delle finanze Visentini ha cercato di compensare con una riduzione delle aliquote e con l'aumento delle detrazioni, il maggior peso che le aliquote stesse hanno sui redditi in seguito al crescere dell'inflazione. Non si tratterà certamente di un beneficio consistente, anche perché le detrazioni sono state già adesso «mangiate» dagli aumenti dei prezzi in alcuni settori (RC auto, autostrade, tariffe elettriche, aerei, eccetera), comunque rimarrà alla fine del mese la gradevole impressione di aver guadagnato qualcosa in più.

Coloro infatti che hanno un reddito di 3 milioni annui, si troveranno in più quest'anno nella busta paga 62 mila lire, cioè circa 5000 lire al mese. Questa cifra sale a 158 mila lire per chi guadagna 5 milioni annui (poco più di 13 mila lire al mese), a 253 mila annuali (20.000 lire al mese circa) per chi guadagna 8 milioni, a 413 mila annuali (circa 35 mila lire al mese) per chi ne guadagna 12.

Ma se la miniriforma ha apportato un qualche sollievo nei redditi dei lavoratori dipendenti, per i professionisti e per coloro che in ogni modo devono presentare la denuncia dei redditi per la data di scadenza della denuncia, incomincerà ad essere applicata su questi redditi l'autotassazione che prevede il pagamento delle imposte del '75 anticipato rispetto alla vecchia procedura di iscrizione al ruolo.

R. P.

SISTEMI DI ALLARME nei grandi magazzini: prime denunce

Padova, 2

Prime complicazioni giudiziarie per i drastici sistemi d'allarme antifurto installati ormai in numerosi grandi magazzini. A Padova il sistema installato in un magazzino «Upim» è stato, su disposizione della Procura della Repubblica, temporaneamente reso inattivo, in quanto la magistratura intende sottoporlo nei prossimi giorni ad una perizia tecnica. Il procuratore della Repubblica, dott. Fais, ha inoltre spedito tre comunicazioni giudiziarie a tre dipendenti dell'azienda per usurpazione di funzioni pubbliche, sequestro di persona ed ingiuria grave.

I tre dipendenti, secondo il dott. Fais, avrebbero compiuto azioni di pertinenza della polizia in occasione dell'entrata in funzione del sistema antifurto acustico e luminoso. Essi, infatti, avevano bloccato all'uscita dell'edificio alcuni clienti. Queste persone — le quali hanno presentato denuncia alla Procura della Repubblica di Padova — sono state controllate e perquisite poiché il sistema antifurto aveva segnalata la presenza sulla merce acquistata della speciale piastrina magnetica che invece, all'atto del pagamento, sarebbe dovuta essere staccata dal personale addetto alle vendite.

(Ansa)

Fabbrica degli invalidi: saliti a 492 i rinvii a giudizio

L'Aquila, 2

Altre 86 persone sono state rinviate a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica di Pescara per la cosiddetta «fabbrica degli invalidi» scoperta nel marzo 1974. Salgono così a 492 le persone finora rinviate a giudizio per la colossale truffa ai danni dello Stato, scoperta a Pescara e denunciata dal medico provinciale. All'inizio dell'inchiesta furono arrestate sette persone, raggiunte dall'ordine di cattura il 15 marzo '74.

Il meccanismo messo in luce dalle indagini, che non sono ancora concluse, apparve di singolare semplicità ed efficacia. Gli impiegati dell'ufficio del medico provinciale avevano organizzato una «fabbrica di invalidi», ai quali facevano avere le pensioni, pur non esistendo i requisiti previsti dalla legge per ottenerle. Lo Stato subì in questo modo un danno probabilmente di alcuni miliardi, perché la storia durava da anni quando fu scoperta. *(Italia)*

SMENTITA UFFICIALE ALLE VOCI

Il Papa è stanco ma non va in ferie

Pensa già al prosieguo dell'Anno Santo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 2

Il Papa non ha sospeso le udienze ed è attualmente impegnato nell'esame di temi e problemi della vita della Chiesa che si sono accumulati sul suo tavolo durante l'Anno Santo. Questa, in sintesi, la dichiarazione del portavoce vaticano a netta smentita di notizie diffuse da un'agenzia straniera e rimbalzate in Italia, secondo cui Paolo VI, «stanco» per le fatiche dell'Anno Santo e per i faticosi riti ai quali ha partecipato negli ultimi giorni prenderebbe un periodo di riposo sospendendo le udienze e riducendo i suoi impegni.

Lo stesso portavoce vaticano, professor Alessandrini, ha dichiarato che il Papa riceve regolarmente i suoi più stretti collaboratori e proprio stamane s'è intrattenuto con il cardinale segretario di stato Villot, che gli ha presentato la prima copia dell'annuario pontificio e cioè della pubblicazione che riguarda lo «status» della Chiesa in tutto il mondo, diocesi per diocesi, e offre un quadro completo dei dicasteri romani e degli ordini e congregazioni religiose.

Nell'anno appena iniziato già si parla di alcune scadenze importanti che impegneranno l'attività del Papa. Innanzitutto, nel magistero, Paolo VI svilupperà i concetti svolti nell'Anno Santo: egli vuole che il grande avvenimento religioso non sia da considerare «archiviato» col dicembre 1975. I «frutti» che si devono cogliere riguardano la creazione di una «civiltà dell'amore».

Ar. Pa.

Assemblea in redazione



Telefoto Ansa

Roma — Assemblea di giornalisti e poligrafici del «Giornale d'Italia» nella redazione del quotidiano in agitazione. L'assemblea ha deciso di continuare a uscire (dopo il ritiro del direttore Lino Rizzi) con la firma dell'Associazione stampa romana e del comitato di redazione, nonostante le lettere di licenziamento inviate a redattori e corrispondenti dall'editore Tofanelli

---

PRECISAZIONI ED ESEMPI SULLE NUOVE TARIFFE ASSICURATIVE PER L'AUTO

RCA: QUALCUNO RISPARMIERÀ

«Mediamente» sono aumentati i premi del 15 per cento, ma in certi casi c'è una riduzione

Roma, 2

Il ministero dell'industria, nell'annunciare il decreto con le nuove tariffe per la responsabilità civile automobilistica, ha precisato che esse sono «mediamente» superiori del 15 per cento rispetto a quelle fissate nei contratti stipulati durante il 1975, aggiungendo tuttavia che in alcuni casi ed in alcune province si sarebbe avuta addirittura una riduzione del costo della «polizza RCA».

Tipo vettura	Tariffa fissa 75	Bonus-Malus	Sconto anticip.	Franch. 30-50-100
Fiat 126 - Dyane	54.700	52.800	45.900	46.900
600 Fiat	62.300	52.800	45.900	46.900
Fiat 127 - Mini	72.300	77.315	67.211	68.675
Fiat 128 - Alfasud	80.500	85.013	73.903	75.513
Fiat 131 - Alfetta	93.400	110.471	96.025	98.142
Fiat 130	104.100	124.660	108.370	110.731

Un confronto completo per tutti i tipi di autovettura e per tutte le zone territoriali è oltremodo difficile e complesso per due motivi: innanzitutto non sarà più possibile stipulare una polizza «a tariffa fissa», ma bisognerà scegliere fra tre diverse formule che premiano l'automobilista prudente e colpiscono con oneri maggiori quello che provoca incidenti, soprattutto gli automobilisti recidivi; in secondo luogo per la riduzione da 12 ad otto delle zone territoriali in cui sono suddivise le province italiane in relazione ai dati statistici sul numero di incidenti.

E' tuttavia possibile fare un confronto fra il costo della tariffa fissa e le tre nuove tariffe per alcune città campione e per alcune vetture più diffuse in Italia, precisando innanzitutto che la nuova normativa ha ridotto da sei a cinque la vecchia suddivisione relativa alla potenza fiscale degli autoveicoli ai fini assicurativi, unificando le prime due classi: quella fino ad otto cavalli fiscali (in cui sono comprese ad esempio la «126» Fiat e la «Diane») e quella da oltre otto fino a dieci cavalli fiscali (in cui era compresa la vecchia «600» Fiat).

Nella tabella che pubblichiamo qui a parte, il confronto viene fatto per le seguenti auto: «Fiat 126» e «Dyane» (per le auto fino a otto cavalli fiscali); «600 Fiat» (per le auto fino a dieci cavalli fiscali): «127» e «Mini» (per le auto fino a 12 cavalli); «128» e «Alfasud» (per le auto fino a 14 cavalli); «131 Fiat» e «Alfetta» (per le auto fino a 18 cavalli), «130 Fiat» (per le auto oltre 18 cavalli); per quanto riguarda le zone territoriali viene fatto riferimento alla terza zona (comprendente Roma e Milano); per quanto riguarda i «massimali assicurativi» (altra variante da tener presente per la fissazione delle tariffe) si fa riferimento ai massimali minimi, uguali sia nella vecchia sia nella nuova tariffa; per quanto riguarda la polizza con franchigia, è stata scelta per il confronto la franchigia minore fra le due previste: 30 mila lire per auto fino a dieci cavalli; 50 mila lire per auto fino a 14 cavalli; centomila lire per le auto con cavalli fiscali superiori ai 14. Dalle cifre è esclusa l'assicurazione per i «terzi trasportati» (facoltativa) per avere la quale bisognerà pagare una somma pari all'1,08 per cento del costo della singola polizza.

Come si vede, per le auto di piccola cilindrata si ha una riduzione del costo iniziale del contratto assicurativo per tutte e tre le nuove tariffe; per le auto di oltre dieci e fino a 14 cavalli si ha un aumento per la tariffa «bonus-malus» [illegible]duzione per le altre due tariffe; per le auto da oltre 14 e fino a 18 cavalli si ha invece un aumento per tutti e tre i nuovi tipi di tariffa RCA.

(Ansa)

LE DOMANDE ENTRO IL 5 GENNAIO

COMINCIANO I CORSI PER ASPIRANTI MAESTRI

Roma, 2

I promossi della prova scritta del concorso magistrale devono presentare entro il 5 gennaio la domanda per frequentare il corso teorico-pratico, della durata di quattro mesi. I corsi avranno infatti inizio entro il 26 gennaio; fino ad una settimana prima, i candidati che desiderino svolgere le esercitazioni pratiche presso una direzione didattica di loro scelta potranno presentare motivata domanda al Provveditore agli studi della provincia nella quale frequentano il corso.

I posti in palio sono 12.589 i concorrenti presentatisi il 22 settembre per lo scrutinio furono 185 mila (cinquantamila in meno di quanto erano state le domande). E' prescritto che ad ogni corso non debbono prendere parte più di 75 aspiranti maestri: si prevede pertanto lo svolgimento di 1200-1500 corsi.

Questi ultimi costituiscono la vera innovazione di questo concorso magistrale: «Sono il momento della scuola di domani», afferma il sindacalista Giacomo Chiarenza, della Cgil-Scuola, su «Tuttoscuola», «perché si ha il vero momento non selettivo, bensì unificante. Cerca di fare l'insegnante — aggiunge — tanta, troppa gente che non è portata per questo tipo di lavoro: bene, ha l'occasione di innamorarsene oppure di decidere di lasciar perdere, a meno di non barare con se stessa e con chi dovrà giudicarla».

Al termine del corso gli aspiranti maestri svolgono una relazione: conseguita la sufficienza, si passa all'orale e, per quelli rivelatisi ancora una volta sufficienti, si compilano le graduatorie. «Ma il vero test per il cosiddetto "maestro nuovo" deve essere il corso quadrimestrale di formazione», sostiene ancora il sindacalista Chiarenza.

(Italia)

UN UOMO DEL CARSO

I', sono un uomo del Carso, nato, vissuto e — salvo incidenti imprevedibili — a tempo debito anche morto e sepolto in questo villaggio dalle casupole rosa e azzurre, d'inverno sferzate dalla bora, d'estate accarezzate dal solicello dell'altipiano. Ho settent'anni; al tempo di mio padre sarei stato vecchio, anzi vecchissimo, pochi vi arrivavano e allora erano patriarchi. Sordi, semiciechi, sdentati, sempre seduti su seggioline impagliate dalle gambe basse, nell'angolo più buio della cucina, diventuti una sorta di suppellettile, una parte del povero mobilio col quale si confondevano, chi entrava neanche li vedeva, non parlavano, non salutavano, non erano salutati. Ma erano rispettati, trattati col lei, sulle questioni importanti di famiglia, prendere una sposa o vendere un pezzo di terra, venivano interpellati. Le vacche no, si comperavano ogni anno, era ordinaria amministrazione.

Oggi le stalle sono state rifatte coi contributi agricoli, ma per lo più sono vuote, il pascolo è finito, l'altipiano è intersecato di strade, i pochi che ancora si occupano di bestie hanno adottato gli abbeveratoi meccanici e le vacche hanno imparato a spillarsi l'acqua da sé spingendo la leva col muso. E noi vecchi non siamo più vecchi, ma neanche giovani, non siamo niente, per scendere in città mettiamo la cravatta, calzoni rattoppati non se ne vedono più e neanche scarpe grosse, salvo le poche volte che andiamo ancora in campagna, a potare la vigna o scavare patate.

Scarpe? Erano un lusso. Non andavo ancora a scuola che cominciai a portare al pascolo le bestie. Le vacche mi parevano enormi e io dietro con un bastoncello e la mia voce da bambino. Ero scalzo, anche d'inverno, e gelato e sempre affamato, dall'alba, quando lasciavo il saccone e senza lavarmi scendevo di corsa in cucina per la scala esterna di pietra, fino al pomeriggio, quando riportavo le bestie in stalla. Una tazza di latte, attinta dal pentolone nero sul grande camino aperto, e una fetta di polenta di grano saraceno, questa era la prima colazione. Un'altra fetta me la portavo dietro per il pranzo solitario che consumavo in piedi, nel freddo che m'impediva di sedere su un sasso.

Prendendo il sentiero che portava in Gaja, al tratto pianeggiante tra profonde doline, non vedevo l'ora di raggiungere il pascolo perché solo là le vacche avevano le loro prime deiezioni, calde, fumanti. Aspettavo ansioso dietro la più grossa, l'occhio attento però anche alle altre, quella che facesse prima, pronto a balzarvi dentro coi piedi nudi, per scaldarli, e mi piegavo sui ginocchi in modo che la vecchina (non c'erano ancora pantaloni per la mia età), tenuta tesa con le mani, formasse capanna imprigionando tutto il calore della fatta. Erano tempi durissimi, ma non ne avevo visti di migliori, non sapevo che ve ne fossero. La fame era un fatto endemico, permanente. La sera, con la polenta, o le patate o le rape, talvolta c'era la salsiccia, per noi bambini appena una cialdina tagliata sottile col coltello affilato del nonno Matteo. Non la mangiate subito, raccomandava, tenetela fra i denti e la guancia finché non avete finito la polenta. Ai grandi ne toccava mezza, non di più. Carne due o tre volte all'anno e il pane si faceva una volta alla settimana, nero, pieno di carbone, durava sette giorni ed era razionato. La maggior parte delle famiglie non era in grado di acquistare neanche i generi indispensabili. Solo il sale si comperava in bottega. E stoffe, di poco prezzo, nei negozi di via Nova, dove parlavano lo sloveno, stoffe per confezionare in casa abiti che dovevano poi durare tutta una vita, e passare magari ai figli, una giacca non era mai abbastanza frusta da dover essere buttata; voltata e rivoltata serviva sempre a qualche uso. Cappotti non esistevano: la mattina s'indossavano due giacche una sull'altra; poi si toglieva una; d'estate si restava a volte anche in maglia, per rivestirsi poi a mezzogiorno a difesa del sudore. Le donne s'infagottavano in grandi scialli di lana nera, fatti con gli aghi accanto al fuoco, mentre nella cenere si arrostivano patate o rape. Avevano un modo ingegnoso di incrociare le cocche sul davanti e portarle poi fin sulla schiena, intorno alla vita, dove le annodavano. Scialli neri, in testa fazzoletti neri, nere le vesti, tre quattro gonne una sull'altra; e gli uomini mutandoni di lana grezza o di tela ruvida d'un colore giallino che finivano con due striscioline lunghe e sottili da incrociare e legare strette intorno alle caviglie.

Dal freddo ci si difendeva come si poteva, non esistevano stufe, l'unico fuoco era in cucina, nelle camere di sopra (spesso una camera unica per tutta la famiglia) la temperatura scendeva d'inverno sotto lo zero, mentre la bora fischiando attraverso gl'interstizi accumulava neve sulle soglie e sui davanzali delle finestrelle quadrate. Il letto si scaldava col «plutzer», uno scaldino di terracotta riempito di acqua bollente, ma non ce n'era per tutti e di diritto spettava prima ai vecchi. Con gli anni che mi ritrovo, almeno per la prima mezz'ora sarebbe stato mio. Invece ho il termosifone e i miei nipoti, rumorosi e nutriti, i miei nipoti che non hanno mai portato al pascolo una vacca, che dico, che non hanno mai visto una vacca fuori di stalla, vestono i bluejeans a macchie, nuovi che sembrino vecchi, e giocano pallavolo sul campo sportivo ch'è ora diventato Gaja, e Alenka a Natale ha voluto la racchetta da tennis. Non c'è più nessuna differenza fra questi nostri ragazzi e quelli di città.

Certo, non si può andare indietro. Non ci si può neppure fermare, e tuttavia, quando torno con la mente ai tempi andati provo una stretta al cuore, nostalgia, rammarico, forse l'età perduta, chissà, il male dei vecchi. Ma forse è anche la certezza che, con la giovinezza, s'è perduto anche il contatto con certe verità che nulla può sostituire, il vivere semplice che comporta sentimenti altrettanto semplici e schietti, un linguaggio pulito che dice le cose e non le sottolinea o cela, magari una certa arrendevolezza, un maggiore rispetto per il prossimo, i vecchi, coloro che non conosciamo. Quando s'incontrava sulle nostre strade qualcuno di città, lo si salutava, così ci avevano insegnato gli anziani, e lui salutava noi, incontro fra persone civili che non aveva nulla di servile o subordinato. Oggi non si saluta più, l'uomo ha perduto il rispetto per l'uomo, prende e non domanda, se appena può, volta le spalle, ognuno per sé, come se il parlarsi, lo stare insieme fosse una pratica inutile, una perdita di tempo, ognuno per sé con le proprie private disgrazie e preoccupazioni.

A settanta anni il nonno Matteo sedeva a capotavola, era servito per primo e nessuno avrebbe affondato il cucchiaio nella minestra prima di lui. Io non sono riuscito a essere un patriarca, non ho fatto in tempo, le cose mi si sono mutate sotto gli occhi, con una fretta scomposta come se la vita avesse temuto di non poterle mostrare tutte queste sue mutazioni, di doverle buttare là una sull'altra, purché fossero rappresentate, come in un grande palcoscenico sul quale siamo tutti attori e insieme spettatori, partecipi e critici, sempre un poco stupito, io, che proprio a me dovesse capitare, sempre lievemente in ritardo, con l'ansia di non riuscire a capire bene, ad adattarmi, ad accettare, prima i fascisti, con la loro fregola di volerci tutti uguali, magari toscani o romani, poi la guerra partigiana, la paura dei tedeschi, torni a casa e hai quarant'anni e ti pare di non esser mai stato giovane, sei stanco, e tuttavia bisogna ricominciare da capo, in un mondo in cui i giovani non ti hanno aspettato, sono diventati uomini per conto loro, uomini diversi da te, dai tuoi vecchi.

Ai miei figli non ho insegnato niente. Vedevo e non parlavo, lavoravo in silenzio.

Mi sono sforzato di non pensare, ho ripreso la zappa e la vanga, mi son rifatto i calli alle mani. Questa vigna, come la vedete oggi, l'ho fatta io. Merlot e malvasia e borgogna, prima c'era il clinton e un rosso acido che non era più refosco e non ancora terrano. L'ho fatta io ed è stata anche premiata, sono venuti a vederla quelli dell'Agricoltura, hanno assaggiato il mio vino, non credevano che se ne facesse di così buono in Carso. Devi imbottigliarlo, Ludwig, dicevano, devi metterci l'etichetta. A me basta di farlo, il vino, e chi vuole se lo beva così. Non m'interessa far soldi, i soldi non pagano gli anni perduti, le guerre, le umiliazioni della mia gente.

Non mi riportano indietro nel tempo. Quando entrano nella mia casa, dopo che hanno ispezionato la vigna e l'orto e il frutteto, e sturo le mie bottiglie davanti a un piatto di prosciutto crudo, leggo nei loro occhi l'antica stima e mi basta: siamo uguali, ognuno nella sua realtà, ma alla fine di tutto mangiano perché io produco, e se fosse possibile una graduazione delle utilità, so che il contadino verrebbe sempre prima e al contadino bisognerebbe ritornare, per chiudere il cerchio.

Ho lavorato con rabbia per tutti loro che non lavorano più, che hanno perso il gusto della terra, l'odore della zolla. Ho lavorato finché il crampo tra spalla e sterno mi ha piegato in due sulla vanga. Chi l'avrebbe pensato, uno come me, uno che si scaldava i piedi nella cacca di vacca, una malattia da signori, miocardite, ho dovuto leggere nell'enciclopedia per sapere di che cosa si tratta. Una volta uno non arrivava neanche alla diagnosi, moriva prima, ecco, sessant'anni era già una rispettabile età, rughe e solchi sul viso cotto dal sole e dal vento mostravano che era giunto il momento di salutare, di più non era lecito chiedere, una stretta, una sola, per gente nutrita a grano saraceno, e poi via col carretto che i nostri vecchi s'erano costruito con le loro mani come un qualunque arnese da lavoro, per essere portati al cimitero, due chilometri più in là, magari la pioggia ghiacciata che sferza il viso, i berretti calcati sulla testa piegata di lato, le spalle curve a riparo, un breve corteo fino alla fossa, un buco nella terra sassosa, quattro palate, il prete che ha fretta, mentre la stola dei morti gli schiocca sulle cosce.

Ciò nonostante sono diventato ricco, siamo tutti diventati ricchi. Una volta la terra del Carso non la voleva nessuno, poi i cittadini si sono stufati della città e hanno cominciato a costruire ville, poi è venuto l'oleodotto e il metanodotto e la centrale elettrica e i campi profughi, e abbiamo scoperto ch'eravamo ricchi senza più bisogno di lavorare, di tenere la stalla, animali da cortile. Le galline oggi si allevano in batteria, il latte costa meno a comperarlo in bottega che a mungerlo. Qualcuno ci sta ancora dietro, ma per civetteria, per mostrare a se stesso di essere ancora quello d'una volta. Le tettoie, le rimesse si sono riempite di falciatrici, zappatrici, pompe, trattori. Stanno lì, pressoché inutilizzati, un grande apparato per quattro patate, due rape, sì e no un po' di vino. Nessuno ha più i calli alle mani. A raccontarle oggi le nostre storie d'un tempo neanche ci credono, sorridono con tolleranza, lasciali parlare questi vecchi, non fanno male a nessuno. Loro hanno il cinema, la partita alla tivù, le gite turistiche in Jugoslavia col torpedone. A sera li trovi in bar: noi s'andava in osteria. I più giovani vanno all'università, hanno il teatro nazionale, circoli di cultura. Quando sono in età di sposarsi, cercano fuori, preferiscono cambiare, con la macchina si fa presto a girare tutti i villaggi dell'altipiano e anche a scendere in città. Ai nostri tempi già da ragazzetti si conosceva la sposa destinata, si cresceva insieme, già sapendo, tutto era predisposto e scontato: unica concessione, al giusto tempo, la prova generale, una corsa in campagna a primavera, perché la donna ch'entrava in casa doveva farti i figli ed era meglio accertarsene prima.

Oggi i figli magari si adottano, e non è più tanto importante che la ragazza che prendi in sposa li faccia lei, così anche quella scampagnata, quel prendersi a sera col senso di cogliere un frutto proibito, e proprio per questo tanto più ghiotto, è stato relegato nella soffitta dei ricordi.

Ma la vita, questa cosa grande e misteriosa che pulsa dentro e fuori di noi, continua a venire dalla terra, come una volta, e non serve fingere d'ignorarlo, come fanno i giovani d'oggi, che si vergognano di essere contadini e figli di contadini.

E alla terra si ritorna. Anch'io. Fra dieci anni, o magari domani, se questa malattia da signori che mi scaldo dentro mi vuole con sé. Non ha nessuna importanza, quando. Importante è sentirsi nel giusto, parte di questo tutto che vibra con noi. Il resto è trasformazione, mutazione.

Guardo i miei nipoti, Alenka, bionda e slanciata come una betulla, coi capelli come foglie tremule di betulla; e Walter, un giovanottino ormai, solido e franco come suo padre. Mi domando come mi vedono. Siamo diversi. Mi ritiro nell'ombra per non offuscare la loro giovinezza di sogni e d'aspettazione, mentre la notte respira con le stelle di sempre, viva e piena. Ho compiuto il mio ciclo.

Manlio Cecovini



Telefoto Upi

Annapolis — Per adesso è soltanto un'indossatrice, comunque veste la divisa delle ragazze che potranno frequentare tra non molto la prestigiosa accademia navale degli Stati Uniti

LA PITTURA INTERPRETATA E VISTA COME UN'ESPRESSIONE DI PREGHIERA

IL SONNO DELL'ANGELICO

Suggestioni diverse della sistemazione monumentale di Giovanni da Fiesole

Roma, gennaio

Nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva è stata inaugurata nei giorni scorsi, per iniziativa dell'Ordine dei Domenicani, la sistemazione monumentale della tomba di fra' Giovanni da Fiesole, universalmente conosciuto come il Beato Angelico.

Avvenimento ammirabile, anche se privo di rumore e soffocato da altri motivi di cronaca dalle cause volgari od infauste. E forse è giusto che sia così, per non confondere tra gli eventi della giornata quelli che sfuggono alle ventiquattro ore per essere partecipi della storia.

Il luogo, il fatto e il protagonista suscitano tre suggestioni diverse, che determinano quello stato d'animo particolare per cui l'avvenimento diviene «ammirabile». Chi conosce, infatti, la deliziosa piazza romana della Minerva, dove motivi di arcaica spiritualità si fondono con sentimenti profondamente cristiani in presenza di esotiche testimonianze, sa bene che non è facile trovare altro luogo di pari serenità. Lo stesso traffico, pur intensissimo, non esercita alcuna azione corrosiva né sulle opere né sulle emozioni.

Indubbiamente le simpatie immediate vanno al popolare «pulcino della Minerva», come da tempo immemorabile è soprannominato l'elefantino ideato dal Bernini (e realizzato nel 1667 da Ercole Ferrata) quale basamento per un bell'obelisco egizio del sesto secolo avanti Cristo. Per la verità — se non ricordo male — l'idea al Bernini fu suggerita dal disegno d'un cronista cinquecentesco che aveva voluto ricordare la grande ambasceria inviata al pontefice dal re del Portogallo don Manuel I, ambasceria al seguito della quale erano stati inviati, per evidenti ragioni di effetto e di grandiosità, alcuni elefanti. Urbano VIII trovò, poi, abilmente la ragione morale da affiancare a quella storica affermando, nell'epigrafe da lui dettata, che l'elefante era stato scelto per dimostrare come occorra una mente robusta per sostenere una solida sapienza. E che la chiesa di Santa Maria sia stata costruita sopra un antico tempio dedicato a Minerva, cioè alla divinità del sapere antico, accresce indubbiamente l'esperienza di studi accumulata dalla piazza e dal luogo attraverso i secoli.

Restano il fatto e il protagonista; o, per una più logica successione, il protagonista ed il fatto. Parlare dell'Angelico in sede di cronaca — chè non diversa pretesa possono avere queste righe — è inconsueto e fors'anche scomodo. Chi è nella Storia difficilmente acconsente, anche se ha l'umiltà inimitabile dell'Angelico, a tornare nella cronaca. Non resta che giocare, proprio in forza di quell'umiltà, sui diminutivi. Al «pulcino» della piazza sembra corrispondere in un delicato raffronto tra le dimensioni del corpo e quelle dello spirito, la definizione del pittore come «verus servulus ipse Dei». In quel «servulus» è tutta la semplicità e la dolcezza di fra' Giovanni da Fiesole. Eppure per la sua tomba Lorenzo Valla — uno studioso non facile agli entusiasmi e restio ad accettare acriticamente eventi e giudizi del passato — aveva scritto un'epigrafe nella quale lo aveva definito, sia pure per respingere modestamente ciò come motivo di lode, «alter Apelles», un secondo Apelle. L'Angelico fu sempre e soltanto «vero servitorello di Dio» durante tutto il magnifico volo che doveva portarlo dalla natìa Vicchio di Mugello a Roma, cioè dal tempo all'eternità. Ed è veramente causa di profonda amarezza per noi (non già offensivo per lui) che qualche cervello malato di presunzione, desideroso di rumore e alla ricerca di effetti di qualsiasi specie, abbia voluto vedere nel mistico pittore toscano un reazionario al servizio del «patto tra capitalismo e Chiesa»; ad un simile «patto» si dovrebbe, infatti, il convento di San Marco a Firenze affrescato dall'Angelico. Ed una simile affermazione è stata fatta nei confronti di un artista che seppe trasformare la pittura in preghiera e che non riuscì mai a raffigurare una Crocefissione senza piangere.

Si può dire che la risposta migliore l'abbia data ora l'Ordine Domenicano nel modo con il quale ha sistemato la sua tomba «in una atmosfera di semplicità e di silenzio». E' la stessa atmosfera del «Noli me tangere», l'affresco forse meno drammatico di San Marco, dove la delicatezza dei lini bianchi e rosei, che rivestono rispettivamente il Cristo risorto e la Maddalena, dà al dipinto un'eccezionale leggerezza. E' questo il dipinto dell'Angelico che più mi commuove; ma non sono un critico e la mia conoscenza dell'opera di fra' Giovanni da Fiesole è imperfetta e incompleta. Mi è, però, di grande conforto un altro verso del Valla (sempre che l'epigrafe sia da attribuirsi a lui): «Altera nam terris opera extant, altera coelo».

Ma ora le opere della terra e del cielo si sono definitivamente unite in Santa Maria sopra Minerva nel dolce sonno dell'Angelico.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Angelo Lombardi: «Uccelli» (pagine 172, lire 2500). Piero Pieroni: «La caccia» (pagine 283, lire 2500). Sansoni Editore, Firenze.

La già famosa Collana «Le enciclopedie pratiche Sansoni» si è recentemente arricchita di una nuova sezione: «Le enciclopedie pratiche illustrate». I primi due volumi ci permettono un primo giudizio sulla qualità dell'iniziativa che unisce in un armonioso insieme rigore del testo, eloquenza dell'iconografia, maneggevolezza, basso costo.

Angelo Lombardi, il celebre zoofilo scrive «Uccelli». Da gabbia, da cortile, da voliera. Chi ama l'«alata gente» tanto cara a pittori e poeti, troverà prezioso questo volume, esaurientissimo e articolato in modo da fornire un'informazione completa. Al discorso introduttivo, che si snoda su due capitoli di carattere generale, fanno infatti seguito le parti dedicate alla morfologia, all'alimentazione, alla riproduzione. In ultimo le utilissime indicazioni sul modo migliore di allevare e tenere comunque presso di sè le diverse specie di volatili che possono vivere in cattività.

Meno amabile per molti di noi il secondo titolo, «La caccia». Diretto a «tutti i cacciatori, esperti e novellini, che vi troveranno descritti i sistemi di caccia, le armi, i cani, le tecniche di tiro, gli itinerari venatori italiani e stranieri, la legislazione, gli accessori e l'equipaggiamento», il presente manuale è quanto di più completo e intelligente sia stato scritto finora sull'argomento. L'opera è curata da Piero Pieroni, che ha premesso alla trattazione vera e propria un interessante profilo diacronico dell'attività venatoria, dalla preistoria ad oggi.

C. S.

REALTA' DELLA CENSURA DOPO L'ASSOLUZIONE DEL FILM DI PASÓLINI

Finisce sempre in bene quindi è un'allegra commedia

Leciti alcuni dubbi sulla convenienza del capovolgimento e del peso della sodomìa sulla bilancia del potere - Robusta pubblicità alla cassetta più che alla cultura

Dunque vedremo il film postumo di Pasolini. Un momento. Lo vedremo perché in appello la censura lo ha assolto senza nemmeno fare un taglio, ma non lo vedremo se un cittadino timorato, o una cittadina che fa lo stesso, sporgerà denuncia per oltraggio al comune senso del pudore o per un qualsiasi altro motivo che oltraggi il comune senso del bene o del male. In questo caso, che è da ritenersi molto probabile, un magistrato disporrà il sequestro della pellicola, seguiranno un'istruttoria e un processo e nel caso di assoluzione, da ritenersi anch'esso molto probabile, il film tornerà definitivamente in visione fino a quando non si sarà afflosciata la sua capacità di rifornire la cassetta. E la cassetta è l'unica censura davvero solida e le cui sentenze sul serio non sono riformabili.

Sarei il primo a dubitare della mia capacità d'intendere, se adesso mi mettessi a tentar di ragionare su che cosa possano essere il comune senso del pudore o del bene e del male. Nessuno ci ha mai capito granché, e figuriamoci se c'è chi possa capirci qualche cosa ora dopo le pellicole che abbiamo visto, e dopo che i professionisti dell'intellettualismo hanno analizzato il problema della pornografia e hanno deciso — spero di aver capito bene — che pornografica, cioè oscena, è l'opera erotica non catartica, cioè non purificata dall'arte e non a sua volta purificatrice.

Per entrare e starci comodi in questa linea bisognerebbe essere sicuri di ciò che è veramente Arte, naturalmente quella con l'A maiuscola, perché quella con l'a minuscola non conta. Senza la pretesa d'insegnare niente a qualcuno, ma soltanto per cercare in buona fede di sgombrare il terreno da un rompicapo, proporrei di risolvere il problema cancellando dal vocabolario la parola «pornografia» e i suoi derivati, e così facendo ci si toglierebbe dai piedi uno dei tanti motivi di disputa o, per dirla nella maniera che ha più corso, di dialettica.

Non m'impanco a giudicare «Salò e le 120 giornate di Sodoma e Gomorra». Per quanto ne ho potuto sapere di sfroso attraverso quello che ne hanno scritto i privilegiati, vale a dire quelli che hanno potuto vederlo, ho il sospetto che il film potrebbe venirmi in testa quando sono a tavola e, poiché quando sono a tavola aspiro ad avere lo stomaco in pace, ho già deciso di non andarlo a vedere. Sarà un'altra lacuna nella mia cultura. Pazienza, tanto so che non arriverei a capire il nesso fra certe scene e la sopraffazione esercitata dal potere, o per lo meno non arriverei a capire l'inderogabile necessità di certe scene per denunciare e constatare detta sopraffazione; è un discorso esoterico al quale non mi sento ammesso.

Vorrei invece dire che questa della censura è una commedia abbastanza allegra perché finisce sempre in bene, con assoluzioni piene o quasi piene dopo aver fatto una robusta pubblicità giovevole, non costa niente riconoscerlo, alla cultura, ma più realisticamente alla cassetta. (Si sa che il fuoco dell'arte non basta a scaldare la pentola). Finisce in bene anche perché, sia pure dopo qualche pendolata che magari può aver dato fastidio sia ai timorati che ai non timorati, si conclude ammettendo che gli italiani, maschi e femmine, sia pure soltanto a 18 anni compiuti, sono maggiorenni e capaci di decidere da sé quale è il loro personale senso del pudore o del bene e del male, capaci di giudicare da sé se Sodoma e Gomorra meritino o no di essere incenerite con la pioggia di fuoco o, per stare più terra terra, di essere cercate, accettate, tollerate o respinte.

C'è una tendenza abbastanza marcata a riabilitare le due città della biblica Pentopoli così duramente castigate stando al racconto di ciò che è capitato a Lot, a sua moglie e alle sue due figlie vergini, come si legge nel libro della Genesi. Si è ormai più inclini verso il mondo greco-latino-rinascimentale fino a esagerare almeno un pochino nel capire anche l'adescamento di giovinetti minorenni col potere della pecunia magari intascata facendo la professione di contestatori del potere. Qualche volta ho l'impressione che si capovolga la disavventura toccata alla povera moglie di Lot, voglio dire che si tramuti in statua di sale, addirittura di sale metallico che resiste alla pioggia, non chi si volta a guardare Sodoma e Gomorra che bruciano, ma chi, obbedendo agli angeli mandati dal Signore, non si volta.

Per la verità mi pare che sia lecito avere alcuni dubbi sulla convenienza del capovolgimento e del peso della sodomia sulla bilancia del potere, ma mi pare che non se ne dovrebbero avere sull'allegria della censura che dà tanto macroscopica dimostrazione di non disporre di una bussola sicura e sull'allegria delle persone timorate che si mostrano così certe della loro conoscenza del senso del pudore e di quello del bene e del male da volerla imporre con la forza — non dico con la sopraffazione — a tutti gli altri, a qualunque parrocchia essi appartengano. Penso che il Signore abbia punito col fuoco i sodomiti non per la loro «diversità», ma per la violenza con la quale volevano ridurre «diversi» anche gli angeli ospiti della casettina di Lot, quindi abbia voluto punire quella violenza e, emblematicamente, la violenza in generale, anche quella, è lecito supporre, che i timorati vorrebbero usare col mezzo della censura ai non timorati.

Prima che anche su di loro scenda la pioggia di fuoco meglio sarebbe abolire la censura anche a costo di privarci di tanto ricca fonte di allegria.

Ecco una forma di austerity in sintonia con questi tempi di recessione.

Arturo Manzano

Telefoto Upi

New York — Si chiama Myra Shelton ed è stata proclamata Miss Hot Dog 1976, essendo così la prima reginetta del bicentenario dell'indipendenza statunitense le cui celebrazioni sono cominciate in forma ufficiale con il primo di gennaio

Tra le pietre, mano nella mano

Possiamo ancora continuare a credere, sperare. Possediamo la testimonianza che non tutto di quanto amiamo andrà inesorabilmente distrutto, soffocato sotto la cenere dell'ingordigia e dello sporco affarismo. Un uomo non è mai solo e anche quando, con il piccone e le mani, si apre una strada nel sasso, antecipa, precede, non è voce che parla al deserto, ma è coscienza che appartiene a un popolo, a una gente.

Non siamo soltanto frammenti di polvere, brandelli di sofferenze, gettati dalla mano del caso in questo mondo per bestemmiare, sbranarci, sparire. Siamo un anello di una misteriosa catena nata nell'alba di un giorno e che continua a patire le proprie giornate per dare nascimento all'alba di un altro giorno più oscuro o più splendido.

La storia della terra non conosce pause, tagli, interruzioni. L'uomo soltanto ha cadute improvvise, sobbalzi paurosi nei quali può smarrire la coscienza stessa della vita, oscuramenti che disorientano, abbrutiscono e danno dolore, ma conosce anche meravigliosi squarci di sole e allegro parlottare di bimbi.

Testimoniare l'amore alla terra è un atto di umiltà, un tributo dovuto alla madre, a chi ci ha dato dovizia di sogni, di speranze, di gioie, a chi ci ha insegnato ad essere fratelli. Oggi è difficile credere al bene, alla parola dell'uomo, andare nei campi e camminare, camminare per conoscere la lezione che viene dai sassi, dalla fatica, dai silenzi, dalla voce crocefissa in sudore per strappare alla terra il pane necessario a continuare la vita.

Le generazioni passate il Carso l'hanno amato nei fatti, e su quello che era diventato, per la furia devastatrice dell'uomo, un deserto di bianchi sassi, hanno piantato i boschi che oggi ne addolciscono il volto. Le generazioni passate sanno di aver «percorso in ogni senso questo nostro paese. Di aver contratto con la sua natura un debito inestinguibile di gratitudine... Di aver fitto nell'anima il riso di tutte le sue primavere, la solitudine aspra dell'estate calcarea, gli autunni rossi delle costiere sul mare... e l'urlo dell'uragano di bora fra lo schianto degli alberi invernali che, sbigottiti, implorano un sostegno al fuggente cielo».

Scriveva nel 1909 a testimonianza d'amore Silvio Benco nella «Guida dei dintorni di Trieste» di Nicolò Cobol edita dall'Alpina delle Giulie: «Io so d'avervi imparato ad amare le fogliolìne verdi che pullulano dalla terra, sotto la custodia irsuta dei cespugli quando febbraio scioglie il crostame del gelo, io so d'avervi imparato a cercare la prima primola, il primo elloboro, il primo eritronio, il primo ciclame, di aver gustato tutti i suoi vini e atteso che maggio liberasse appieno l'anima profumata, di aver portato sogni sotto tutti i suoi pleniluni: so di aver camminato, camminato camminato, senza fermarmi mai, senza stancarmi mai di tornare stanco, col viso fiammante di sole e con le mani fiammanti di fiori. E queste che io stringo nei ricordi sono le ore più belle della giovinezza: poiché solo il cielo aperto e l'immagine ampia della nostra madre terra... ci possono dare il senso di tutta la vastità di respiro che è nei nostri polmoni di placare ambizioni piccine e quelle invidie basse che riducono a poltiglia l'animo degli uomini viventi senza mai lo spazio innanzi a loro».

Oltre alla guida preziosa e rarissima ormai di Nicolò Cobol, molto al cuore è la pubblicazione di Gustavo Cumin del 1924 che per più di vent'anni ho inutilmente cercata presso tutte le case e tutte le librerie di antiquariato, e che in un giorno di sole, mi è stata regalata dalla buona sorte, e che conservo tra le cose mie più care.

Oggi che la quasi totalità degli uomini si sono stoltamente adattati a consumare le proprie giornate senza «spazio innanzi a loro» era difficile credere che la nostra generazione fosse in grado di dar vita a una testimonianza d'amore come è quella che Dante Cannarella ci offre con la sua «Guida del Carso triestino» (nelle belle edizioni Italo Svevo). Si sa che il Carso è una creatura meravigliosa che regala a piene mani scoperte, sorprese che mozzano il fiato, incantamenti e visioni insperate. Si sa che è una terra antica la cui storia si perde nelle nebbie dei tempi, e per conoscerla sei obbligato a camminare e camminare senza mai stancarti.

Difficile era dire agli uomini d'oggi che consumano, umiliano, imbrattano il Carso, la storia stupenda che è racchiusa in questo nostro piccolo fazzoletto di terra. L'esigenza di raccontare, narrare, nasce dal cuore di un uomo che ha alle spalle una vita dedicata allo studio del Carso: una manciata di gioie data in dono a chi sente che non tutta l'esistenza ha da essere consumata inseguendo danaro, benessere, un'attestazione di disperato amore perché i figli arrestino l'insensata colata di catrame e cemento che sta per soffocare per sempre questa nostra terra e ritornino a gioire dell'azzurro della genziana in fiore e a comprendere il tormento di questa nostra immensa spugna di sasso.

Il volume di Dante Cannarella non è una semplice guida alla scoperta del Carso: sono pagine che ne mettono a nudo l'anima, e rifanno, quasi tenendoti per mano, la strada del suo nascimento dandoti la gioia di conoscere il mistero che è nascosto nel sasso che trovi ammucchiato nella piccola cava abbandonata di Conconello o nel brecciame che quasi copre la collina ad Est di Rupinpiccolo. La storia della nostra pietra non è solo riassunta in modo chiaro, ma anche suggerisce una via semplice, pratica, per bloccare lo scempio orrendo fatto dalle cave di pietrisco «che un poco alla volta distruggono la nostra terra» e che viene regolarmente applicata «in molti Paesi, evidentemente meglio diretti del nostro».

Riassumere, dire del carsismo esteriore quando d'autunno «la bora strappa le foglie secche degli alberi e vengono alla vista grandi roccioni, blocchi isolati o, più spesso, ammassi di rocce, modellati a volte in modo fantastico», o di quello ipogeo, è fatica sprecata, è un togliere gioia a quanti, e ci auguriamo siano tanti e tanti, leggeranno queste mirabili pagine. Dante Cannarella però non è soltanto appassionato riconosciuto di carsismo, ma è anche un uomo vivo, impegnato, profondamente attaccato alla nostra terra, e ci aiuta a ritrovare molte cose dentro di noi, cose che avevamo dimenticato da tempo, perché sente che soltanto questo ritrovamento ci ridarà la gioia di essere uomini. Andare alla scoperta della terra è una gioia quasi creativa, è l'esaltazione dell'animo, è un naufragare nell'infinito del tempo correndo dietro al sole, ai sogni che nascono da una dolina in fiore o, di primo mattino, dai fantastici giochi creati dalla brina sull'erba e i ginepri.

Io l'ho camminata in letizia questa nostra terra per anni e anni senza stancarmi, e mai mi sono detto di conoscerla tutta; infatti il Cannarella mi ha mandato a scoprire la piccola risorgiva che nasce sul pendio meridionale del Monte Bitaconio, là dietro l'osteria di Suban di Tarnova Piccola, dove ho ritrovato la gioia che viene dallo scoprire l'acqua sul Carso.

Gli itinerari nella preistoria e quelli sui castellieri e sulle genti che hanno popolato la nostra terra sono le pagine più belle, più complete che conosca, sono la riconferma storica di cose tramandate attraverso miti e leggende, per cui auguro che questa «Guida del Carso triestino» persuada e innamori i giovani e li strappi dalla quiete di una vita oscura, senza gioia, senza orizzonti, e li porti a scoprire il Carso per difenderlo, conoscerlo, amarlo e ritrovare lassù quelle voci che vivono dentro e ci fanno fratelli alle genti del mondo.

Mario Coloni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELLA SCELTA FRA OSPEDALI E CLINICHE

Resta ancora insoluto il dilemma dei medici

Finora non ci sono opzioni e si preannunciano vari ricorsi
Le decisioni dopo l'Epifania? - Un intervento dell'ordine

Bisturi e carta bollata. All'insegna di questo binomio, apparentemente antitetico, rischia di concludersi il braccio di ferro instaurato tra il governo e i medici ospedalieri, ai quali dal primo gennaio non è più concesso di prestare servizio presso le cliniche private. Nella nostra città la situazione è finora tranquilla, in quanto diversi sanitari si trovano in ferie, per il ponte la cui estrema arcata arriva all'Epifania: poi si vedrà.

E' da registrare intanto la netta presa di posizione dell'Associazione nazionale medici italiani case di cura (Anmicc), il cui presidente ha fatto pervenire una circolare anche alle cliniche triestine, con la quale si informano i medici che dovessero ricevere qualsiasi comunicazione dall'amministrazione ospedaliera da cui dipendono (compresa una semplice lettera con la quale vengono invitati a optare tra le due attività), che possono ricorrere immediatamente al Tribunale amministrativo regionale, il Tar.

Le case di cura, inoltre, hanno ricevuto l'invito d'inviare i nominativi e gli indirizzi di tutti i medici ospedalieri ché operano presso quelle cliniche, e di comunicare al personale sanitario medico dipendente dagli ospedali clinicizzati o convenzionati che la loro posizione è identica a quella dei colleghi ospedalieri a tempo definito, e che quindi possono associarsi, volendolo, all'azione legale.

Lo stesso presidente dell'«Anmicc», dott. Costa, ha fatto pervenire pure alle cliniche triestine il contenuto delle considerazioni giuridiche secondo le quali ogni provvedimento delle amministrazioni degli enti ospedalieri può essere soggetta a impugnativa presso i locali organi della giustizia amministrativa. Secondo tali argomentazioni, le amministrazioni degli ospedali «non sono legittimate a proibire ai medici a tempo definito di continuare a prestare esercizio professionale presso le case di cura private». A tale conclusione — si fa rilevare — sono pervenuti tre eminenti giuristi: il prof. Aldo Sandulli, già presidente della Corte costituzionale; il prof. Luigi Aru, presidente di sezione del Consiglio di stato; il prof. Fabio Roversi Monaco, docente di diritto a Bologna.

In sede locale è da registrare soprattutto una nuova presa di posizione del presidente l'Ordine dei medici, dott. Piero de Favento, il quale in una sua dichiarazione al «Piccolo» ha inteso allargare maggiormente e puntualizzare il pensiero già espresso nell'imminenza dell'entrata in vigore del decreto presidenziale del '68. L'Ordine dei medici di Trieste — osserva de Favento — per quanto ripetutamente dichiaratosi disponibile a offrire la propria collaborazione tecnica consultiva a tutti coloro che sono investiti del grave compito di amministrare la sanità pubblica, non è stato mai ritenuto un collaboratore meri- Favento — lo ritenevamo e lo stesso si è verificato nei riguardi della federazione regionale degli Ordini. Soltanto iniziative partite dal «Piccolo» — continua il presidente de Favento — hanno richiesto l'opinione dell'Ordine sul grave problema. In quelle occasioni si era risposto che, dopo aver interrogato le associazioni sindacali ospedaliere, col pieno consenso delle stesse era stata redatta richiesta telegrafica al ministero della sanità di rinviare l'applicazione dell'articolo che prevede l'esclusione dei medici ospedalieri dall'attività nelle case di cura private.

«Questo rinvio — prosegue de Favento — lo ritenevano e lo riteniamo necessario sia per farlo coincidere con l'inizio del complesso della riforma sanitaria, sia perché dagli ospedali locali non sono state approntate nei sette anni che avevano a disposizione le attrezzature necessarie per consentire ai medici, e in particolar modo ai chirurghi e agli specialisti delle branche chirurgiche, l'esercizio di un'attività professionale in ospedale. Il nostro pensiero sembra sia oggi finalmente condiviso dal governo, e il nostro Ordine si augura che il Parlamento accolga le proposte di legge già da tempo presentate in tal senso».

Qualora tale evento non si verificasse, e la Regione a sua volta dovesse ritenere necessario uno slittamento dell'applicazione della legge per le condizioni locali di insufficiente ricezione ospedaliera — rileva de Favento — potrebbe verificarsi il caso di provvedimenti delle amministrazioni ospedaliere nei riguardi di qualche sanitario inadempiente. Ecco allora che da tali eventuali provvedimenti scaturirebbe automaticamente l'obbligo per l'Ordine di sottoporre a indagine l'operato del sanitario, onde accertare eventuali mancanze di carattere deontologico, in assenza delle quali nessun prvovedimento disciplinare potrebbe essere preso dall'Ordine.

La dichiarazione del dott. de Favento così conclude: «L'Ordine dei medici resta però dell'opinione che, se non dovesse intervenire un provvedimento di slittamento da parte del parlamento, molto oculata e responsabile debba essere la decisione delle autorità regionali in materia sanitaria, per evitare che ospedali sovraffollati, degenze prolungate, reazioni negative delle organizzazioni sindacali mediche interessate possano risolversi in definitiva in azioni punitive o lesive nei riguardi della salute pubblica».

Come già reso noto, l'assessore regionale alla sanità, Romano, non ha ritenuto di concedere alcuna deroga per l'entrata in vigore del decreto presidenziale. Da parte delle case di cura private cittadine non viene fatto registrare finora alcun fatto nuovo, e in quella sede si ritiene che il problema troverà la sua soluzione con un compromesso. Dagli Ospedali Riuniti è stato assicurato che fino a ieri non vi è stata alcuna scelta o rinuncia da parte dei medici interessati. Tutto lascia credere che la settimana prossima qualche fatto nuovo, comunque, dovrà verificarsi.

Il '75 in porto: 32 milioni e mezzo di tonnellate

Il nostro porto ha registrato nello scorso anno un movimento totale di 32 milioni e 500 mila tonnellate; nel '74 erano stati raggiunti 34 milioni 161 tonnellate, con una diminuzione pertanto nel '75 di oltre 1 milione e mezzo di tonnellate. Punte elevate di cedimento si sono avute nel traffico commerciale, diminuito dell'11 per cento, e nei traffici propri dell'oleodotto, calati dell'8 per cento; è stato invece registrato un incremento nel traffico traghetti (27 per cento) e dei containers (13 per cento). Tenuto conto delle varie «voci» di movimento portuale, il nostro scalo ha dovuto pertanto registrare un cedimento che sfiora il 5 per cento.

UNA PESANTE CAPPA SULLE REGIONI VENETE

FITTA NEBBIA SUL LITORALE

Diradato il traffico sull'autostrada
A Ronchi anche i voli di Venezia

Una fitta nebbia è pesata anche ieri su gran parte della regione, stagnando particolarmente sul litorale e sulla zona Venezia - Mestre. Tuttavia il traffico sull'autostrada si è svolto regolarmente, anche se moldo diradato, mantenendosi la nebbia abbastanza alta.

L'aeroporto di Ronchi è stato conseguentemente sottoposto a un lavoro straordinario, perché a causa della fitta nebbia che gravava su Venezia, alcuni voli sono stati infatti dirottati a Ronchi dove la visibilità era buona e consentiva il regolare decollo e atterraggio degli aeromobili.

Interrogazione per le dogane

A proposito della paralisi delle dogane di Tarvisio e Pontebba che crea gravissimi disagi anche nel settore delle spedizioni, il sen. Bruno Lepre, che da tempo si sta interessando in sede ministeriale per un'idonea soluzione del problema e che, anche di recente aveva, al riguardo, personalmente interessato il ministro delle finanze, Visentini, ha presentato, al Senato, la seguente interrogazione, con richiesta di risposta urgente in aula:

«Al presidente del Consiglio, al ministro delle finanze, al ministro dei trasporti per conoscere quali concreti ed urgenti provvedimenti intendano, una buona volta; emanare ai fini di risolvere l'annoso problema del funzionamento della dogana di Tarvisio e Pontebba che interessa i traffici delle merci di importazione e di esportazione tra Italia e paesi dell'Europa centrale e del Nord-Est europeo, a mezzo della ferrovia Pontebbana e della statale 13 che, anche quest'anno, come sta accadendo da vari anni, in occasione dell'aumento dei traffici dell'ultima quindicina di dicembre risultano quasi completamente paralizzate con grave pregiudizio anche per merci alimentari, soggette a deterioramento.

«Al riguardo l'interrogante precisa di avere personalmente constatato che, nella sola data del 31 dicembre, oltre a una lunga colonna proveniente dall'Austria di autocarri bloccati, erano giacenti nelle stazioni di dogana del nostro confine ben 444 carri merci in importazione e 122 in esportazione.

«La richiesta è motivata, oltre che dalla tutela degli interessi delle popolazioni della Canal del Ferro, Valcanale e Tarvisiano, che vedono compromessa la loro già difficile economia e l'occupazione dei lavoratori impiegati nel settore da questo ingiustificato e gravissimo disservizio — che si ripete puntualmente ogni anno come il sottoscritto ebbe più volte a denunziare alla Camera e al Senato, e anche nei recenti dibattiti sull'autostrada, sul completamento della statale 13 e il raddoppio della ferrovia Pontebbana nelle sedute del 14 ottobre e 16 dicembre scorsi — anche dalla considerazione che questi fatti incresciosi ledono il prestigio e la serietà del nostro Paese nei confronti dei Paesi dell'Europa Centro - Nord - Orientale che noi dovremmo particolarmente coltivare proprio a tutela dell'economia nazionale e della tenuta dei livelli occupativi».

Nuovo oleodotto in Jugoslavia

Un'asta internazionale è stata indetta dalla «Jugoslovenski Naftovod u Osnivanju» per la costruzione del terminale di un oleodotto nell'isola di Cherso. La struttura comprenderà gli attracchi per le petroliere, con tutti gli impianti di scarico e pompaggio, e capaci serbatoi, che saranno realizzati su un'area di oltre 150 ettari.

Contributo statale ai piani di sviluppo

E' stata ripartita la somma di 112,1 miliardi di lire, riferisce l'agenzia «politica bancaria», tra le regioni a statuto ordinario e speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, quale contributo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, con priorità nei settori dei trasporti (in particolare trasporti su gomma), delle opere igienico-sanitarie e dell'agricoltura (zootecnia).

La ripartizione è la seguente in milioni di lire: Trento 1.051; Bolzano 1.192; Valle d'Aosta 1.504; Piemonte 4.950; Lombardia 7.505; Veneto 4.714; Friuli - Venezia Giulia 2.200; Liguria 2.542; Emilia-Romagna 4.742; Toscana 4.183; Umbria 2.356; Marche 2.753; Lazio 5.147; Abruzzo 5.186; Molise 3.785; Campania 14 mila 339; Puglia 10.937; Basilicata 5.001; Calabria 8.118; Sici-

Stanziamenti a favore di enti mutualistici

E' stata ripartita, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», la somma di L. 402.036.666.665, derivante dalla terza emissione di certificati speciali di credito disposta con decreto ministeriale 24 novembre 1975, fra i seguenti enti mutualistici: INAM: L. 260.760.412.000; ENPAS: L. 16 miliardi 88.642.000; INADEL: L. 16.174.348.000; ENPAS: L. 1 miliardo 436.336.000; Cassa mutua provinciale di malattia di Trento: L. 3.282.041.000; Cassa mutua provinciale di malattia di Bolzano: L. 743.380.000; Cassa Marittima Adriatica: L. 469.951.000; Cassa Marittima Tirrena: L. 107 milioni 885.665; Cassa Marittima Meridionale: L. 1.095.792.000; Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia dei coltivatori diretti: L. 56.713.099.000;

LA GIUNTA IN CRISI DA NOVEMBRE

DOPO LA REGIONE TOCCA AL COMUNE

Si parla di un altro accordo «tricolore» ma intanto ritardano le trattative

Risolta la crisi politica regionale con l'elezione di una Giunta tripartita DC-PSDI-PRI, che relega all'opposizione gli ex alleati socialisti che ne avevano provocato la caduta sollecitando l'ampliamento della maggioranza a tutte le forze dell'arco costituzionale e in particolare al PCI, resta da affrontare ora l'analoga crisi che di riflesso ha investito la Giunta municipale. Il sindaco e gli assessori sono dimissionari fin dai primi di novembre, ma le segreterie politiche erano finora mobilitate alla ricerca di una soluzione per la Regione.

Prima delle feste natalizie la DC aveva avuto una serie di contatti informali con i partiti della disciolta coalizione di centrosinistra; ma i vari punti di vista erano risultati diametralmente opposti, per cui la DC aveva già anticipato — come soluzione transitoria, in attesa che i rapporti fra i partiti traggano un chiarimento dai congressi nazionali primaverili — la costituzione al vertice comunale di una Giunta «tricolore» minoritaria: la stessa formula di governo adottata alla Regione, ma con la differenza che al Comune tale soluzione non trova l'appoggio della metà più uno, almeno, dei voti consiliari. Con l'uscita dei socialisti e con il distacco dell'Unione slovena, infatti, la coalizione DC-PSDI-PRI potrebbe contare soltanto 25 voti su un totale di sessanta; ma la DC tiene conto, tuttavia, della più volte ribadita contrarietà di tutti i partiti d'opposizione, ad eccezione del MSI, all'avvento di un regime commissariale ed al ricorso a elezioni anticipate.

La DC avrebbe accettato anche un «monocolore» come alla Provincia, appoggiato esternamente dagli ex partiti alleati, ma il PSI ha rigettato anche quest'ipotesi affermando che si tratterebbe pur sempre di una riedizione del centrosinistra, una formula che i socialisti giudicano definitivamente superata. Un «monocolore» democristiano sarebbe stato accettato dai socialisti solo se si fosse costituito sulla base di un programma concordato con gli stessi socialisti ed anche col PCI.

Una volta anticipato il tipo di soluzione che si vorrebbe adottare al Comune, nessun contatto è più intervenuto; per cui la ripresa dell'ultima fase delle trattative non è prevista se non dopo l'Epifania, al rientro a Trieste di alcuni dirigenti di partito attualmente in vacanza. La situazione si presenta comunque, sul piano locale, estremamente deteriorata, a causa delle vicissitudini interne dei vari partiti, che segnano un distacco sempre più accentuato fra i vertici e la base degli iscritti.

Sia il PRI sia il PSDI sono retti localmente da altrettanti commissari nominati dalle direzioni nazionali senza che si profilino congressi dai quali possa derivare una normalizzazione (in campo socialdemocratico tale situazione dura ormai da un anno, con un commissario che da parecchi mesi non interviene a Trieste ed anzi si è dimesso dalla stessa direzione nazionale del partito per un conflitto tra correnti, e il malumore della base sta decisamente aumentando). Frange dissenzienti di notevoli proporzioni alimentano la polemica all'interno del PRI, ma il PSI ha dovuto registrare addirittura una scissione sulla scia del «caso Giuricin». La DC a sua volta è duramente impegnata ora nella sua fase precongressuale, che vede attivamente contrapposte le varie componenti interne.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Riunione per il contratto studi professionali

L'esame dei problemi relativi alla situazione contrattuale dei dipendenti dagli studi professionali ha formato oggetto di una riunione al ministero del lavoro. Oltre alle organizzazioni sindacali, era presente la Comsilp, mentre la Cipa, firmataria degli attuali contratti, era assente (questo è il rilievo contenuto in un comunicato emesso dall'«assemblea di base»). Nella stessa nota si sottolinea che la posizione delle organizzazioni sindacali è stata quella di ribadire che «il rinnovo contrattuale venga questa volta a collocarsi nel quadro di una chiarezza di comportamento».

FATTI GLI STUDI SI SPERA CHE IL 1976 SIA L'ANNO DELLE REALIZZAZIO

L'operazione «città pulita procede in un mare di difficolt

Aumentato ma non ancora completato l'organico dei netturbini (518 su 564 pos
Un problema anche di mezzi meccanici - Ostacolo nelle strade le auto in so

Entro l'anno sarà impostato il nuovo studio sul servizio della nettezza urbana e si darà l'avvio per portare finalmente a soluzione un problema che si trascina da anni e che è costantemente motivo di osservazioni e di critiche. E' un problema di uomini e di mezzi che i vari assessori comunali succedutisi alla specifica ripartizione si sono palleggiati l'un l'altro, e che ora si intende alfine portare a soluzione. Ecco, dunque, che il '76 viene individuato come l'anno che segnerà il «via» all'operazione pulizia, operazione che naturalmente dovrà concludersi nei tempi più ristretti possibile.

E' questo l'impegno degli assessori agli affari generali e ai servizi pubblici industriali, Abate e Orlando, i quali — in una dichiarazione al «Piccolo» — hanno fatto notare come il '75 abbia visto l'amministrazione municipale segnare il passo in tutta una serie di iniziative (rinnovo parco autobus, manutenzione di edifici di proprietà comunale, rinnovo delle strutture, ecc.): e la nettezza urbana risente indubbiamente di questa situazione.

Da un punto di vista pratico si è potuto ottenere lo scorso anno un allargamento dell'organico da 464 a 564 unità; per la verità, l'ampliamento era stato deliberato verso la fine del '73, poi s'era dovuta affrontare l'istruttoria della commissione centrale, e infine nella primavera scorsa la delibera veniva concretata. Cento di più, quindi, ma finora soltanto sulla carta, almeno per una parte: attualmente la nettezza urbana può fare affidamento su un organico di 518 unità: gli altri saranno assunti quanto prima possibile, ma vi sono difficoltà oggettive — si sostiene — di trovare gente idonea, e inoltre si devono rispettare determinati limiti d'età.

Non solo, ma in parte questa iniezione di nuove forze è stata annullata dall'accordo nazionale per gli enti locali, che ha portato l'orario di lavoro per il personale operaio allo stesso plafond di quello impiegatizio: si è scesi pertanto da 42 a 36 ore settimanali dall'ottobre scorso, e le conseguenze si sono fatte subito avvertire. E' ben vero — si fa notare — che i dipendenti della nettezza urbana possono fare le ore straordinarie, (comunque contenute in 12 ore al mese dal nuovo contratto), ma bisogna tener conto che anche il periodo normale è contraddistinto nella nostra città da tutta una serie di imprevisti, senza contare poi i recuperi che seguono alle giornate festive.

Ecco, dunque, che il problema sotto l'aspetto quantitativo è ben lungi dall'essere risolto. Basti pensare che per l'asporto vengono impiegate giornalmente 225 persone; e levati gli autisti, i dipendenti distaccati nei vari settori, quelli che lavorano nelle officine e che provvedono alla riparazione e alla manutenzione di tutti veicoli comunali, sono adibiti allo spazzamento stradale undici addetti alle spazzatrici e alle autobotti durante la notte, e una trentina di giorno. Naturalmente bisogna tener conto dell'incidenza delle assenze dovute a ferie, congedi e malattia, e si vedrà che, nella nostra città, il problema della nettezza urbana è sempre e comunque tale.

«L'incidenza di assenze — affermano Abate e Orlando — va dal 10 al 15 per cento, ed è una percentuale che rientra nella piena normalità, tenendo soprattutto conto del particolare disagio che devono affrontare i netturbini, obbligati a lavorare all'esterno. D'altro canto possiamo smentire che persone assunte in questo specifico settore vengano dirottate verso altri servizi. Questo fenomeno può essere avvenuto negli anni passati, stando a voci anche di una certa insistenza. Ma ora non più, senza motivazioni precise. Vi sono dei casi, infatti, in cui intervengono gli organi sanitari del Comune, secondo i quali qualcuno può essere dichiarato inabile al lavoro, specialmente dopo un certo tempo di servizio in un settore particolarmente logorante. Ma il posto lasciato libero viene rimpiazzato appena possibile».

Si ammette che gli attuali spazzini sono troppo pochi; ma il servizio — viene sottolineato — è reso maggiormente difficoltoso dalle vie cittadine continuamente intasate di automobili in sosta. Ne deriva la volontà espressa proprio in quest'occasione di tornare alla situazione di qualche anno addietro quando, con l'arrivo delle spazzatrici, durante la not strade cittadine, a turno, vevano essere rese libere macchine in sosta per per tere, appunto, alle spazzol tanti di poter avvicinarsi al ciglio dei marciapiedi.

«Anche quando arriverem completare l'organico fin quota 564 — viene rilevato due esponenti dell'ammini zione comunale — il prob degli uomini non potrà certamente risolto. Per qu riguarda infatti il servizi asporto bisogna tener c delle nuove, continue urb zazioni che pure in qualche do bisognerà servire. Dall bre '74 al novembre '75 gli ti della nettezza urbana aumentati di tremila unit vi sono tuttora delle zone servite, quali la via del P nella sua parte alta e la st di Contovello, in quanto vizi di asporto si fermano altezza della linea ferrovi anche se in tutta quella sono sorti nuovi insediam urbani. Questo servizio si tifica in un fenomeno din co: pur essendo l'edilizia in si e avendo denotato una siderevole pausa, abbiamo to un aumento di 900 bo quotidianamente vengono sportati 2100 quintali di ri che raggiungono l'inceneri Nel '75 abbiamo acquistato autocarri per la raccolta, quattordici previsti; quest' dovremmo acquisire perlo gli altri dodici, assieme a veicoli speciali, a quattro r capaci di arrampicarsi lung erte. La città non è static è una continua evoluzion questo settore: e noi, pur po, abbiamo i mezzi che biamo».

Etichettatura prodotti tessili

L'Associazione commerc al dettaglio aderente all'Un commercianti ricorda che da gennaio è in vigore la legge munitaria sulla denomina dei prodotti tessili e quin obbligo che a tale data le giacenze siano munite apposite etichette.

Pertanto i commercianti prodotti tessili di abbiglia to, arredamento, ecc. che lo avessero ancora fatto, no procedere alla prenota senza alcun indugio onde tare che a causa della com sità delle operazioni e degli gorghi degli ultimi giorni si rifichino ritardi nell'ade mento, con le conseguenti vere sanzioni previste per le frazioni. Per la prenotazione eventuali chiarimenti rivol all'Associazione commercian dettaglio, via S. Nicolò 7, 62431.

INDAGINI IN CORSO SU FURTI DI OPERE D'ARTE

Da Lubiana un Dalì ritrovato a Trebiciano

Arrestati due giovani triestini nel capoluogo sloveno
Con il quadro rubato, sequestrati anche quattro «naif»



Due dei quadri al centro dell'inchiesta: l'opera di Dalì e uno dei «naif» (Italfoto)

Due giovani triestini sono stati arrestati a Lubiana dalla polizia jugoslava perché implicati, anche se il loro ruolo non è stato ancora definito, in una serie di furti di quadri compiuti in appartamenti della capitale slovena. Si tratta di Aldo Carli e Bogdan Carli (non sono però parenti), rispettivamente di 33 e 29 anni, residenti il primo in via del Refosco 15 e il secondo al civico 122 di Trebiciano.

Su richiesta della polizia jugoslava e dietro autorizzazione della Procura della Repubblica, agenti della nostra squadra mobile hanno compiuto alcune perquisizioni in abitazioni, che hanno portato al rinvenimento di un dipinto di Salvator Dalì e di quattro «naif» jugoslavi. Il quadro del famoso pittore spagnolo è risultato essere stato rubato in un appartamento di Lubiana, mentre sulla provenienza dei quattro «naif» si sta indagando.

Le persone nelle cui case, a Trieste, sono stati rinvenuti i dipinti, sembra non fossero a conoscenza della provenienza dubbia dei quadri, che erano stati dati loro in consegna dai due giovani. Uno di questi, pur residente a Trebiciano, passava buona parte dell'anno in Svizzera, dove risulta essere capo-operaio in un cantiere. A carico dei due — come si è detto — non sono stati definiti i capi di imputazione che li hanno portati in carcere.

Studentessa aggredita: sette denunciati

Sette ragazzi, di età compresa fra i 14 e i 16 anni, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri alla procura della Repubblica per i minorenni con un pesantissimo fardello di imputazioni: rapina aggravata per tutti sette; ratto di minore, atti di libidine violenta, atti osceni in luogo pubblico e minaccia aggravata per quattro di loro.

Questi i fatti che hanno portato, dopo lunghe e delicate indagini, alla denuncia del gruppetto: la sera del 15 dicembre scorso, i sette attesero fuori di scuola una ragazzina quattordicenne, che poi aggredirono strappandole un borsellino contenente poche migliaia di lire. Quattro di loro costrinsero quindi la ragazza a seguirli fino ai giardini di via Montecchi, dove consumarono la restante parte dei reati, minacciando la loro vittima di peggiori conseguenze se avesse fatto parola dell'accaduto.

La studentessa raccontò invece ogni cosa alla madre, che sporse denuncia dando così l'avvio alle indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di via dell'Istria.

Impatto d'auto con cinque feriti

Cinque persone, tre goriziani e due triestini, sono rimaste ferite ieri pomeriggio in piazza della Libertà a causa dell'impatto fra due automobili. La peggio è toccata ai triestini, che sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore con prognosi di 10 giorni. Si tratta del pittore Evaristo Sacchi, 35 anni, abitante al civico 119 di Caresana, e dell'operaio Marcello Parovel, 39 anni, via Giardini 40, che viaggiavano sulla «Opel» targata TS 169900. La vettura, che era scesa dalla via Pauliana, è venuta a collisione con la «BMW 2500», targata GO 83683, alla cui guida si trovava l'albergatore Pietro Deghenghi, di Savogna d'Isonzo. Insieme con lui c'erano due operai, Giuseppe Bordon e Daniele Degretti, entrambi di Gorizia. I tre occupanti la «BMW», dopo essere stati medicati all'astanteria dell'Ospedale, sono potuti rientrare a casa.

BEN QUATTORDICI DANNEGGIATE NELLA ZONA DEL VIALE

Strage di utilitarie compiuta dai teppisti

Una vera strage di «500» è stata compiuta l'altra notte da teppisti scatenati ancora ignoti. Ne hanno prese di mira ben 14, che hanno ridotto con le capote squarciate, le portiere aperte e gli abitacoli messi sottosopra. Ad una delle vetturette i vandali hanno anche dato fuoco, mandandola pressoché completamente distrutta. La zona dove è avvenuta la scorreria è quella compresa fra il viale XX Settembre e due sue traversali, la via Ireneo della Croce e la via Zovenzoni. E' stato un cameriere, Lino Stefanel, di 27 anni, abitante nella stessa via Zovenzoni, a far intervenire una pattuglia della Volante in servizio di perlustrazione, segnalandole che una «Fiat 500» era in preda alle fiamme. Attraverso il centralino della Questura è stata passata la segnalazione ai vigili del fuoco, che sono subito accorsi con un'autobotte. Le fiamme però avevano ormai quasi completamente distrutto l'utilitaria (TS 168227), danneggiando anche il portone dello stabile contrassegnato dal civico 6/B.

Mentre gli agenti stavano assumendo i primi rilievi, è sopraggiunto un altro passante, il dott. Livio Pironi, il quale li ha avvertiti che altre «500» erano state danneggiate. La pattuglia ha allora compiuto un giro nei dintorni, scoprendo così che ben 13 erano le «500» prese di mira dai teppisti oltre a quella bruciata. Nella stessa via Zovenzoni, con la capote tagliata è stata trovata la «500» targata TS 77574. Altre quattro si trovavano in viale XX Settembre, sette in via Ireneo della Croce e una in via Scussa. Il trattamento era stato analogo in tutti i casi: con un oggetto tagliente era stata squarciata la capote, quindi erano state aperte e si era rovisto all'interno. Ed ecco le targhe delle altre auto danneggiate: TS 110544; TS 107403; TS 182890; TS 149803; TS 115512; TS 61772; Roma L10470; TS 62765; TS 161977; TS 161222; TS 75331; TS 86335. Tutti i proprietari sono stati avvertiti e ora faranno un inventario degli oggetti eventualmente sottratti dalle loro auto.

I transiti nel 1975 ai valichi italo-jugoslavi

I transiti ai valichi confinari italo-jugoslavi della provincia di Trieste sono stati nel 1975 complessivamente 40 milioni 250 mila, con un aumento di 12 milioni 250 mila unità rispetto al 1974, che con 28 milioni di passaggi aveva segnato la punta più bassa nel settore dei transiti confinari (63 milioni nel 1972 e 58 milioni nel 1973).

In dettaglio il traffico internazionale (con passaporto) ha segnato un aumento di sei milioni 280 mila unità con 21 milioni 296 mila transiti, di cui otto milioni 837 mila italiani (più tre milioni rispetto al 1974) e 12 milioni 560 mila stranieri (più tre milioni di unità).

I transiti nei due sensi, dei frontalieri (con lasciapassare) sono stati complessivamente 18 milioni 854 mila, con un incremento di oltre sei milioni di unità. Gli italiani sono stati 12 milioni 382 mila (più 3.761.000) mentre gli jugoslavi sono stati sei milioni 471 mila (più due milioni 205 mila unità).

Da rilevare che già nel primo semestre del 1975 era stato superato il volume complessivo dei transiti di tutto il 1974.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33; la luna nasce alle 8.35 e cala alle 18.55.

Ieri: temperatura massima 10, minima 8,8; pressione mb. 1024, in diminuzione; umidità 76 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.48 con cm 42 e alle 23.18 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 16.32 con cm 63 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.48 con cm 18 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, piazza Libertà 6, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, campo S. Giacomo 1, via Diaz 2, erta di S. Anna 10.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

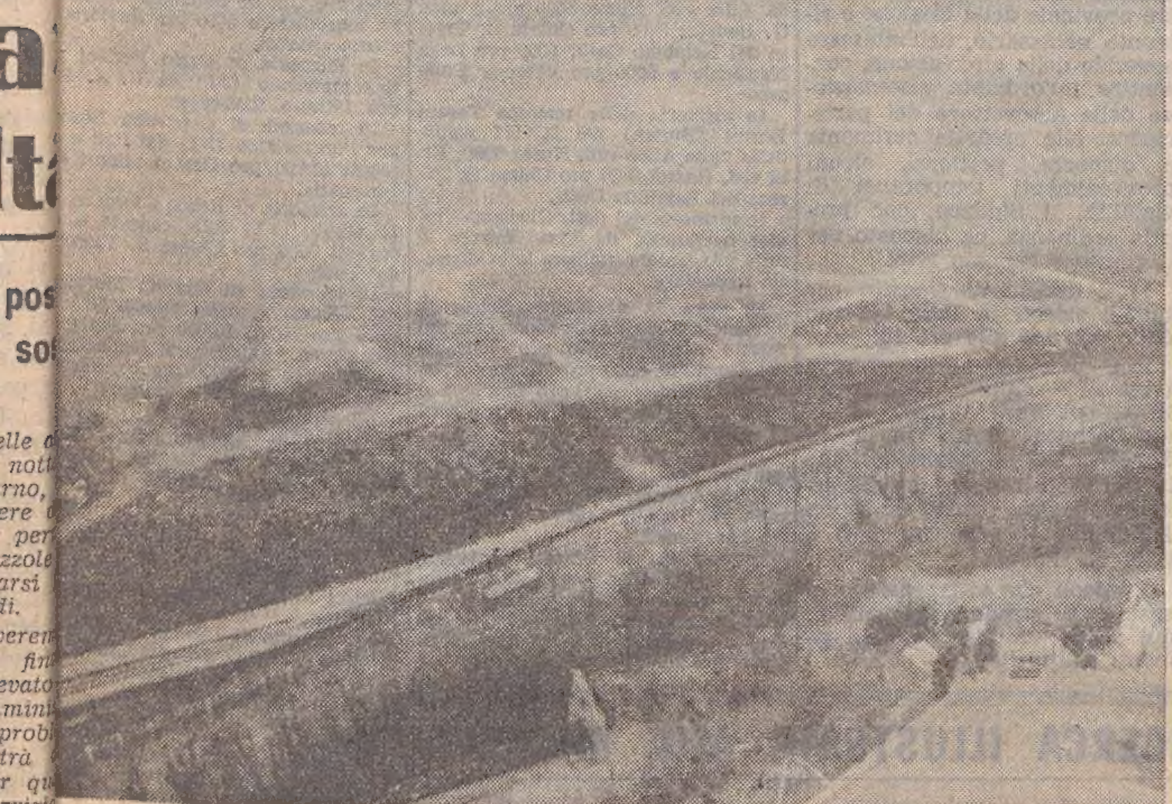
STATO CIVILE

MORTI: Blason ved. Ussai Giuseppina anni 72; Sifanno Modesto, 41; Moratto Elisabetta, 76; Seri Alessandro, mesi 3; Domini ved. Zuccherich Maria, 91; Marcolin ved. Bolaffio Bruna, 81; Derossi in Millo Amelia, 73; Catturani Giovanni, 55; Matteucci Michele, 66; Buzzin Sergio, 67; Minca Bruno, 54; Bearzi Maria Pia, 68; Babich in Candusio Cristina, 50; Rizzo Antonio, 76 Sancin Mario, 56; Damiani ved. Marmolia Elisa, 93; Ierman in Bugnone Luigia, 79; Franco Mario, 69; Simic in Robba Vittoria, 72; De Pol Maurizio, 60; Cogai ved. Mauri Francesca, 87; Ellero Federico, 79; Razman ved. Krizmancic Amalia, 73; Dorissa ved. Talamini Maria, 78; Stafuzza ved. Pin Maria Luigia, 81; Vidmar ved. Parovel Nerina, 69.

NATI: 19.

DECISA DAL COMUNE L'UTILIZZAZIONE PROVVISORIA

Sul terrapieno di Barcola sorgeranno campi sportivi



(Italfoto)

Il terrapieno di Barcola si stende a vista d'occhio; essendo diventato la discarica di tutti i materiali edilizi di scarto nonché del frutto dei vari scavi cittadini (spesso la costruzione di un edificio comporta la necessità d'ingenti spianate), il terrapieno ha lentamente mutato la fisionomia della zona ed è diventato un vasto promontorio proteso sul mare. Progetti, rimasti a livello avveniristico per il sopraggiungere della crisi economica, ne prevedevano il migliore sfruttamento con l'insediamento qui della nuova sede fieristica (e l'Ente Fiera non ha tralasciato alcuna occasione per sollecitare l'avvio di tale iniziativa intanto con una scogliera protettiva e con un primo palazzo-congressi, fulcro di un futuro «villaggio» fieristico) e con il piazzale d'approdo — nel quadro della «grande viabilità» — della superstrada sopraelevata per il congiungimento della città alla rete autostradale dell'altipiano, e ciò in alternativa al sempre più inadeguato «cordone ombelicale», rappresentato da una strada «costiera» sempre più urbana e turistica.

Ma intanto il terrapieno esiste e nell'attesa di più ambiziosi progetti può essere già in qualche modo sfruttato nell'interesse della collettività. Ed ecco che già entro quest'anno dovrebbero venirvi ricavati, da parte del Comune, ben due campi sportivi, più uno per le dispute di partite di calcio di squadre «a sette». La utilizzazione precaria dell'enorme promontorio a fini sportivi verrebbe completata dalla costruzione dei relativi spogliatoi, a corredo dei terreni di gioco. Le attività sportive che vi potrebbero svilupparе verrebbero coordinate dal Comune in collaborazione con le società sportive della zona interessata, di Barcola e di Roiano, e con le stesse consulte rionali che in questo senso hanno premuto nei confronti delle autorità municipali ottenendo infine soddisfazione alle proprie richieste, nel quadro delle attività del «tempo libero».

Un probante esempio di come dovrebbe venire attrezzato il terrapieno è già offerto — come si osserva nella fotografia qui sotto — dal campo di pallavolo realizzato dalla confinante società canottiera «Saturnia».

SEGNALAZIONI

Diritti e ragione

«Care "Segnalazioni", a quanto pare, stiamo per assistere all'ingresso all'ONU, almeno in sede referente, dei profughi delle Molucche. Non si può negare, credo, che tale ingresso rappresenti un attestato di credibilità rilasciato dal mondo civile a questa gente, che finora pochi conoscevano. Dopo Arafat, con pistola e ramoscello d'ulivo, tale patente di civiltà viene data ai profughi delle Molucche, con pistola e bombe e magari senza ramoscello d'ulivo.

«Pare a questo punto dimostrato che l'elemento determinante, per la sorte dei profughi, non è quello della validità delle loro ragioni, della loro cultura, della loro civiltà in senso lato, bensì quello della capacità e della volontà di imbracciare il fucile. Gli amici, che generosamente daranno e i fucili e i cannoni e quanto occorre, poi si trovano.

«Da questa constatazione i profughi istriani e fiumani non traggono spunto per rammaricarsi di non aver voluto imbracciare le armi. Semplicemente riconoscono, con amarezza, che la loro era una battaglia senza speranze, una battaglia perduta in partenza.

«Abbiamo voluto difenderci — ne siamo orgogliosi e lo faremo ancora se ci trovassimo nuovamente nella stessa tragica situazione — con le armi del diritto e della ragione. Per questo siamo stati sconfitti e per questo oggi veniamo definiti fascisti. Vittorio D'Ambrosi, Milano».

Solidarietà con chi ci difende

«Care "Segnalazioni", ospitare in un giornale, come fate qualche volta, il giusto riconoscimento all'opera di un funzionario, o dei nostri Petrosino, Morandini, ecc., non è soltanto segno di civismo, ma esprime pure l'orgoglio e la soddisfazione di possedere un mezzo atto a manifestare tali giusti consensi cittadini.

«Penso però che è necessario fare un'altra constatazione, amara, che si ricollega allo spiriteo di sacrificio di nostri tutori dell'ordine pubblico, e per farlo voglio ricordare i fatti (o misfatti) avvenuti presso l'ambasciata dello Zaire a Roma, nel novembre scorso.

«Vi erano dei carabinieri in servizio per il mantenimento dell'ordine e a difesa di un'ambasciata straniera. Un gruppo di persone — non so di che estrazione politica e per che cosa protestassero, ma fa lo stesso, chiunque essi fossero — armate di catene e di bilie d'acciaio, lanciano una bottiglia incendiaria che coglie in pieno una camionetta dei carabinieri e la incendia. I militi, vistisi in grave pericolo (e mi pare che uno fosse ferito) sparano e feriscono a morte una di queste persone.

«Doloroso episodio e deprecabile, ma doloroso non per chi falsa le lacrime, ma per i suoi cari, che di dolore veramente ne hanno, e non lacrime politiche. Purtroppo, è stata stroncata una giovane vita, ma da qui a dire che «è stato un omicidio premeditato» ce ne vuole di stupidità, o di faccia tosta. Il carabiniere si è difeso, sì oppure no? Egli ha difeso anche ciò che gli era stato affidato. O doveva lasciarsi sopraffare? Oppure vilmente scappare? La radio e la televisione, oltre che rammaricarsi, in questi casi, tendono sempre il dito accusatore verso chi tutela l'ordine pubblico, sia pure, ripeto, arrivando all'estremo gesto di difesa! Tutto è rivolto contro quel modesto carabiniere. Ma non c'è proprio nessuno che dica coraggiosamente, e giustamente: "Giù le mani da chi rischia la vita per difenderci"? Quel carabiniere doveva soccombere, lasciarsi magari massacrare a colpi di catene o di bilie d'acciaio?

«Ma se così si difendono i baluardi dell'onore nazionale (si trattava di difendere un'ambasciata di un paese amico) dove arriveremo? Il magistrato che ha ordinato due inchieste sa che il carabiniere ha sparato, oltre a tutto, per legittimo difesa? Mica contro un ladro che scappava! E' stato un tutore dell'ordine che si è difeso, che ha difeso la propria vita con l'arma che gli abbiamo consegnato perché ci tuteli e ci difenda. Dobbiamo giustamente difendere anche lui. Se no i vari Petrosino e Morandini, vedendo questo modo di comportarci, potrebbero pensare: "Meglio un posto nel parastato"! M. B.».

La scuola e i genitori democratici

«La nuova presa di posizione dell'insegnante Dialma Pasqualini, chiama in causa i genitori entrati nella scuola, si dice, a far politica ed a seminare discordia.

«Riteniamo a questo punto necessario fare alcune considerazioni, perché ci rifiutiamo di credere che Dialma Pasqualini parli a nome della stragrande maggioranza degli insegnanti, con i quali cerchiamo un dialogo, in quanto le sue parole esprimono la nostalgia di un passato che concepiva la scuola come organismo autoritario e repressivo all'insegna di libri e moschetti.

«I decreti delegati sono il frutto di una precisa esigenza di milioni di lavoratori, che si ritrovano attorno alla Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil, dell'importanza e del ruolo della scuola nella società moderna. Dopo aver conquistato il diritto allo studio e alle «150 ore», i lavoratori hanno ritenuto che una scuola finalmente diversa doveva essere aperta alle varie componenti sociali, le quali avrebbero in tal modo avuto la possibilità di farsi portatrici di esperienze nuove arricchendo il contenuto culturale di una scuola che tutti hanno riconosciuto essere estranea alla società e alle sue profonde modificazioni.

«Animati da questi propositi e nel convincimento di una presenza che non lascia fuori nessuno, i genitori hanno iniziato la fase «istituzionale» della partecipazione alla gestione democratica della scuola, riunendosi attorno a programmi concreti sui quali tutti i cittadini erano chiamati a esprimersi e a dare un contributo per la loro realizzazione. Si trattava come si tratta di affrontare temi quali i doppi turni, le classi affollate, la scuola a tempo pieno, l'inserimento degli handicappati, l'effettiva gratuità della scuola dell'obbligo ecc. Tutto ciò significa certamente fare politica, perché il far confluire le generali lamentele in una precisa domanda sociale impegna le autorità ad una solerte risposta e tutto ciò nell'esclusivo interesse della scuola di tutti.

«Ma quando i genitori incominciano a chiedere perché la scuola dell'obbligo continua a bocciare dimenticandosi delle realtà socio-culturali che stanno dietro ai bambini che non riescono a inserirsi, quando s'informano sulle finalità didattiche perseguite, quando chiedono perché i cosiddetti casi difficili sono concentrati in poche classi, allora si parla di organi di controllo che offendono la dignità, capacità ed esperienza professionali degli insegnanti.

«E' a questo punto che i bambini, che non sono stati mai nominati, entrano in un discorso di ampio respiro culturale dove gli «esperti» non debbono avere paura di confrontarsi con le altre parti sociali sulla validità della loro azione educativa e formativa.

«E' questa la politica paventata da Dialma Pasqualini, e i genitori democratici che ricercano un confronto su questi temi vengono considerati estranei e portatori di discordie. Aloisi e Salotto, membri del consiglio di circolo della "Gaspardis"».

Tra le numerose lettere sia a favore, sia contro le tesi degli insegnanti della «Gaspardis», che ci erano pervenute e non erano state pubblicate solo perché si era dato all'argomento già largo spazio, ospitiamo ancora questa, del 12 dicembre, perché la sua mancata pubblicazione è stata interpretata come un segno che «evidentemente» ospitiamo «solo segnalazioni gradite»: ciò che è smentito dalla disparità delle voci ospitate anche in questa occasione. Ed ecco la lettera:

«In merito alla polemica insorta a proposito dello sciopero proclamato in data 2 dicembre 1975, abbiate la compiacenza di ospitare anche queste mie righe in risposta alla segnalazione "Una dirigente sindacale ai maestri della Gaspardis".

«La lettera della collega dirigente sindacale, apparsa nelle "Segnalazioni" del 6 dicembre, indica, a mio avviso, una sola alternativa: l'uscita in massa dai sindacati confederati. Per approdare dove? Forse nei sindacati autonomi?

«Ma la mia coscienza d'insegnante democratica rifiuta in pieno questa alternativa, auspicando invece una maggiore e consapevole partecipazione alle lotte sindacali da parte di tutta la classe insegnante, in quanto il sindacato tanto più può, quanto maggiore è la forza della base che lo sostiene.

«Con ciò non voglio giustificare o minimizzare le inadempienze, che pure ci sono, da parte dei sindacati confederati. Tuttavia dobbiamo renderci conto che le rivendicazioni di carattere economico e le posizioni di carattere normativo dobbiamo conquistarcele con una lotta che ci veda compatti. Solo così potremo dimostrare ai sindacati che siamo una forza alla quale dovranno rendere conto del loro operato». Insegnante Lucia Catalan.

Compagni di viaggio verso la vita eterna

«Care "Segnalazioni", sarebbe bello che andassimo d'accordo tutti quanti siamo sulla faccia della terra. Non dico d'accordo su tutte le questioni, che è impossibile e sarebbe indesiderabile; ma d'accordo sulle cose fondamentali della vita. Questo è non solo desiderabile e possibile, ma anzi attuabile subito, basta che si voglia. Infatti noi esseri umani siamo tutti fatti sullo stesso stampo, veniamo tutti al mondo allo stesso modo, abbiamo tutti gli stessi bisogni essenziali, e una stessa è la sorte naturale di tutti. Perciò siamo tutti in errore e in torto, quando insistiamo sulle cose che ci dividono e ci oppongono gli uni agli altri, e quando ci escludiamo a vicenda, in nome di cose che non possono avere valore.

«Ma non tutti vogliono riconoscere che le cose che ci dividono sono senza importanza; anzi, a guardarsi attorno, pare che siano proprio queste le cose che importano più di tutte. E proprio a causa dell'importanza data a queste cose noi stiamo male, e la nostra convivenza è senza pace. Nel numero di queste cose io metto anche tutte quelle sulle quali si fanno grandi questioni nazionali e internazionali, scomodando esperti e autorità di ogni genere che le trattino a beneficio di tutti, senza che questo beneficio si faccia mai reale, e senza che le questioni divisorie siano mai risolte.

«Si può dire che ho preso le cose da lontano, per arrivare al punto dal quale sarei dovuto partire. Infatti io volevo scrivere per rispondere al signor Emilio Bertoli, che ha voluto refutare, con la sua lettera del 31 dicembre, il mio modo di vedere i rapporti fra autorità religiosa e potere politico. Le ho prese da lontano, proprio per chiarire il mio punto di partenza e quindi il mio punto di vista. Non è che io ci tenessi a negare qualche diritto all'autorità religiosa: volevo invece arrivare al nocciolo d'una questione incresciosa, che penosamente divide gli animi e spesso li esaspera violentemente, senza che si veda mai possibilità di soluzione, perché le due parti (autorità religiosa e potere politico) non ammettono arbitrato. La reazione del signor Bertoli, fatta a favore dell'autorità religiosa, conferma appunto questa impossibilità, addossandone tutta la colpa alla controparte.

«Ora, secondo me, la soluzione è una sola: e non la propongo io, ma l'ha proposta colui al quale l'autorità religiosa si richiama. La soluzione proposta da Gesù non è quella del signor Bertoli e dell'autorità religiosa. E io intendo metterle qui a confronto, perché la vera si metta in luce da sé. Non citerò sentenze evangeliche, perché queste, purtroppo, sono tirate da ciascuno a confermare i propri assunti; ma mi atterrò unicamente ai fatti, i quali smentiscono da sé le interpretazioni tendenziose.

«Il primo fatto è questo: Gesù non ha preso posizione, né ha mai insegnato ad alcuno di prenderla, né pro né contro alcuna fazione religiosa o politica del suo tempo.

«Il secondo fatto è questo: l'insegnamento di Gesù non riguarda nessuna dottrina astratta da opporre ad altre con le quale venisse in conflitto.

«Il terzo fatto è questo: Gesù non si è assunto per sé e non ha deferito a nessuno la tutela delle coscienze.

«Questi tre fatti negativi non hanno senso per sé stessi, ma ce l'hanno solo in ordine ai seguenti fatti positivi.

«Il primo è questo: il messaggio di Gesù non riguarda il cittadino di questa o quella nazione, e nemmeno l'adepto di questa o quella confessione religiosa, ma riguarda semplicemente l'uomo nei suoi rapporti con Dio e con gli altri uomini.

«Il secondo fatto è questo: proprio perché il suo messaggio riguarda l'uomo nella sua semplice natura, Gesù non s'interessa delle cose che gli uomini hanno sovrapposto a quella, e in particolare non si cura delle loro istituzioni, non perché sia contro l'una o l'altra di queste, ma perché il suo messaggio non ha niente a che fare con esse.

«Infatti (ed ecco il terzo punto), i rapporti dell'uomo naturale con Dio e con gli altri uomini sono giusti e portatori di pace e di gioia solo quando procedono dall'amore, cioè dalla volontà del bene altrui. Perciò il messaggio di Gesù all'uomo riguarda una sola cosa: l'amore.

«Nell'amore non c'è chiusura, non c'è ostilità, non c'è ambizione, non c'è volontà di prevalere, di aver ragione, di vendicarsi, non c'è paura di nemici, non c'è emulazione di avversari. Chi ama non teme che la verità possa essere sopraffatta, non crede che la coscienza individuale possa essere sostituita, non si premunisce per non perdere il suo posto nel mondo. Chi ama va incontro ad ogni uomo, riconoscendo ciascuno uguale a sé, per farsi suo compagno di viaggio verso la vita eterna.

«Questo modo di stare al mondo è certamente assurdo per chi non riesce a vedere gli altri uomini se non negli schemi classisti e razziali e religiosi e politici ed economici. E chiunque voglia stare al mondo in quel modo non avrà appoggio da nessuna autorità né potenza di alcun genere. Gesù lo sa così bene, che a chi voglia vivere in quel modo promette esplicitamente, da parte delle autorità religiose e politiche, queste cose: ostilità, calunnie, persecuzione, morte, e nient'altro.

«Questi i fatti. Il signor Bertoli e le autorità religiose devono cercare di nascondere questi fatti, se vogliono aver ragione nel difendere quel tipo di prestigio che si sono fatto nel mondo e secondo il quale legiferano e agiscono come organizzazione religiosa e come potere politico. Ma il fatto che queste cose sono da essi nascoste non depone a favore della loro buona fede.

«E queste cose io ricordo non per sollevare questioni religiose e politiche, le quali sono sempre fomite di discordia. Le ricordo perché la soluzione di tutte le questioni è alla portata di ognuno di noi: e se non la raggiungiamo, ciò non è dovuto ad alcuna causa esterna, ma solo a viltà e cattiva volontà nostra. Siamo al mondo per volerci bene l'un l'altro e aiutarci a vicenda in ogni cosa: non c'è nessun potere politico né alcuna autorità religiosa a cui si possa deferire questo nostro unico compito umano. Infatti né l'una né l'altro sono in grado di fare per noi questa unica semplicissima cosa che noi stessi siamo chiamati a fare. Buon anno, cordialmente, a tutti. Alfredo Iosini».

Ringraziano per la fermata spostata

«Ringraziamo cordialmente il "Piccolo" per averci aiutato, con le sue "Segnalazioni", a ottenere lo spostamento di una fermata pericolosa della linea 20. Certo, anche lo spostamento della fermata corrispettiva ci sarebbe stato gradito; ma, se proprio non si può averlo, ringraziamo comunque la direzione dell'Acegat e quella dell'Anas per averci dato il possibile.

«Buon anno a tutti gli utenti, e ai conducenti, e ai giornalisti. Gli operai delle ditte occupate all'interno dell'Aquila: Cip.i, Cooperativa, Durissini, Fomt, Furian, Giacomelli, Impefi, Meccanonavale, Meccanopetrol, Pamar, Panizzoli, Sapsa, Tecnital».

Il passo carrabile è irrinunciabile?

«Da un po' di tempo il Comune ordina ai proprietari di case che hanno lo sbocco sulle pubbliche vie di pagare la tassa per il passo carrabile. Spero che l'assessore competente dia risposta a questa mia domanda tramite le "Segnalazioni" (ma può anche darsi che qualche avvocato od altra persona competente si prenda il disturbo di chiarire a me ed a molti altri interessati il quesito).

«Può il Comune imporre di pagare la tassa di passo carrabile per la metratura del marciapiede abbassato a livello stradale dove io transito con la macchina uscendo da casa mia? Sul passo carrabile è vietata la sosta di altre macchine. Ma se questa agevolazione a me non interessa e quindi non pago la tassa, cosa succede? Soprattutto: cosa bisognerebbe fare per non essere obbligati a pagarla?

«Finora io credevo che soltanto chi voleva tenersi l'uscita sgombra doveva pagare annualmente detta tassa, ma al Comune — interpretando la legge del testo unico sulla Finanza locale n. 192 — non la pensano così. Una risposta al quesito sono certo che soddisferà parecchi cittadini. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Lupo smarrito cerca il padrone

«Care "Segnalazioni", la notte di Capodanno ho trovato davanti al portone di casa mia, in piazza Foraggi, un cane evidentemente smarritosi, infreddolito, spaurito ed accucciato a terra da diverse ore.

«E' un lupo di media taglia, età circa un anno. Ha un collare di pelle ma purtroppo senza la medaglietta di riconoscimento. Mi sono già rivolta a tutti gli Enti competenti, ma senza esito.

«Il cane è mansueto, affettuoso e bene educato. E' molto avvilito e non vuol saperne di mangiare. Io lo terrei se non ne avessi già uno da guardia, peraltro molto geloso, ed un gatto.

«Confido nella gentilezza e sensibilità di questa rubrica, affinché pubblichi questo mio appello, sperando che il legittimo proprietario del cane lo legga e mi telefoni urgentemente al 755363».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LA POLEMICA SULLE ORIGINI DEL DIALETTO CHE PARLIAMO

«Vorrei riprendere l'interessante argomento del nostro dialetto, sorto dopo la pubblicazione di un elzeviro del prof. Dino Saraval in terza pagina.

«Non sono d'accordo con l'affermazione della signora Mioni: "E' notorio che ogni dialetto deriva dalla madre lingua". Semmai è vero il contrario. Sulla storia e sulle origini del nostro dialetto sono stati scritti parecchi volumi.

«Nel 1828, quando il sacerdote triestino Giuseppe Mainardi pubblicò un libro scritto nell'antico nostro dialetto perché non andasse perduto o dimenticato, dato che già allora s'era rilevato una certa tendenza alla sua estinzione, sorse una polemica sulle origini del nostro dialetto. Il Mainardi aveva asserito che il nostro dialetto apparteneva alla classe ladina e lo classificava "friuleggiante". Sostennero la sua tesi il glottologo Graziadio Ascoli, l'abate Jacopo Cavalli e il prof. Emilio Shatemayer, insegnante di liceo. Non fu invece della stessa opinione lo studioso Oddone Zanetti il quale, basandosi su alcuni documenti dell'archivio municipale d'allora, sosteneva che il nostro dialetto derivava da quello veneto.

«Ribatté l'Ascoli, per sostenere la tesi del Mainardi, pubblicando un lungo elenco di vocaboli "friuleggianti" ricavati proprio da documenti triestini dello stesso archivio municipale cui era ricorso lo Zanetti.

«L'Ascoli, approfondendo lo studio sulla scorta della documentazione Mainardi - Zanetti, ritornò sull'argomento affermando che secoli addietro a Trieste si parlavano due dialetti: uno più simile al friulano e comune piuttosto alla borghesia; il secondo, invece più simile al veneziano, parlato specialmente da quella parte della popolazione che si dava alla vita marinara.

«Tesi, questa, condivisa, secondo lo studioso e scrittore Lorenzo Lorenzutti, anche da Attilio Hortis. E' una tesi sostenuta anche oggi, come si può leggere in "Tra friulano e veneto a Trieste" del Pellegrini e nella recentissima pubblicazione "I dialetti delle regioni d'Italia" di Devoto e Giacomelli.

«Ciò, non per trarre delle conclusioni o voler insegnare qualcosa, ma semplicemente per dire quanto sia complessa e complicata la storia dei dialetti. Semmai si potrà dire che al mutare della nostra parlata hanno contribuito le dominazioni straniere, i fenomeni urbanistici e il sempre più rapido spostarsi delle persone dovuto al progresso incalzante. «Sluc», citato dalla lettrice Mioni, è una parola assimilata dal nostro dialetto, non essendo altro che una storpiatura del tedesco "Schluck" (sorso, sorsata).

«Ma ciò che seriamente minò l'integrità della parlata vernacola fu la serrata propaganda che il governo sferrò nel 1928 sostenendo che i dialetti dovevano essere aboliti perché residui di una divisione nazionale la cui unità, invece, era rappresentata nella lingua madre. Uno dei più accaniti assertori di questa tesi fu lo scrittore Paolo Orano e la sua azione fu così pesante al punto da ottenere che il settimanale triestino "Marameo!" abolisse il vernacolo e addirittura fosse costretto a sospendere le pubblicazioni per aver pubblicato in dialetto la poesia di Raimondo Cornet (Corrai) "Campane de Pasqua"!

«E' in quel periodo che la gente di ogni ceto cominciò a sforzarsi di parlare "in lingua". Ed è più che comprensibile che il popolo, avvezzo ad esprimersi in dialetto, cercando di usare l'italiano, contribuì isolatamente a imbastardire la nostra parlata. Verso gli anni Trenta la forzata avversione al dialetto si fece così intensa da ispirare al comico triestino Angelo Cecchelin, una satira. "No steve vergognar", in cui disse: "Sti sbrodighezzi mi fa mal di pancia, / io preferisco un fià di kaiserflais. / Ahi che mal, mi schiopa una bugancia / signor cocchiere, prego chiuda il slaif".

«Soltanto nel periodo della guerra si poté tornare liberamente ai dialetti. Ma mentre l'opera di "epurazione" delle parole "intruse" si presentava lenta e difficile, il rapido progresso del dopoguerra, mettendo a contatto uomini di diverse regioni, cooperò, purtroppo, ad introdurre nella nostra parlata parole ed espressioni nuove, rendendo quasi impossibile un ritorno al vernacolo puro. Livio Grassi».

Geriatria e assistenza

«Leggo sempre, su giornali, riviste ecc., che molto si studia e parecchio si fa onde dare assistenza e benessere alle persone anziane, alle quali restano ancora pochi anni di vita terrena. Ciò è più che giusto e dobbiamo apprezzarlo tutti: se non moriamo giovani, ne avremo un giorno bisogno anche noi.

«Ma... è poi vero che questa nuova scienza chiamata geriatria assolve veramente in modo giusto e onesto ai compiti per i quali è stata creata e sviluppata? Se sì, perché allora a mia madre, di anni 87, affetta di artrosi agli arti inferiori, degente nella II Divisione Geriatria della Maddalena, che non può reggersi in piedi ed ha una mano fratturata per una caduta (è già la terza!), ora la vogliono dimettere per mandarla in un appartamento umido e freddo, in via Valussi 1, dove abita da sola? Tutto ciò grazie alla riforma sanitaria?

«Il sottoscritto, invalido civile, di 58 anni, con una pensione di fame, abita nelle case del Comune con la moglie, in un ambiente unico (via Baiamonti 10), ed è costretto quindi a lasciare la propria madre nell'altro alloggio. Veramente ho fatto domanda per avere mia mammà qui vicino a me, in una stanza della stessa casa, ma sono già quattro anni e non ho avuto nessuna risposta! Allora come posso fare? E l'assistenza geriatrica non tiene conto anche di queste cose, essenziali per un minimo benessere a una persona vecchia? Chiedo scusa e ringrazio, care "Segnalazioni", se pubblicherete questa mia lettera. Aristide Bellini, figlio di Ester Fabris ved. Bellini».

Riconoscenza per due vigili urbani

«Care "Segnalazioni", vorrei tanto pregarvi di pubblicare questa mia lettera. Alla vigilia dell'anno nuovo mi è capitato, un brutto incidente in corso Cavour, all'altezza di via Milano. Saranno state le ore 11.30 di quel mattino quando persi il controllo della mia macchina, e per evitare l'investimento di due persone puntai la guida contro il muro e con violenza andai a sbattere contro la saracinesca di un magazzino.

«Ne uscii malconcio ma per fortuna niente di grave. Ed ecco che di lì a poco sono arrivati due bravi vigili, i quali si sono gentilmente prodigati per portarmi all'ospedale, e quando hanno saputo che le ferite non erano poi tanto gravi, gentilmente mi accompagnarono a casa con la macchina.

«Di cuore, tramite vostro, devo dire grazie a questi due bravi vigili, e di cuore aggiungo che veramente i tutori dell'ordine non esistono solo per dar multe, ma fanno anche del bene quando occorre. E aggiungo che molti cittadini dovrebbero imparare ad attendere quando è il momento giusto per attraversare la strada, così si eviterebbero diversi incidenti inutili. Grazie. Giuseppe Coslovich».

In via Ponziana

«Care "Segnalazioni", in via Ponziana esiste uno stop per andare a destra e a sinistra in via dell'Istria; a destra, venendo da via Ponziana, ci sono macchine persino in quarta fila! Spero che qualcuno interverrà prima che accada qualche incidente serio. Grazie, B. B.».

ALBERGO, IN STRADA E IN UNA CASUPOLA

Tre persone stroncate da improvvisi malori

Tre persone sono rimaste vittime di improvvisi malori. Un cittadino jugoslavo si è sentito male nell'atrio dell'albergo dove alloggiava ed è spirato mentre lo trasportavano all'ospedale; un'anziana signora si è accasciata al suolo in piazza Hortis e a nulla sono valsi i soccorsi; un uomo infine è stato trovato cadavere in una casupola abbandonata di salita di Zugnano.

La prima vittima è Anton Silvani Costantin, di 61 anni, residente a Fiume, che aveva preso alloggio all'albergo «Città di Parenzo» di via degli Artisti. Quando un'autolettiga della CRI è arrivata a prelevarlo, l'uomo era ancora in vita, ma è spirato pochi attimi dopo, prima di arrivare all'ospedale.

All'angolo fra piazza Hortis e via Ciamician è avvenuto il secondo decesso. La signora Giovanna Tamburini ved. Descovi, già abitante in largo Papa Giovanni 8, si è improvvisamente accasciata al suolo, restando esanime sul marciapiedi. Un garagista, Mario Fabbro, che l'aveva vista cadere, è corso prontamente in soccorso alla povera donna, provvedendo poi a telefonare alla Croce Rossa. Quando è arrivata l'autoambulanza, il medico non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso della signora, che nella caduta si era anche procurata delle lesioni al volto.

La terza vittima è un uomo di 49 anni, Luciano Zadnich, senza fissa dimora, che poco tempo fa era stato dimesso dall'ospedale. E' stato trovato cadavere da una pattuglia della Volante, il cui intervento era stato sollecitato da alcuni abitanti di salita di Zugnano, preoccupati di non aver visto per troppo tempo lo Zadnich, che usava trascorrere la notte all'interno di una casetta abbandonata. Gli agenti l'hanno trovato steso a terra e il medico della CRI ne ha fatto risalire la morte a qualche giorno prima.

Si forma il consorzio del «bacino di traffico»

Con decreto del presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, è stata convocata per il 10 gennaio l'assemblea generale del Consorzio del quarto bacino di traffico, con sede a Monfalcone. L'ordine del giorno precede, fra l'altro, l'elezione degli organi fondamentali del Consorzio quali il presidente, il vicepresidente ed il consiglio direttivo.

Del quarto bacino fanno parte oltre a Trieste, Gorizia e Monfalcone, i Comuni di: Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico, Capriva, Cormons, Doberdò, Dolegna, Farra d'Isonzo, Fogliano - Redipuglia, Gradisca, Mariano, Medea, Moraro, Mossa, Romans, Ronchi, S. Canzian d'Isonzo, S. Floriano del Collio, S. Lorenzo, S. Pier d'Isonzo, Savogna, Sagrado, Staranzano, Turriaco, Villesse.

E' stato arrestato da agenti della Squadra mobile ed associato alle carceri del Coroneo Raffaele Bruni, di 22 anni, abitante in via del Muraglione 5, che era colpito da un ordine di carcerazione della Procura della Repubblica, dovendo espiare una condanna a un anno e cinque giorni di reclusione, per lesioni personali ed ubriachezza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Oceanus» (liber.), mc. «Intercontinent» (liber.), mc. «Manhattan Viscount» (sg.), mn. «Al...ha» (liber.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mc. «Corinthian» (liber.), mn. «...arso» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cegled» (ung.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Taurus» (cipr.), mn. «Corriere del Nord» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Lambros L.» (ell.), mn. «Stollhamersand» (germ.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Hellenich ...rch» (ell.), mn. «Kristo Marino...» (jug.).

E' deceduta la donna investita mentre rincasava col suo carretto di legna

E' deceduta ieri mattina, nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore, la signora Amalia Razman ved. Krizmancich, di 73 anni, già abitante al civico 126 di Basovizza, che la sera del 29 dicembre era rimasta vittima di un investimento sulla strada Padriciano-Basovizza. La povera donna, che stava conducendo a mano, verso casa, un carretto carico di legna, era stata centrata in pieno da una «Citroën» e scaraventata in mezzo a un campo.

Quando l'anziana signora venne ricoverata all'ospedale, le sue condizioni apparvero subito gravissime e i medici furono costretti ad amputarle una gamba.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (ACEPE) (via dei Rettori 1) invita tutti i soci particolarmente coloro che svolgono pratiche IVA presso l'associazione stessa, a preparare l'inventario merci giacenti al 31.12.1975, facendo registrare tempestivamente i dati.

SFORTUNATO INTERVENTO DI UNA SIGNORA

IL BULLDOG SE LA PRENDE COL VOLPINO E LA PADRONA

Tra i due litiganti a non godere è stato, questa volta, il terzo. L'altra sera, in piazzale Giarizzole, accompagnati all'aperto per la consueta passeggiatina serale, un piccolo volpino e un robusto bulldog si sono incontrati sulla strada e subito sono passati a vie di fatto; abbaiando a più non posso, si sono lanciati l'uno contro l'altro.

A questo punto, la proprietaria del volpino, la signora Cristina Rigamonti, abitante in borgo Francovech 412, ha ritenuto opportuno intervenire per dividere gli arrabbiatissimi contendenti. Ma si è buscata un morso. Solo con l'aiuto del proprietario dell'altro cane, che si è subito assunto ogni responsabilità per quanto era accaduto, i due contendenti, per nulla rappacificati, sono stati comunque separati.

Assistenza ai familiari commercianti e artigiani

Le segreterie delle commissioni per i commercianti e artigiani di Gorizia rammentano a tutti i titolari di impresa interessati che con il 31 dicembre è ormai cessata l'assistenza obbligatoria per l'assicurazione a favore dei familiari che hanno superato il diciottesimo anno d'età. La prosecuzione dell'assicurazione è ammessa soltanto nei seguenti casi: a) studenti medi fino al ventunesimo anno d'età; b) studenti universitari fino al ventiseiesimo anno d'età; c) familiari oltre il diciottesimo anno qualora siano permanentemente invalidi al lavoro; d) passaggio del minore da familiare a carico a collaboratore (in questo caso il minore dovrà essere assicurato anche per la pensione IVS). Ricorrendo una delle anzidette condizioni, gli interessati dovranno far pervenire alla Camera di commercio un certificato di frequenza scolastica (in carta libera) nel caso di studenti e il certificato medico nel caso di inabili, oppure il passaggio del minore come familiare collaboratore.

Un operaio dell'Acegat si è infortunato, riportando la lussazione della scapola sinistra: si tratta di Walter Veglia, di 23 anni, abitante in via Flavia 95. E' accidentalmente caduto in una delle buche usate per il controllo degli automezzi. Soccorso da alcuni colleghi, è stato trasportato all'ospedale e quindi ricoverato con prognosi di una quindicina di giorni.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.

CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud detti uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

«Voce giuliana»

Nel suo primo numero del 1976, il periodico «Voce Giuliana», sottolineando le difficoltà della presente situazione, afferma che soltanto da uno sforzo collettivo, da una partecipazione generale, senza astute evasioni, potrà trarre avvio l'opera di ricostruzione del Paese. E' soprattutto necessario che i cittadini ritrovino la consapevolezza di una guida politica salda e lungimirante, che rifiuti ogni ambiguità. Il numero è ricco di interessanti articoli, tra i quali vanno citati quelli su Padre Bigoni, autore di un pregevole lavoro su Cherso, sulle festose tradizioni dalmate, sull'itinerario narrativo di Quarantotti Gambini e sul libro «Debiti d'amore» di Chino Alessi.

6 domeniche sulla neve

Lo Sci CAI e l'Escai XXX Ottobre organizzano dal 18 gennaio al 22 febbraio un corso per principianti e di perfezionamento, riservato agli studenti delle scuole medie e ai ragazzi di età non inferiore ai 9 anni. Il corso si svolgerà sui campi di Valbruna, sotto la guida di esperti maestri. Prenotazioni dal 7 al 13 gennaio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Befana della G.M.T.

Martedì 6 gennaio, su iniziativa del Consiglio di fabbrica della G.M.T., al Circolo ricreativo interaziendale G.M.T.-I.T.C.-C.M.I. in via San Francesco, si svolgerà uno spettacolo cinematografico per i figli dei dipendenti della G.M.T., prima dell'inizio dello spettacolo, previsto per le 9.30, verranno distribuiti dei pacchi dono.

Psicologia dell'educazione

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste informa gli interessati che sono ancora aperte le iscrizioni ai tre corsi di psicologia dell'educazione, che saranno tenuti dal prof. Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia presso l'Università e specialista in psicologia. Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'U.P., via del Coroneo 17, telefoni 761914 - 765338, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 4 gennaio 1976, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Dionea», partenze da Trieste per Muggia alle 9.30 e 12.15, da Muggia per Trieste alle 10 e 15.25.

Bertucci maggiore

Il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri presso la Procura della Repubblica, Leonardo Bertucci, è stato promosso al grado di maggiore. Congratulazioni vivissime anche da parte nostra.

Giorgio nonno!

Quando la famiglia cresce va tutto bene! A Maria Luisa e Giorgio, nonni da pochi giorni, gli auguri più affettuosi dai colleghi e dagli amici.

Carta a «Mani tese»

Oggi tra le 15 e le 17 un esponente del gruppo «Mani tese» di Trieste sarà a disposizione di chi volesse portare carta nel deposito attiguo alla chiesa di San Luigi.

Sportivi

La *Calzoleria Viale XX Settembre 18*, inizia la vendita straordinaria di scarponi e dopo sci con lo sconto del 20%. Approfittate!

Saldi Rigutti

Da *«Rigutti... veste tutti»* alle solite vantaggiose condizioni è iniziata la tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! Via Mazzini 43.

UN'INTERESSANTE NOTA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Liberalizzare gli orari dei negozi da una normativa definita medioevale

Auspicata una flessibilità più aderente alla realtà commerciale e alle esigenze dei consumatori
Superati gli schemi obbligatori per tutti - Accrescere la produttività e l'utilizzazione del settore

Sul tanto dibattuto problema degli orari di apertura dei negozi riteniamo interessante segnalare quanto pubblica in una sua nota l'Associazione italiana della Grande Distribuzione di cui pubblichiamo le parti di maggior interesse.

Tutta la normativa, si legge nella nota, del nostro paese relativa al commercio dovrebbe postulare «la preminenza degli interessi dei consumatori (e soprattutto delle lavoratrici). In teoria, dunque, la legge 558 che fissa il numero settimanale e i limiti giornalieri delle ore di apertura dei negozi, dovrebbe tenere conto di questi interessi ed esserne uno strumento di valida tutela.

«Questa situazione di evidente disagio per i consumatori acquista uno speciale rilievo per quanto concerne gli acquisti di generi alimentari che essi devono effettuare all'uscita dalla fabbrica o dall'ufficio, con l'ansia di anticipare la chiusura delle serrande dei negozi e di arrivare a casa in tempo per accudire alle più urgenti faccende domestiche.

«Inoltre non si deve dimenticare che, se le aziende commerciali avessero la possibilità di valersi di un orario articolato secondo criteri conformi alle effettive necessità dello smercio e ai bisogni della clientela, sarebbero in grado di utilizzare al meglio gli impianti e le scorte di cui dispongono e, quindi, potrebbe ridurre l'incidenza dei costi che gravano sui prezzi finali dei prodotti. Sarebbero quindi in condizione di vendere più a "buon mercato".

«Si torna così a parlare di un argomento tanto discusso come l'adozione di una normativa impostata su una base di ragionevole "flessibilità", lasciando cioè alle aziende il compito di stabilire nel modo per esse più conveniente i tempi di apertura dei loro negozi, fermo restando il limite delle 44 ore settimanali prescritto dalla legge 558.

«L'articolo 1 della legge n. 558/71, infatti, precisa che le Regioni debbono determinare l'orario di apertura e di chiusura dei negozi e delle altre attività esercenti la vendita al dettaglio tenuto conto delle esigenze dei consumatori e del tempo libero delle categorie lavoratrici, sentito il parere dei comuni, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e delle rappresentanze provinciali delle organizzazioni sindacali a carattere nazionale dei commercianti, dei lavoratori addetti al commercio e dei venditori ambulanti.

«Come mai promanando da istanze locali e dopo una consultazione effettivamente avvenuta con i comuni, con le camere di commercio, con i sindacati dei lavoratori e con quelli dei commercianti si è arrivati a risultati tanto deludenti? Questo ci chiedevamo davanti ai primi decreti regionali e chiedevamo ai responsabili degli assessorati competenti.

«Ci si rispondeva che ogni tentativo di delegare il problema ai comuni appartenenti alla regione si era scontrato contro un gran numero di proposte contraddittorie oppure contro il sostanziale rifiuto di assumere responsabilità in materia. Inoltre, ogni tentativo di appoggiare il decreto sulle richieste delle varie categorie dei commercianti al dettaglio o avevano dato luogo a risposte confuse e perciò inutilizzabili o, più frequentemente, alla proposta di una disciplina rigida e tassativa per tutte le forme di vendita e tutte le gamme merceologiche.

«A questo punto per gli organi competenti delle Regioni si aprivano due strade, una, la più ardua, di valutare la delicata questione degli orari in sede politica, facendosi carico della tutela degli interessi dei consumatori in un quadro di considerazioni urbanistico-territoriali generali senza tema di disattendere le parziali, se pur legittime, richieste delle categorie dei lavoratori e degli esercenti del commercio, e l'altra, opposta, di continuare nella prassi di delegare a queste categorie di operatori interessati la decisione.

«Né è senza significato o incomprensibile questo rimanere anche dei nuovi legislatori nei solchi della vecchia carrareccia. A rendere profondi questi solchi ha contribuito nei decenni un atteggiamento costante sia delle Associazioni commercianti tradizionali che delle Organizzazioni dei lavoratori, le quali, sia pure per motivi diversi, sono rimaste ferme nella scelta di orari bloccati in schemi rigidi obbligatori per tutti. Le Associazioni dei commercianti hanno finora riflettuto l'esigenza costante della loro base di rendere difficile, se non impossibile, la concorrenza e l'altra, specialmente per le aziende familiari senza personale o con personale limitato, di tener conto della loro difficoltà o impossibilità ad effettuare turni.

«Le Organizzazioni sindacali sono invece parse dominate dalla preoccupazione di non poter controllare e quindi assicurare la corretta applicazione del contratto collettivo, in materia di orari di lavoro, nella vasta area dei piccoli esercizi al dettaglio.

«Se ora il commercio tradizionale, come chiaramente dice l'organo dei droghieri con formulazioni che — ripetiamo — siamo lieti di sottoscrivere, cambia parere se anche le cooperative reclamano orari di apertura più razionali, non possiamo che compiacerci. Allo stesso modo, ci rallegriamo nel vedere che la presidenza della Lega Nazionale Cooperative e Mutue fa appello ai Sindacati dei lavoratori perché, come rappresentanti di larga parte dell'universo dei consumatori, cerchino di favorire l'opportunità e la comodità degli acquisti della grande maggioranza della popolazione, rendendo altresì possibile un'ottimale utilizzazione degli impianti commerciali e favorendo così quel contenimento dei prezzi di vendita che anche l'organo dei droghieri ricorda.

«L'ispirazione che ha sempre mosso e continua a muovere il nostro settore tende ad una soddisfacente soluzione delle due esigenze appena adombrate, di assicurare un efficente servizio ai consumatori e di accrescere la produttività delle strutture commerciali con una loro migliore utilizzazione.

«Il raggiungimento di questi scopi non passa necessariamente attraverso soluzioni di liberalizzazione o di ampliamenti eccessivi degli orari, che del resto non sono sempre economicamente validi, almeno in un'ottica generale. E' sufficiente una revisione della normativa attuale, contro cui ribadiamo il nostro giudizio negativo.

«Occorre arrivare ad una libera articolazione degli orari, sia pure entro i massimi attuali di 44 ore di apertura settimanale degli esercizi al dettaglio.

«Questa auspicata flessibilità, più aderente alla realtà commerciale, permetterebbe, senza più bardature giustamente definite medioevali, di tener conto di tutte le esigenze non riconducibili ad astratte soluzioni unitarie.

«Una più matura considerazione non solo di quelle che sono le inalienabili peculiarità del servizio commerciale, ma anche del più profondo e autentico interesse degli operatori del commercio sembra ora farsi strada. La registriamo — conclude la nota — con profonda soddisfazione e confermiamo la nostra più piena disponibilità a portare avanti il dialogo con tutti gli interessati per la soluzione dell'annoso problema».

EDIFICIO DA RICICLARE

(Italfoto)

La crisi della Giunta comunale ha lasciato ancora in sospeso la sorte di questo palazzetto, adiacente il Municipio, donato alla città dalla contessa Kugent, perché fosse destinato a sede di musei e attività culturali. La sua utilizzazione rientra in un «riciclaggio» di edifici comunali, nel cui quadro rientra anche il trasferimento di uffici insediati nel complesso del Teatro Verdi, in modo da dare al teatro stesso la piena disponibilità della sede.

VIVO CORDOGLIO NELLA CITTADINA DI MUGGIA

Immatura scomparsa dell'avv. Virgilio Vallon

Amministratore delegato di «Marina Trieste» sognava di dar vita al complesso turistico

Nella nostra città, dove da oltre sei lustri esercitava la professione forense, si è spento improvvisamente il comm. avv. Virgilio Vallon. Nato a Muggia, 56 anni fa, il noto professionista aveva messo in luce la sua pronta e brillante intelligenza presso il Liceo Dante, dove G. Stuparich e B. Ziliotto lo tenevano in grande predilezione. Nel 1942, a soli 23 anni, si era egregiamente laureato in legge presso il nostro Ateneo, conseguendo due anni dopo il titolo di procuratore, tra i primi classificati.

Risultati eccezionali, questi, in quanto dall'agosto del 1940, per sei mesi, il giovane era stato assoggettato alla rigida disciplina del Corso allievi ufficiali di compl. e, ottenuta la nomina a sottotenente, aveva partecipato alle azioni di guerra con il 151.o regg. fant. e quindi il V batt. mitraglieri di C.A., conseguendo tre croci al merito. Oltre alle naturali doti di intelligenza, aveva dato prova di una eccezionale forza di carattere preparando molti dei suoi esami ed impostando la stessa tesi di laurea sotto la tenda, infilato nel sacco a pelo ed a lume di candela.

Dopo l'8 settembre, riuscito a raggiungere Muggia con mezzi di fortuna si era aggregato allo studio dell'avv. M. Feriuga, noto esponente del C.L.N. Non avendo aderito alla R.S.I., s'era esposto al sospetto delle autorità germaniche, che non tardarono ad arrestarlo e porre sotto sequestro l'avita casa di Muggia. Liberato per mancanza di prove, nell'imminenza delle giornate conclusive della guerra, assunse per il C.L.N. l'incarico di consulente militare per l'azione insurrezionale.

Deluso per l'occupazione titina, chiuse la propria breve ed amara esperienza ritornando all'attività professionale e seguendo tuttavia attivamente i problemi nazionali e quelli economico-sociali di Muggia. Meritevole fu l'opera svolta dal giovane professionista per il ritorno delle nostre terre all'Italia, mentre si adoperò per l'erezione a canonicato dell'antichissima basilica di Muggia Vecchia. Ma l'impresa che più lo ha impegnato ed affascinato negli ultimi tempo è quella d'un approdo turistico che si apprestava a realizzare al S. Rocco.

Amministratore delegato della «Marina Trieste», società proprietaria della vasta area cantieristica oggi in stato di abbandono, l'avv. Vallon si proponeva di far risorgere a nuova vita il complesso che sarebbe divenuto uno dei più vasti insediamenti nautico-turistici dell'Alto Adriatico.

La notizia dell'immatura scomparsa dell'avv. Vallon ha prodotto molta impressione in città e nella vicina Muggia. Una gran folla di amici ed estimatori ha voluto essere presente alle esequie, che si sono svolte nel duomo di Muggia, ed accompagnare la salma, secondo l'antico uso, in mesto corteo fino al camposanto.

Venerdì prossimo l'Anno giudiziario

NORME PER IL TRAFFICO IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA

Venerdì 9 gennaio avrà luogo presso il Palazzo di Giustizia la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario.

Considerato che in tale occasione è previsto un eccezionale afflusso di veicoli anche da altre provincie della Regione e ritenuto necessario, nell'interesse generale della circolazione, consentire un'ordinata sistemazione delle autovetture dei partecipanti alla predetta cerimonia e disporre, pertanto, alcuni provvedimenti temporanei di viabilità, il Sindaco, con propria ordinanza, ha disposto per il giorno 9 gennaio 1976:

1) il divieto di transito per tutti i veicoli in Foro Ulpiano dalle ore 8.30 alle ore 13;

2) il divieto di sosta per tutti i veicoli — dalle ore 8 alle ore 13 — sul Foro Ulpiano, sulla via Coroneo (tratto tra la via Zanetti e la via Rismondo), sulla via Fabio Severo, lato Palazzo di Giustizia (tratto tra la via Fontana e il Foro Ulpiano) e sulla via Fontana.

I veicoli che si trovassero in sosta sulle strade e nel periodo qui sopra stabilito saranno rimossi d'autorità.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Franco Zamperlo (X anniv.) dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dagli zii Clara e Bruno 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Anna de Zuccato dalla famiglia Pianciani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del marito Marco Nussa nel IX anniv. (24-1) e del cognato Gastone Nussa nel VI anniv. (3-1) da Alice ved. Nussa 5000 pro Fondo G. Banelli, 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro «Famea Polesana».

In memoria della mamma Teresa Burini (Burich) nel XXIII anniv. dalle figlie Alice ved. Nussa 5000, Etta ved. Rassol 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del dott. Giovanni Verdier nell'anniv. da Elsa Newrly 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 9 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Villaggio del Fanciullo, 2500 pro Missione Triestina nel Kenya, 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro ANFFaS.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Cortigiani nel V anniv. dalla sorella Ida Masiola 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Caputo nel I anniv. dalle sorelle 6000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Noemi Car[...] ved. Zotti nel III anniv. dal [...] Mario Lauri 10.000 pro Orfan[...] S. Giuseppe.

In memoria di Ermenegildo [...]chi per il compleanno (1-1) dal[...] glie Giuseppina e da Olimpia [...] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Ve[...] nell'anniv. (3-1) dalla moglie [...] figli 5000 pro Istituto Rittme[yer] [...]mila pro Unione italiana lotta [di]strofia muscolare e 5000 pro Asso[ciazione assi]stenza spastici.

In memoria di Carlo Feria[...] il compleanno (3-1) da U. A. [...] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Genoveffa B[...] per l'onomastico (3-1) dai figli [...] nipoti 10.000 pro Centro tumo[ri] Lovenati».

In memoria di Rocco Giorda[...] II anniv. (3-1) dalle cognate [...] cognati 5000 pro Chiesa S. Vi[...] de' Paoli.

In memoria di Giorgio Mo[...] nel XX anniv. dalla moglie G[...] mila pro ECA, 10.000 pro Pi[...] Gentilomo, 10.000 pro Orfano[trofio] S. Giuseppe e 10.000 pro Union[e ita]liana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marina Ris[...] (1-1-1972) da Rodolfo Czerwe[...] famiglia 5000 pro Istituto in[fanzia] Burlo Garofolo (Lettino di [...]zione).

In memoria di Teresa Sevi[...] Devetag per il compleanno (2-[...]) nipote Antonio Nais e dalla [...] Miriam Nais 10.000 pro Villag[gio del] Fanciullo.

In memoria di Iolanda Nais [...] compleanno (1-1) dal fratello [...]nio e dalla sorella Miriam 10.0[00] Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Cap[...] nel trigesimo (2-1) da Gisella [...] 5000 pro Parrocchia S. Caterin[a] Gianna D'Angelo 5000 pro Unio[ne ita]liana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Virgilio [Val]lon dalla mamma, dalla moglie [...] figli 100.000, da Inez Treselli [...] dalle famiglie Rauni 10.000, da[...] miglie Peretti, Ghersel e Sa[...] mila, dalla famiglia Zeleznik [...] pro ECA di Muggia; dalla fa[miglia] Gratton 10.000 pro Istituto in[fanzia] Burlo Garofolo; da Ada Apoll[...] mila, dalla famiglia Giorgio F[...] 10.000 pro Chiesa S. Lorenzo [(Re]stauro); dalla famiglia Furlani [...] pro Chiesa S. Lorenzo (Resta[uro)] 10.000 pro Assoc. assistenza sp[astici] da Roberto e Chiara Devescov[i] pro Centro tumori «M. Lovena[ti»].

In memoria di Antonia B[...] ved. Franza dalla famiglia Pa[...] 20.000 pro Assoc. CAI XXX O[ttobre] (Rifugio Flaiban - Pacherini).

UNA PAZIENTE RICERCA ILLUSTRATA ALLA MINERVA

Tre fratelli pittori personaggi cittadini

Una fugace citazione di Caprin - Carlo Kuwasseg dovette subire la beffa di vedere i suoi dipinti firmati da pittori alla moda

(A.S.) *Con la paziente e rigorosa ricerca che gli è congeniale, Cesare Pagnini è andato alla riscoperta di alcune notevoli, se pur diversamente fortunate, figure di pittori triestini del principio dello scorso secolo: i fratelli Kuwasseg. Il risultato della ricerca, che ha preso avvio da una fugace citazione del Caprin ne «I nostri nonni» sulla figura dei pittori, è stato argomento della prima seduta — 971.a della serie — con la quale è iniziata, nella sala «S. Benco» della Biblioteca Civica, l'attività accademica della Società di Minerva per l'anno 1975-76. L'eccezionale affluenza di soci e simpatizzanti ha confermato ancora una volta il diffuso gradimento per questo amorevole ripescare fatti e figure d'un passato culturale, che rappresenta oggi il più cospicuo patrimonio della nostra regione.*

I due fratelli Kuwasseg citati dal Caprin — ha rilevato l'oratore — in effetti... erano tre: Giuseppe nato nel 1799, Carlo Giuseppe nel 1802 e Leopoldo nel 1804. In seguito a dissesto della ditta commerciale del padre (o nella quale il padre lavorava), la famiglia si era dovuta trasferire a Graz. Dopo non poche vicissitudini, i figli furono iscritti all'Accademia provinciale di disegno. I primi due si appassionarono alla litografia, allora sul nascere, e trovarono occupazione in importanti stabilimenti di Graz e di Vienna. Giuseppe divenne anche insegnante di disegno, coltivando sempre la predilezione per la pittura e specialmente per l'acquarello.

Alla Hofbibliotek di Vienna — ha rilevato l'avv. Pagnini — è conservato un preziosissimo album degli angoli più suggestivi del castello di Graz, che Giuseppe Kuwasseg, unitamente a Carlo Reicheter, ebbe incarico di ritrarre prima della demolizione. Per il naturalista prof. Unger, Giuseppe illustrò inoltre tra il '46 e il '49 la fondamentale opera di questi sulla preistoria, interpretando con intelligenza ed eccezionale acume quel mondo tanto lontano, in base alle indicazioni fornitegli dal grande naturalista. Rimasto vedovo in giovane età, dopo un matrimonio felice, prese in moglie una graziosa ragazza di Waltenburg. Quest'ultima, datasi al bere, gli amareggiò la vita gettandolo in uno stato di irrecuperabile sconforto. Nuovamente vedovo, cadde in mano di certi «mecenati» che lo sfruttarono. Per vivere fu costretto a umilianti baratti e il patrimonio prezioso della sua pittura andò disperso per un po' di cibo e qualche boccale di birra.

Non meno drammatica fu la sorte di Carlo, vivace e ribelle, ma fiaccato dalle sofferenze morali di lavori bestiali e inumani cui fu costretto sin dalla prima giovinezza. Superata brillantemente la scuola di disegno, cadde nell'allettante proposta di due «gentiluomini» che lo portarono con loro per mare in un lungo viaggio. Ebbe così l'avventura di vedere il Nuovo mondo, nei due anni e mezzo che durò il viaggio, ma quelle stesse mani che illustrarono i luoghi visitati «con lirica e romantica maestria» furono costrette a spazzolar abiti e a lustrar scarpe. Di ritorno a Parigi, Carlo dovette subire la beffa di veder i suoi dipinti... firmati da pittori alla moda. Non pertanto si arrese, ma si mise di buona lena a risalire la corrente, giungendo alla fine ai più alti vertici del successo e ricevendo la Legion d'onore. Ebbe un figlio e una figlia che, sulle orme paterne, raggiunsero fama di pittori.

Il terzo Kuwasseg, Leopoldo, ebbe invece vita piuttosto tranquilla percorrendo una proficua carriera tecnica. Fu assistente ingegnere alla costruzione delle fabbriche della Stiria e più tardi ispettore del castello di Graz. A somiglianza dei fratelli si dedicò con passione alla pittura e segnatamente all'acquarello, eccellendo nelle nature morte, specialmente di fiori, e nel paesaggio. Si spense a Graz quindici anni prima del fratello Carlo, morto nel 1877 a Nanterre.

Dei tre illustri pittori — caso raro — della stessa famiglia, nati a Trieste, non era finora rimasto che la breve citazione del Caprin. Con il recupero operato ora da Cesare Pagnini — che è stato lungamente applaudito — i fratelli Kuwasseg rientrano autorevolmente tra i personaggi di rilievo che hanno onorato, con l'opera e l'ingegno, la nostra città.

CON IL FERVIDO AUGURIO DEI DODICIMILA ISCRITTI

INCONTRO DELL'ANVGD CON IL DOTT. MOLINARI

Problemi degli italiani dell'Istria e del Carnaro

I membri della Consulta regionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sono stati ricevuti dal nuovo commissario di governo dott. Vincenzo Molinari in visita di presentazione.

Erano presenti assieme al commissario straordinario e presidente provinciale di Trieste, Mario Del Conte e all'amministratore, rag. Vittorio Fragiacomo, il presidente di Udine, ing. Silvio Cattalini col segretario rag. Gino Benedetti, quello di Pordenone, m.o Vittorio Antoniassi e il vicepresidente di Gorizia, cav. Bruno Lokar.

Del Conte ha rivolto un indirizzo di benvenuto e di augurio al dott. Molinari a nome dei dodici mila iscritti dell'Associazione nel Friuli-Venezia Giulia ricordando l'apporto degli ottantamila profughi istriani, fiumani e dalmati residenti nella Regione nel campo economico, culturale e civico, e l'urgenza di portare a soluzione le questioni tuttora pendenti riguardanti i beni abbandonati e il risarcimento delle espropriazioni.

Del Conte ha inoltre richiamato l'attenzione del commissario di governo sui problemi della minoranza italiana in Istria e nel Carnaro inerenti alla conservazione e sviluppo della cultura, dell'arte e della civiltà italiana in quelle terre.

Il dott. Molinari ha assicurato il suo interessamento presso i competenti organi di governo per le richieste rivoltegli dalla Consulta regionale dell'ANVGD.

Coordinamento regio[nale] tra il sindacato inqu[ilini]

Ha avuto luogo un impo[rtan]te incontro tra la segreteri[a re]gionale del sindacato un[itario] nazionale inquilini assegn[atari] Sunia, l'Apaies-Acli di Tr[ieste] le Associazioni fra assegn[atari] ed inquilini di Pordenone, [Udi]ne, Gorizia, Trieste. Scopo [del]l'incontro la nomina di un [rap]presentante degli assegnata[ri] alloggi economici e popola[ri nel] Consorzio regionale tra gli [I.A.]C.P. La signora Jole Bu[...] stata designata all'unanim[ità a] rappresentare gli assegn[atari] dell'IACP nel Consorzio [regio]nale.

I rappresentanti degli in[quili]ni hanno discusso inoltre [la cor]rente situazione allogg[iativa] della Regione, nonostan[te i] provvedimenti di leggi co[me la] legge 166, la 492, il piano [straor]dinario della Regione c[he] non accompagnati da prov[vedi]menti urbanistici che ve[dano] impegnati a tutti i livel[li gli] Enti locali, nel quadro di [una] programmazione decennale [ral]lentano il rilancio dell'e[cono]mia e degli investimenti, [...] avviare a soluzione il pr[oble]ma della casa e dei servi[zi so]ciali.

Una corretta applicazione [del]la Legge regionale n. 26 [...] troduzione del canone s[ociale] nell'edilizia pubblica — in[ter]menti programmati per [inter]venti manutentivi nelle cas[e po]polari, hanno trovato con[...] le organizzazioni degli inq[uilini] che hanno deciso un coo[rdina]mento regionale per impri[mere] a tutto il movimento rifor[matore] re della casa una direzio[ne di] lotta unitaria.

Concorso letterari[o] «Vittorio Tranquil[li]»

E' aperto un concorso [a pre]mio per uno studio o mon[ogra]fia originale su «La stori[a del] Teatro Filodrammatico di [Trie]ste». Il lavoro, inedito, re[datto] in lingua italiana, dovrà [avere] un'ampiezza di almeno [...] cartelle dattiloscritte, con[...]ziatura normale.

I concorrenti devono p[resen]tare i loro lavori in tre [copie] alla segreteria della Soci[età di] Minerva (Piazza A. Hortis [Bi]blioteca Civica) entro il [... di]cembre 1976. Ciascun lavo[ro do]ve essere contrassegnato s[olo] da un motto e accompa[gnato] da una busta chiusa, segn[ata al]l'esterno dallo stesso mo[tto e] contenente nome, cognome [e in]dirizzo del concorrente.

Al lavoro giudicato dalla [com]missione a tal fine nom[inata] dalla Società di Minerva [mi]gliore fra quelli meritevol[i sarà] assegnato un premio unico [e in]divisibile di un milione d[i lire]. Due delle tre copie pres[entate] saranno restituite ai conc[orren]ti che ne abbiano fatto r[ichie]sta alla segreteria della S[ocietà] di Minerva entro tre me[si dal] giorno della assegnazione [uffi]ciale del premio.

Sussidi a Muggi[a] per studenti med[i]

Il Comune di Muggia inf[orma] che tutti gli studenti res[identi] nel comune e frequenta[nti le] scuole medie superiori c[he si] trovano nelle condizioni [pre]viste dalla legge regiona[le n.] 62-1975 «appartenenti a [fami]glie in condizioni di d[isagio] economico» possono far d[oman]da per ottenere l'assegno [di stu]dio di lire 40.000. Gli asseg[ni da] erogare sono limitati a 60[...].

I modelli di domanda [posso]no essere ritirati al Co[mune] (st. n. 12, II p.) e vanno [conse]gnati entro il 15 gennaio [im]prorogabilmente.

L'Unione sindacale Cisl segn[ala che] è stato concluso l'accordo tra [le or]ganizzazioni sindacali ed il G[overno] per il personale dell'amminist[razione] dei Monopoli di Stato. L'acco[rdo ri]calca di massima i preceden[ti per i] ferrovieri e dei postelegrafoni[ci e si] pone nell'ambito delle trattat[ive per] il rinnovo del contratto nazio[nale in] scadenza il 30 giugno 1976.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Mostra sindacale al Costanzi

Sindacale al Costanzi. Giunta alla XXIX edizione, la rassegna promossa dal Sindacato pittori-scultori-incisori si snoda in 76 episodi, tanti quanti sono gli espositori della più completa fra le collettive triestine di fine d'anno.

Percorriamo la mostra. La fantasia spaziale di Ferruccio Bernini e di Paolo Marani acquista determinatezza quando Tullio Gombac si mette all'opera e ricalca misure grafiche con Clelia Mazzoli e Margherita Tauceri. Il segno di Nelda Stravisi cuce i lembi della citazione erudita in un libero ricamo.

Siamo nel settore dei maestri. Franco Orlando, il giovane decano, scopre una rinnovata fioritura postimpressionistica; Renato Daneo, anima sognante e mani abilissime d'antico tessitore; Edoardo Devetta lascia alla durata il compito di provare quanto sia intensa la sua sensibilità di colorista; Dante Pisani, attonito ma non disarmato testimone di esasperati eroismi dei paladini della tecnica; Romeo Daneo, il più pittore fra i nostri bravi pittori, quello che è riuscito a decantare in puro canto il travaglio della piccola società provinciale; un travaglio nel quale Bruno Ponte ha aperto il proprio spaccato per proiettarvi il ricordo del suo paesaggio d'elezione, a cavallo fra il Friuli e il Carso; fra l'Istria e l'Isontino Fulvio Monai tende il velo d'una sottile dimensione memorativa; Marcello Mascherini, principe per un primato di generosa dedizione alla causa della cultura locale non disgiungibile dalla causa della cultura in sé e per una ineguagliabile fiducia nel mito della figura umana che l'uomo, solitudine dell'individualismo, ricrea a propria immagine e dissomiglianza.

E' tempo di prender fiato. Ben venga Pedra Zandegiacomo: l'imbandigione sotto il chiosco, i pesanti giochi di mano, l'innocenza dell'infanzia turbata da tentazioni demoniache, l'invidia per il commensale: le feste di questi giorni vissute al presente e trasferite, al tempo stesso, nell'incantesimo del primo Novecento. Da qui alla sapienza pittorica di Riccardo Bastianutto, all'ironia dello squallore metafisico di Aldo Bressanutti, al migrare di ampie ali nell'allegoria della de Reya, all'animismo di Nino Gergolet che personifica case popolari e ponti e «campagnete» del vecchio e amato San Giacomo. Intanto i cavalli di Ottavio Bomben irrompono verso il futuro; Mirella Sbisà pensa in tersa e nitida pittura le sue geometrie incisorie; Luigi Danelutti trasferisce sul quadro la cultura dello scenografo.

Ancora due episodi sul proscenio: il mito dell'eterno femminino nella scultura di Ugo Carà; il silenzioso risuonare di preziosità tonali nell'ampio e vuoto spazio dei ricordi familiari di Marino Sormani.

La pittura può essere costruzione semantica autoportante: così Elettra Metallinò, così Giovanni Enrico Cucek. Il che non vieta, all'opposto, una buona pittura — mettiamo Giovanni Duiz — con precisi riferimenti e al vero e alla tradizione di una determinata corrente.

Siamo ora a due episodi che accentrano la nostra attenzione: il sottile gioco di rimandi fra esperienza d'avanguardia e nostalgia romantica nel teatro di Luciano Trojanis e il superamento del concettualismo nell'ironia letteraria di Roberto Vidali. Un valido esempio di scultura tradizionale con Pino Corradini, il melodioso novecentismo di Ireno Ravalico, le ricerche di Enzo Mari e di Rado, la favola ilare e coltissima di Elena Meneghini, l'invenzione rapida di Alice Psacaropulo, il ritratto che Silva Fonda preleva dalla sua profonda galleria di dialoghi interiori, quello di Rinaldo Lotta acceso dal ritorno di fiamma delle battaglie d'un tempo, il sarcasmo di Ugo Pierri, la grandiosità raccolta in tenerezza da Mario Bulfon, la straordinaria riscoperta impressionista di Adriano Burgher... Sulle sponde dell'arte nuova Claudio Cernigoj e Otty Stock, nell'elegia metafisica Desiderio Svara, arriviamo alla punta avanzata di Eugenio Durante e alla impegnativa scultura in legno e in grandezza naturale di Renzo Possenelli.

La parete di fondo è destinata per tradizione alle ricerche visuali. Giuliana Naso, Eva Ronay, Romolo Bertini e Giorgio Cisco sono qui a provare quanto gli anni Sessanta siano ancora forieri di nuove e valorose imprese consequenziali al rigore dottrinale delle premesse poste allora. Un saluto ad Augusto Cernigoj: è in prima fila, convinto come non mai nel gioco dell'arte, che è concesso a pochi e privilegiati uomini di genio, qual è, per l'appunto, lui, Augusto Cernigoj. Il conflitto fra vecchio e nuovo, fra progetto e rappresentazione trova sintesi equilibratrice nella composizione di Ennio Steidler. Villibossi è in piena forma e getta sul piatto la melagrana, astrazione ed organicità della forma scolpita in marmo.

S'apre la pagina delle giovani leve: Corrado Alzetta, Mariano Cisco, Cosimo Fusco, Germano Pasin. Giungono di rincalzo nomi noti: Folco Iacobi, Emidio Eredità, Giordano Sedmak (un testo denso di pensiero e svolto con quella chiarezza per cui non è secondo ad alcuno), Claudio Sivini e Claudio Moretti. Un cenno ad Aldo Famà e a Giovanni Bacchetti, il nostro consenso all'espressionismo di Lidia Polla e alla solida struttura di Gualtiero Cornachin. Da Cornachin e Eletta Doveri Baldini si ha l'esatto reciproco del rapporto fra informale e liberty.

Ultimo episodio fondamentale (forse il primo) è la «Forma elicoidale» di Mario Zol: un turbine matematico di parafanghi d'automobile, un moto perpetuo che s'arresta di botto agganciandosi alla geniale uncinata surreale dello specchietto retrovisore, donde florisce a petali metallici quel talento surreale ch'era alla radice prima della sua passione per le macchine e ch'era poi l'estro pop delle invenzioni successive.

Fra surrealismo e astrazione, nei moduli di ricerche fortemente individuali, tali da caratterizzare ciascuno dei nostri artisti, si pongono Guido Antoni, Marino Cassetti, Antonio Rodriguez, Carmelo Vranich e Demetrio Cej. Lucio Giordani rompe gli indugi e propone una grande matrice metallica che raffigura l'«Imbarcata». Di Ernesto Zenari ancora la compenetrazione fra l'umanità celeste e il demoniaco del messaggio ideologico. Il purismo di Corrado Simonetti e il micropaesaggio di Adriano Stock concludono la nostra necessariamente troppo rapida carrellata.

Consentiteci di proporvi l'itinerario di una non conformista seconda visita: Adriano Burgher, Pedra Zandegiacomo, Luciano Trojanis, Giovanni Enrico Cucek, Mario Zol, Giorgio Cisco, Roberto Vidali.

Gianfranco Forzato alla Sant'Elena

Da oggi alle 18 al 17 gennaio il pittore Gianfranco Forzato espone presso la galleria d'arte Sant'Elena (via degli Artisti 2) alcuni «ritratti» del suo Polesine e del suo Delta che egli raffigura «con quella purezza che contraddistingue i veri poeti del paesaggio».

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

CAPOGROSSI

MODULI IN DISTRIBUZIONE PRESSO L'IACP

BANDI DI CONCORSO ALLOGGI POPOLARI

L'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste ha pubblicato il 1.o gennaio 1976 i seguenti bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica:

1) bando n. 1-1976 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi che si dovessero rendere disponibili sino al successivo aggiornamento della graduatoria per il Comune di Duino - Aurisina;

2) bando n. 2-1976 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi che si dovessero rendere disponibili sino al successivo aggiornamento della graduatoria per il Comune di San Dorligo della Valle;

3) ando n. 3-1976 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi che si dovessero rendere disponibili sino al successivo aggiornamento della graduatoria per il Comune di Muggia;

4) bando n. 4-1976 per l'assegnazione in locazione semplice di n. 4 alloggi in corso di costruzione nel Comune di Sgonico;

5) bando n. 5-1976 per l'assegnazione in locazione semplice di n. 72 alloggi in corso di costruzione nel Comune di Trieste;

Tutti i bandi sono stati emanati in base alla Legge regionale 22 maggio 1975, n. 26. L'ubicazione delle nuove costruzioni, la composizione degli alloggi, il canone provvisorio, i requisiti richiesti e tutti gli altri particolari sono dettagliati nei bandi e esposti presso l'I.A.C.P., all'albo pretorio di ogni comune interessato e presso la segreteria I.A.C.P. - via Ghirlandaio, 43 - Trieste.

Le domande, da presentarsi entro il 2 marzo 1976, corredate della prescritta documentazione, devono essere redatte sugli appositi moduli in distribuzione presso la segreteria I.A.C.P. e presso i Comuni.

Coloro che avessero già presentato domanda valida per la graduatoria permanente per lo stesso Comune, non devono ripresentarla.

Per tutte le delucidazioni necessarie gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'I.A.C.P., dalle 8.30 alle 11.30 di ogni giorno feriale escluso il sabato.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 2 GENNAIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	—	600	1000	1800	—	1200	1200	1400	—	1400	—	1600	—	—
Carciofi (pezzo)	200	220	280	320	—	280	—	280	280	320	300	350	240	260
Cavoli cappucci	92	150	200	320	280	480	280	340	280	360	240	320	180	200
Cavolfiori	253	345	480	720	560	680	480	580	560	640	480	680	480	490
Cavoli verze	69	200	160	360	240	360	200	340	280	360	180	280	180	200
Cicoria	120	180	240	360	240	360	—	280	300	320	240	320	190	280
Cipolla	180	300	280	360	360	400	320	380	280	400	320	380	320	380
Finocchi	115	184	240	400	280	360	240	380	320	440	280	400	220	280
Insalatina loc.	—	—	—	2800	—	—	—	—	—	2400	—	2000	—	2500
Lattuga varie	240	540	600	800	—	—	680	880	—	—	—	—	540	680
Limoni I	184	300	360	560	480	560	400	480	480	600	440	560	380	390
Patate	135	180	240	300	200	280	240	280	240	300	220	260	200	240
Peperoni	518	920	980	1600	—	1200	—	—	960	1000	—	1200	—	—
Pomodori	230	690	360	1100	880	1000	760	1200	360	1200	780	880	680	1080
Radicchio verde I loc.	—	2500	2800	3200	—	3600	—	—	—	—	2800	3600	—	2950
Radicchio verde II	—	—	1600	2400	—	—	—	1200	—	—	1600	2400	—	1450
Radicchio rosso var.	360	780	800	1200	980	1000	880	1200	—	880	880	1200	680	990
Sedani rapa	345	700	600	900	880	960	—	560	880	960	580	800	—	740
Spinaci	300	1100	600	1400	680	1200	560	680	480	880	580	1000	480	760
Valerianello loc.	—	2000	2400	3600	2800	3600	—	2400	2800	3600	2400	2800	—	—
Zucchine	—	690	—	980	—	980	—	—	980	1400	—	960	880	1050
Arance bionde	104	138	200	280	220	240	180	200	—	280	180	280	190	240
Arance Tarocchi	253	323	360	560	320	480	360	560	380	680	480	560	360	400
Banane Ciquita	—	528	680	800	780	800	680	780	680	880	680	880	680	760
Cachi														
Mandarini	323	518	480	880	480	880	480	780	480	980	480	880	440	680
Mele Delizia Starck	207	345	280	560	280	560	280	560	360	560	280	560	390	420
Mele Jonathan	92	196	200	300	240	360	280	320	280	320	280	360	—	210
Pere	184	345	240	560	280	680	240	560	380	600	280	680	240	560
Pompelmi imp.	300	320	400	560	480	560	440	480	480	680	440	600	440	490
Uva	690	1080	1000	2400	—	1600	—	1200	1200	1500	—	1600	—	1180

COSA E' CAMBIATO DOPO LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ESERCITO

LE NUOVE DISPOSIZIONI PER IL SERVIZIO MILITARE

Ridotta la ferma a 12 mesi (18 mesi per la Marina) - Chiamata di leva a 18 anni e quella alle armi a 19 - Norme per le dispense e i rinvii

Con la ristrutturazione dell'Esercito molte cose sono cambiate anche per quanto riguarda il servizio militare di leva: la ferma è stata ridotta a 12 mesi (18 mesi per la Marina); la chiamata alle armi è stata fissata al diciannovesimo anno di età, anziché al ventesimo; quella di leva — visita medica, selezione attitudinale, ecc. — a 18 anni, invece che a 19. E' stato disposto che venga ridotta al minimo possibile la distanza fra il luogo d'origine del militare di leva e la sua destinazione di servizio. E ancora: sono state apportate delle modifiche alla regolamentazione riguardante i residenti all'estero, gli studenti, ecc.; ripristinati alcuni «titoli» per la dispensa che erano stati sospesi in passato; fissato un nuovo calendario di chiamata alle armi; elaborato un nuovo regolamento militare, che entrerà in vigore nei prossimi mesi.

I termini per la presentazione delle domande di dispensa o rinvio sono ormai scaduti. Si può chiedere la dispensa anche il giorno precedente l'avviamento alle armi dei singoli scaglioni in determinati casi.

A) Per i titoli (validi per il beneficio) maturati dopo il 25 settembre 1975.

B) Per le domande di rinvio di un quadrimestre. Interessa gli sposati la cui moglie abbia raggiunto il sesto mese di gestazione entro la data suddetta.

C) Per le domande di ritardo per motivi di studio dei giovani che alla data del 31 dicembre scorso si trovavano nella posizione di «temporanea non idoneità» e che, alla cessazione di questa, siano tenuti a rispondere alla chiamata.

I titoli per la dispensa, oggi ripristinati dopo essere stati sospesi in passato per diversi anni, riguardano:

1) «Il primogenito di genitori che abbiano procreato sette o più figli di nazionalità italiana, dei quali almeno cinque siano ancora a carico».

2) «Il figlio di genitori che abbiano procreato altri figli di nazionalità italiana, a condizione che almeno due di essi abbiano prestato o prestino servizio militare».

La dispensa, in questi casi, deve essere chiesta non dal diretto interessato, ma dai genitori. I termini della prima disposizione sono chiari. Non così quelli della seconda. Ecco un esempio. In una famiglia con cinque figli maschi solo i primi due devono prestare il servizio di leva?

La risposta è no. La legge stabilisce che «l'ammissione alla dispensa è consentita quando nessun fratello vivente dell'iscritto (alla leva), di età inferiore ai 40 anni, abbia fruito di benefici di riduzione o di dispensa dalla ferma». In una famiglia con più di tre figli maschi, quindi, il primo e il secondo vanno soldati e il terzo no, ma il quarto e gli altri sì. Se poi uno dei primi due, per un motivo o per l'altro, non ha fatto il servizio militare o ha goduto di una riduzione, anche solo di un breve periodo, nessuno degli altri fratelli potrà godere del beneficio di dispensa.

Passiamo agli studenti. Il ritardo del servizio militare serve per dare la possibilità ai giovani di completare gli studi intrapresi. Viene concesso, di anno in anno, entro questi limiti:

1) fino al compimento del ventiduesimo anno di età per gli alunni dell'ultima classe di istituti di istruzione di secondo grado o per gli alunni della penultima e terzultima classe, a condizione però che siano in grado di ultimare gli studi entro i 22 anni;

2) fino al ventiseiesimo, ventisettesimo o ventottesimo anno di età per i corsi di carattere universitario che hanno rispettivamente, la durata di quattro, cinque o più di cinque anni;

3) fino al ventinovesimo anno per i laureati iscritti ai corsi di elettronica o ingegneria spaziale;

4) fino al trentesimo per i laureati iscritti ai corsi di medicina aeronautica o spaziale.

Ma ecco la novità: il ritardo, con la nuova legge, può essere concesso solamente per la durata legale del corso cui uno è iscritto, aumentata di un anno. Quindi non si può fruire del beneficio per più di cinque anni per i corsi che durano quattro anni, e così via.

Se un giovane, per esempio, si è iscritto alla facoltà di giurisprudenza (corso della durata di quattro anni) a 19 anni e a 24 anni non ha ancora conseguito la laurea, non può richiedere altri ritardi. Ci sono delle eccezioni, ma, in ogni caso, il beneficio non può essere concesso oltre i limiti di età ai quali abbiamo accennato sopra.

Per quanto riguarda in particolare gli studenti degli istituti di istruzione di secondo grado (licei, magistrali, istituti tecnici e industriali) abbiamo detto che, anche se iscritti alla penultima o terzultima classe, possono chiedere il ritardo «purché siano in grado di ultimare gli studi entro i 22 anni».

DOMANI APERTURA DELLE GRANDI MANIFESTAZIONI DI TARCENTO

La 48.a «Epifania friulana» si celebra fra canti e danze

Consegna del relativo XXI Premio ed elezione di «Miss Pignarul 1976» Esibizione degli «sbandieratori dei Duchi d'Este» e corteo storico

A Tarcento si stanno facendo gli ultimi preparativi per la solenne celebrazione della 48a Epifania friulana» che, con gli auspici della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Ente provinciale del turismo e dell'Enal Dopolavoro provinciale di Udine, avrà luogo in due giorni, secondo un intenso programma, che avrà il culmine nella consegna del «XXI Premio Epifania».

Il programma-prologo avrà inizio domani 4 gennaio, con l'apertura alle 10 dei chioschi e della pesca gastronomica, e alle 15 un'esibizione musicale, con il complesso fisarmonica «Lis Stelis dal Friul» di Montereale Valcellina, il coro «Primavere» di Gemona del Friuli, che si esibiranno nell'esecuzione di villotte, danze e canti tipici friulani. Alle 21 poi, al Colle Verzan, avrà inizio la serata nel corso della quale verrà eletta «Miss Pignarul 1976».

Una giornata particolarmente intensa è prevista per il giorno dell'Epifania tarcentina, il 6 gennaio, che risulta così articolato: ore 8.30 riapertura della pesca e giochi gastronomici; ore 14.30 esibizione del gruppo «Sbandieratori dei Duchi d'Este» di Ferrara; ore 15.30, esibizione del gruppo folcloristico «Chei di Bocal» di Remanzacco; ore 16 ricevimento delle autorità in municipio; consegna del XXI premio Epifania con la collaborazione del gruppo folcloristico «Chino Ermacora» di Tarcento; ore 16.30 esibizione del gruppo corale «La Torate» di Gemona; ore 17-17.30, corteo storico; ore 18, salita al «cic' cjelat» per l'accensione del «pignarul grant»; ore 19, trasmissione video differita della cerimonia della consegna del XXI premio Epifania. Trasmissione video documentario «Visioni della Piccola Patria» (riprese di Silvano Nonino di Tarcento). Mostra-concorso vetrine con la collaborazione del gruppo «Ballarins de Riviere» di Tarcento. Ore 21: Gran Galà del pignarul al Colle Verzan.

Prosegue la mostra su Quarantotti Gambini

Nella sede di via del Rosario della Biblioteca del Popolo continua ad essere aperta al pubblico la mostra dedicata allo scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini, nella ricorrenza del decimo anniversario della sua prematura scomparsa.

La mostra presenta una visione completa dell'opera di Quarantotti Gambini, dalle prime edizioni alle ristampe ed alle innumerevoli traduzioni in varie lingue.

Cronache degli spettacoli

ULTIME REPLICHE DELLA COMMEDIA AL POLITEAMA ROSSETTI

ANCORA OGGI E DOMANI IL «LETTO MATRIMONIALE»

Ancora oggi e domani si replica al Politeama Rossetti, fuori abbonamento, la commedia di Jan De Hartog «Letto matrimoniale» interpretato da Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice (nella foto). La nota ed affiatata coppia di attori propone al pubblico italiano questa «pièce» dell'autore fiammingo nel corso della quale vengono rievocate le vicende di un matrimonio a quarant'anni dal suo inizio.

Intorno al talamo nuziale, troneggiante sempre in scena, ritornano i momenti belli e tristi di una vita trascorsa assieme. La regia dello spettacolo è firmata da Pasqualino Pennarola.

AL TEATRO VERDI

Rinviata a stasera «Katia Kabanova»

DOMANI LA REPLICA

La «prima» di «Katia Kabanova di Janacek non è andata ieri in scena perdurando l'indisposizione che ha improvvisamente colpito il tenore Ermanno Lorenzi. Pertanto la rappresentazione è stata rinviata a questa sera, sempre con inizio alle ore 20 e per i turni di abbonamento A per platea e palchi, B per galleria e loggione. Direttore Georges Sebastian, regia di Margherita Wallmann.

La seconda rappresentazione andrà in scena regolarmente domani alle ore 16 in turno di abbonamento D per ogni ordine di posti con gli stessi realizzatori e interpreti della «prima».

INTERROGAZIONI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Inquinamento

Facendo seguito a un'interrogazione già presentata tempo addietro sull'inquinamento da ossido di carbonio nel centro cittadino, i consiglieri del MSI alla Provincia insistono: «In questo periodo molte notizie ci hanno lasciato estremamente perplessi e ci hanno fatto riflettere sulla fondatezza di una opinione diffusa che classifica i problemi dell'inquinamento fra le "materie difficili". Citeremo come esempio due episodi: la denuncia del Comitato di quartiere di San Sabba a proposito della rimozione di strumenti di misurazione; e l'inutilizzo pressoché totale del centro mobile del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi.

«A ciò potremmo aggiungere — proseguono i consiglieri Volk Carbone e Centis — le motivazioni addotte dal collega Pampanin nel dichiarare la sua insoddisfazione per la risposta dell'assessore Perini ad una interrogazione sull'inquinamento idrico. Pampanin infatti rilevava che la risposta tecnicamente motivata non andava al di là di una enunciazione neutrale di elementi che non si sa fino a qual punto garantiscano la salute dei cittadini. Da più parti si afferma che l'attività di indagine della amministrazione sugli inquinamenti trova il proprio limite nell'esigenza politica di non mettere in discussione scelte urbanistiche o peggio di non proporre nuovi problemi soprattutto agli amministratori del Comune di Trieste. Prova di ciò sarebbe lo stesso programma di potenziamento del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi che privilegerebbe le apparecchiature di indagine per utenze private e non terrebbe in dovuta considerazione il potenziamento del settore dell'indagine sull'ambiente. Non abbiamo elementi per giudicare fondato o infondato questo giudizio e la preghiamo di volerci offrire la possibilità di farci una opinione serena».

Ciò premesso, i tre consiglieri desiderano sapere dal presidente della Provincia «se l'amministrazione intende svolgere una indagine approfondita sull'inquinamento e sul degrado dell'ambiente coordinando o avvalendosi anche dell'ausilio di altri istituti pubblici da anni impegnati in un'azione di tutela della salute dei cittadini».

I dimessi dallo Psichiatrico

Nel corso del recente dibattito sulla psichiatria ed in occasione della visita dei consiglieri all'Ospedale psichiatrico provinciale è stata giustamente sottolineata — rileva il consigliere provinciale Pampanin (PLI) — la cospicua deospedalizzazione perseguita con la riduzione dei ricoverati di un buon 50 per cento. E' noto come l'assistenza ai dimessi debba quindi venir assolta dai centri periferici di igiene mentale, direttamente o indirettamente con altri strumenti, principalmente con l'assistenza domiciliare».

Da qui la richiesta al presidente di «conoscere, se possibile, in quale misura i dimessi sono stati completamente reinseriti nel contesto sociale e grazie a quali strumenti, ed in quale misura inoltre debbono essere assistiti direttamente o indirettamente e quale quantità di ore e di personale venga adibito a tale scopo. Considerato inoltre che per il ricorso diretto all'assistenza diretta o decentrata da parte nostra è necessario il mantenimento — attraverso l'apporto dei familiari o direttamente — di una costante autonomia di giudizio, mi permetto di chiedere da chi e con quali strumenti venga seguito il decorso post-degenza di questo ulteriore gruppo di dimessi. Gradirei inoltre conoscere se per il recupero lavorativo — anche per l'indubbia validità dell'ergoterapia — l'Amministrazione provinciale abbia inteso coinvolgere l'apparato produttivo, distributivo e dei servizi, pubblico e privato, ed in quale misura quest'ultimo abbia risposto».

Servizio autobus della linea 33

I consiglieri Inwinkl e Morgutti (PCI) avevano sollevato il problema della scarsa frequenza delle corse degli autobus della linea 33, la quale serve la zona di S.M.M. Inferiore e in particolare il complesso residenziale «Altura». Ed ecco la risposta dell'assessore comunale Abate:

«Si informa che da parte dell'Acegat sono state effettuate accurate indagini statistiche nel periodo successivo al prolungamento della linea 33 al complesso "Altura", dalle quali è risultato che la situazione si è da tempo normalizzata, non verificandosi più l'inconveniente dei sovraffollamenti e dell'insufficienza dei mezzi in servizio, accertati in alcune giornate di marzo. L'Azienda ha pertanto comunicato di non ritenere giustificato e necessario, al momento attuale, un ulteriore rinforzo della linea in argomento. Le indagini statistiche sono a disposizione degli interessati presso la Ripartizione III».

Nuovi allacciamenti gas metano

Al consigliere Guglielmi (PCI), che aveva sollevato il problema dei preventivi, ritenuti «a dir poco proibitivi», per nuovi allacciamenti del gas metano, l'assessore comunale Ennio Abate ha così risposto: «L'Acegat ha fatto presente che i criteri seguiti nell'elaborazione dei preventivi per allacciamenti gas delle nuove utenze sono sempre gli stessi e le relative spese dipendono dalla posizione, in quanto distanza dell'utenza o degli utenti richiedenti rispetto alla esistente rete del gas e dai costi dei materiali, degli scavi e della manodopera. Per quanto concerne questi ultimi, l'Acegat ha fatto rilevare che i costi in questione vengono aggiornati, tenendo a disposizione una continua documentazione, dallo stesso Ufficio che imposta il calcolo della spesa complessiva a carico dell'utente».

IL TEMPO CHE FARÀ

Le moderate correnti da Ovest appartenenti al sistema frontale sull'Inghilterra traslano verso Sud-Est e tendono ad interessare le regioni settentrionali italiane. Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con deboli precipitazioni; nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1500 metri. Sulle regioni centrali e meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso. Dense foschie e banchi di nebbia nella Pianura Padana.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 10; Bolzano —6, 8; Verona —1, 4; Venezia 2, 4; Milano 3, 13; Torino 0, 11; Cuneo —1, 8; Genova 12, 14; Bologna —1, 3; Firenze 5, 12; Pisa 0, 14; Ancona —5, 15; Perugia 6, 11; Pescara 0, 17; L'Aquila 0, 13; Roma Nord 0, 15; Roma Fiumicino 4, 16; Roma Eur 6, 15; Campobasso 4, 11; Napoli 5, 14; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 16; Palermo 10, 16; Catania 2, 19; Alghero 7, 15; Cagliari 4, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 9; Atene 8, 16; Beirut 10, 16; Belgrado —2, 4; Berlino 0, 2; Copenaghen 1, 4; Francoforte 5, 7; Ginevra 2, 5; Helsinki —4, —2; Hongkong 16, 21; Lisbona 3, 12; Londra 8, 12; Madrid 0, 9; Montreal —16, —2; Mosca 0, 1; New York 0, 4; Parigi 8, 11; Rio de Janeiro 21, 32; Singapore 21, 28; Stoccolma —4, 2; Taipei 10, 25; Teheran —8, —1; Tel Aviv 9, 18; Tokio 0, 17; Toronto —7, —3; Vancouver —3, 3.

AZIONE DI TUTELA DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Più stretta collaborazione tra scuola e Italia Nostra

Incontro a Udine di insegnanti delegati provenienti da tutta la regione - Costituiti gruppi di lavoro

Sta dando i suoi frutti l'accordo tra l'associazione «Italia nostra» e il Ministero della pubblica istruzione (che in proposito ha diramato le circolari 239 e 248 del 1975) per la nomina di insegnanti delegati nelle scuole di ogni ordine e grado ai quali spetta il compito di mantenere i contatti tra il mondo della scuola e l'associazione, ma diremmo soprattutto quello di divulgare la coscienza, di sensibilizzare in sostanza insegnanti e giovani ai problemi della tutela dei beni culturali e ambientali.

Una prima riunione degli insegnanti delegati si è svolta a Udine, nella sede del consiglio regionale di «Italia Nostra», in via Mantica 28; una quarantina di insegnanti del Friuli - Venezia Giulia ha dato il proprio apporto in questa occasione alla trattazione del tema «L'ambiente naturale come campo didattico». Hanno svolto relazioni la delegata regionale prof. Maria Teresa Jesu, il delegato di Gorizia prof. Franco Devetag e le delegate di Pordenone prof. Gabriella Sina, di Udine prof. Marta Mauro Stefanini e di Trieste prof. Petz, tutti insegnanti che avevano già preso parte a suo tempo ai corsi residenziali tenuti da «Italia Nostra» a Roma e a Spoleto.

Il saluto ai partecipanti è stato porto dall'assessore regionale dott. Alfeo Mizzau, mentre gli scopi dell'iniziativa sono stati illustrati dal presidente del consiglio regionale di «Italia Nostra» avv. Antonio Mansi.

Alle relazioni, tutte rivolte a sottolineare l'importanza della tutela dell'ambiente naturale anche in rapporto alla sua utilizzazione come campo didattico — secondo del resto quanto indicato dal tema del convegno — è seguito un dibattito costruttivo nel corso del quale sono sostanzialmente emersi l'importanza e attualità dell'iniziativa di «Italia Nostra» ma anche il desiderio più volte espresso da parte degli insegnanti di approfondire la collaborazione tra mondo della scuola e associazione e di sviluppo pare ancor più in

Proprio a questo proposito sono stati costituiti gruppi di lavoro ed è stato stabilito di dare periodicità mensile alla riunione degli insegnanti delegati; nel corso della prossima riunione, che verrà indetta verso la fine di questo mese e alla quale verranno invitati pure insegnanti non delegati ma che siano interessati al problema, verranno presentate anche le esperienze già vissute a Firenze e a Montespertoli.

Sussidi di studio per studenti meritevoli

Per l'anno scolastico ed accademico 1975-76, l'E.C.A. mette in concorso sussidi di studio dalle Fondazioni «Gregorio Ananian» e «Babette Wallmann», e precisamente:

— 14 sussidi di studio da lire 150.000 ciascuno dalla Fondazione «Ananian» per studenti di ginnasi-licei classici;

— 8 sussidi di studio da lire 250.000 ciascuno della Fondazione «Ananian» per studenti universitari, di cui 3 per la facoltà d'ingegneria, 3 per la facoltà di medicina e 2 per la facoltà di giurisprudenza;

— 7 sussidi di studio della Fondazione «Wallmann», di cui 3 da lire 250.000 ciascuno per studenti della facoltà d'ingegneria, 3 da lire 250.000 ciascuno e 1 da lire 150.000 per studenti frequentanti qualsiasi facoltà;

— 1 sussidio di studio da lire 150.000 della Fondazione «Wallmann» per studenti della facoltà di veterinaria.

I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le sedi pubbliche interessate ed esposti all'Albo dell'E.C.A. di via Pascoli n. 31. Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del giorno 15 febbraio 1976, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al Servizio sociale dell'E.C.A., al 1.o piano della sede anzidetta di via Pascoli 31, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13. Inoltre, informazioni possono essere richieste alle Segreterie dei rispettivi Istituti.

LE PISTE SONO ANCORA IN BUONE CONDIZIONI

TANTA NEVE NELLA GERLA DELLA BEFANA

Sarà piena di neve quest'anno la gerla della Befana, con soddisfazione degli sciatori nonché degli albergatori e dei gestori degli impianti di risalita. Anche se nell'ultima settimana non è nevicato, il manto bianco è rimasto pressoché intatto grazie al freddo notturno, sicché quasi tutte le piste si presentano in buone condizioni. E la situazione potrebbe ancora migliorare con una spruzzatina, non esclusa dal momento che ieri il cielo si presentava quasi ovunque nuvoloso e la temperatura si avvicinava a quella giusta...

Le strade sono in ottime condizioni e tutti i valichi sono transitabili. Se non si è equipaggiati con gomme da neve, prudenza consiglia di mettersi in viaggio con le catene nel bagagliaio. La strada per il passo Pramollo è leggermente ghiacciata nei tratti in ombra. C'è nebbia fino a Tricesimo, poi subentra la foschia.

A Cortina d'Ampezzo continua il tutto esaurito; fra le manifestazioni agonistiche di richiamo fa spicco questa sera l'incontro di hockey su ghiaccio con il Bolzano valido per il campionato di serie «A». Ben frequentate anche le altre stazioni invernali in quanto l'ottimo innevamento e le buone condizioni meteorologiche hanno consigliato i più di prolungare il «ponte» almeno fino all'Epifania. Sono in funzione quasi tutti gli impianti di risalita e di conseguenza non sono lunghe le attese alle stazioni di partenza delle seggiovie e delle sciovie.

Ecco la situazione dalle varie località, in base ai dati di ieri:

AMPEZZO - CIMA CORSO. Temperatura +1, coperto, neve cm 20. La pista del Monte Jof è tutta percorribile grazie ai riporti di neve nelle parti più soleggiate.

CORTINA D'AMPEZZO. —4, sereno, neve da cm 50 a 120. Funzionano tutti gli impianti di risalita e le piste sono in perfetto stato di manutenzione.

FORNI DI SOPRA. —4, coperto, neve cm 20. Sciabili le sciovie Cimacuta, Baby e Davost. La pista di fondo è battuta per circa tre chilometri.

PIANCAVALLO. —1, coperto fino a 1600 msl, più in alto sole; neve da cm 10 a cm 90. Sono aperte le seggiovie del Tremol (primo e secondo tratto) e Forcella, nonché le sciovie Casere e Daini. Fra le piste di discesa viene consigliata la «Nazionale», buona fino all'ultimo tratto; servizio di pullman dal rifugio del CAI fino alla seggiovia. Aperta e ben battuta la pista di fondo «delle More».

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. +7, nuvoloso, neve da cm 10 a 110. Piste in buone condizioni. Funzionano la seggiovia Valvan e le due sciovie; i lavori della seggiovia «Stella Alpina» non sono stati ancora completati.

SAPPADA. —6, coperto con foschia, neve da cm 35 a 170. In ottimo stato tutte le piste e i campi di ghiaccio. Tutti gli impianti funzionano regolarmente. La pista di fondo è percorribile per circa due chilometri e mezzo.

SAURIS. —2, coperto, neve buona cm 50. Ogni giorno tutti gli impianti in funzione.

SELLA CHIANZUTAN. —2, nuvoloso con nebbia alta. Neve sciabile cm 35-40. Funzionano le sciovie Monte Piombada, Romano Cimenti e Montute. Percorribile per un tratto, nelle parti in ombra, la pista di fondo.

SELLA NEVEA. +2, nebbia a Sella, 8/10 coperto sulle alte quote. Neve quasi farinosa sulle varie piste; funzionano tutti gli impianti.

TARVISIO - VALBRUNA. +8, nuvoloso con foschia, a tratti fa capolino il sole. Neve da cm 25 a 150. Funzionano tutti gli impianti di risalita. La pista di fondo percorribile fino a Valbruna.

(A cura di Pino Bollis)

LA VITA NEL PORTO

I programmi per il 1976 dei gruppi armatoriali che hanno per capolinea Trieste, o che si servono regolarmente del nostro porto, risultano invariati oppure in fase di potenziamento. C'è, però, qualche preoccupazione per gli aumenti tariffari che sono scattati ieri, primo gennaio, e che contribuiranno a rendere più care le manipolazioni. Gli operatori marittimi e gli utenti si augurano che a tariffe maggiori corrisponda un incremento della produttività del lavoro ed una migliore collaborazione da parte delle autorità doganali. Ecco ora alcuni programmi:

Sea Land (Agenzia P. Scerni)

I propositi del grande complesso americano nel campo dei trasporti di contenitori sono positivi per la nuova annata. Quattro navi della classe «Atlantic», ciascuna capace di ospitare 100 contenitori da 35 piedi, servono il nostro scalo con una periodicità quasi settimanale. Nel 1975 le navi «feeder» hanno effettuato 47 toccate. I contenitori caricati a Trieste possono essere avviati — via Pireo — allo scalo-base di Algeciras (Spagna), dove fanno sosta le grandi full-containers dell'impresa statunitense. Da qui, i contenitori possono essere rispediti verso tutte le tre coste degli USA, verso i Caraibi, verso il Canada, oppure per i porti ispano-portoghesi, Granbretagna e il Nord Europa.

Settimanalmente nel nostro porto vengono sbarcati circa 20 contenitori e caricati fra i 30 ed i 45. Il traffico containerizzato via Trieste è alimentato in nettissima prevalenza dalle industrie regionali, dal Veneto, Lombardia ecc. Dall'agosto scorso le navi toccano anche Capodistria, su una base media di 15 contenitori allo sbarco ed altrettanti all'imbarco. Pochi, finora, sono i contenitori che via Capodistria vengono inoltrati ai paesi dell'Est. Il porto istriano — così ci è stato detto — è ancora malamente attrezzato per un traffico intenso, anche se i costi manipolativi sono inferiori a quelli triestini. La Sea Land ha nel Molo VII uno stoccaggio d'una novantina di contenitori.

Splosna Plorba - Pirano (Agenzia Mediteranea)

L'impresa istriana ha in linea venti unità convenzionali fra 10 e 12.000 tdw sulle rotte regolari, ed una quindicina di navi per i trasporti in tramp, fra unità di proprietà o noleggiate. La Splosna è nata vent'anni orsono. Tutti i programmi '76 ricalcheranno i temi abituali del '75, con la possibilità di incrementarli se aumenteranno i traffici poggianti sul nostro porto. Ed ecco le linee gestite dall'impresa:

Giro del mondo: servizio mensile con navi convenzionali da 10-12.000 tpl. Partendo da Trieste, le navi attraversano Suez per manipolare i carichi nei porti base di Bombay, Cochin, Madras, Colombo, Hongonkg, scali giapponesi. Le navi — carichi esistendo — scalano pure Caraci, Bangkok, Manila e Gjakarta. Attraversato il Pacifico, la linea fa scalo nei porti americano-canadesi della costa Ovest (dove caricano per Trieste legname segato e cellulosa), Panama-Caraibi (imbarco di caffè per il nostro porto), Gibilterra, Adriatico, Trieste. L'impresa considera il nostro porto come «scalo preferito».

Linea Adriatico, Tirreno, Centro America, Pacifico: Il servizio è nato nel 1975. Ha carattere mensile ed è servito da navi da 10-12.000 tpl, capaci, all'occorrenza, di trasportare circa 150 contenitori da 20 piedi, che la compagnia, a sue spese, tiene a disposizione degli utenti. Le navi caricano da noi merci varie, e sbarcano legnami e cellulosa dal Pacifico e caffè centroamericano.

Linea merci Adriatico - West Africa: La periodicità di programma è di una toccata a Trieste ogni 20 giorni, salvo i ritardi dovuti ai congestionamenti portuali africani. A destino le navi, da 8-10.000 tpl, scalano tutti i porti da Dakar all'Angola.

Linea dei tronchi Venezia - West Africa: Non tocca il nostro scalo, ma chiude il circuito a Venezia e nei porti jugoslavi. A nostro avviso sarebbe utile che la compagnia si accordasse con gli operatori triestini per un traffico di tronchi esotici poggiato sul nostro porto.

Jadranska Slobodna - Spalato (Agenzia Mediterranea)

Linea diretta Adriatico, Mar Rosso, East Africa: E' servita da sette navi da 8 a 12.000 tpl, con un minimo di due partenze mensili da Trieste. Le navi, passando per Suez, scalano tutti i porti del Mar Rosso e quelli africano-orientali, da Mogadiscio a Dar-es-Saalam. Da Trieste escono merci varie; in entrata: semi oleosi; cotoni, caffè (etiopico, dall'Uganda, Kenya, Tanzania) e, da Mombasa, da poco tempo, anche il rame.

Linea Adriatico, Canada, Grandi Laghi: 4-5 navi da 8000 tpl, periodicità mensile. Da marzo ad ottobre le navi risalgono il S. Lorenzo fino a Millwakee e Chicago; in inverno scaricano a Halifax, St. John e Montreal. Il traffico è importante solo in uscita da Trieste.

Linea bimestrale Adriatico, Nuova Zelanda, con navi convenzionali da 12.000 tpl.

Losiniska Plovidba - Fiume (Agenzia Mediterranea)

E' una grossa impresa che dispone di una trentina di navi da 1000 a 10.000 tpl. Opera su Trieste dal 1962. Ecco le linee gestite:

Adriatico, Trieste-Grecia: Linea settimanale con quattro navi da 1000 a 2000 tpl.

Adriatico, Trieste-Turchia: Settimanale come sopra.

Adriatico, Trieste-Libia: bimensile da Trieste; in linea 12 navi fra 1500 e 3500 tpl.

La Losiniska alimenta le relazioni fra il nostro porto la Grecia, Turchia, Libia, con 10 fino a 15 toccate mensili.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CINEMA DI CASA NOSTRA NON SI FERMA

Reichstag, tartari e America nei «kolossal» italiani 1976

Tra le altre realizzazioni «Oh! Serafina» diretto da Lattuada e «Gli ospiti di quel castello» (Monicelli) dal romanzo di Patti

«L'incendio del Reichstag» di Giuliano Montaldo, coprodotto con la Germania orientale; «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini, dal romanzo di Dino Buzzati, con un cast internazionale; e «C'era una volta l'America» di Sergio Leone — sceneggiato da Norman Mailer — sono le tre grosse produzioni italiane che entreranno in cantiere fra breve.

Per il nuovo anno sono annunciati diversi altri film di grosso rilievo come «Caligola» di Franco Rossellini; «Bruneri e Cannella; l'uomo che ha perduto la memoria» di Damiano Damiani; «Scene di morte e di vita di Maria Tarnowska».

Alberto Lattuada comincerà in marzo «Oh! Serafina», dal romanzo di Giuseppe Berto, mentre Mauro Bolognini prepara «Storia di tutti i miei peccati» con Laura Antonelli. Giorgio Capitani darà il via fra breve a «Bruciati da cocente passione» con Jane Birkin; e Mario Monicelli a «Gli ospiti di quel castello», dal romanzo di Ercole Patti. Un film del genere «catastrofico» sarà messo in cantiere per una coproduzione italo-americana, intitolato «Tentacoli». Si tratta di un progetto finanziariamente assai impegnativo.

Fernando Di Leo in primavera girerà «Il dio Kurt» dall'omonimo dramma di Alberto Moravia. Un altro film assai impegnativo sarà «Garcia Lorca» di Pasquale Squitieri, sugli ultimi anni della vita del famoso poeta spagnolo. Dino Risi dopo il successo di «Profumo di donna» girerà con Vittorio Gassman un secondo film da un racconto di Giovanni Arpino: «Un'anima persa». Sergio Corbucci prepara «Faccetta nera» con Zeudi Araja. Pasquale Festa Campanile farà «Specchio delle mie brame» dal romanzo di Alberto Arbasino. Bud Spencer, uno degli attori italiani più popolari, sarà il protagonista di «Pugno proibito»; Renato Pozzetto, oltre a «Oh! Serafina», farà «Non si può spiegare, bisogna vederlo!». Una storia erotica e moderna sarà «Manon 76» con la regia di Paolo Cavara.

Per quanto riguarda i film italiani in lavorazione o al montaggio, a parte «Casanova» di Fellini, il cui caso è ancora da chiarire (per il momento è sospeso), i film più importanti in cantiere sono «Todo modo» di Petri, dal romanzo di Sciascia, «Brutti, sporchi e cattivi» di Ettore Scola, «Cara al sol» di Aldo Florio, che rievoca un episodio della guerra civile spagnola, «L'eredità Ferramonti» di Bolognini, «Mimì bluette» di Carlo Di Palma con Monica Vitti, «Le nuove tragiche avventure di Fantozzi» di Luciano Salce con Paolo Villaggio; «Scandalo» di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni.

Prosegue anche la lavorazione de «L'innocente» di Luchino Visconti, dal romanzo di D'Annunzio, con Giancarlo Giannini, uno dei più impegnativi film in lavorazione. Sono inoltre in lavorazione «Come una rosa al naso» di Franco Rossi con Vittorio Gassman e Ornella Muti; il film a episodi «Il comune senso del pudore» diretto da Alberto Sordi; «Disperatamente tuo» di Vittorio Sindoni con Stefano Satta Flores e Macha Meril; «Luna di miele in tre» con Renato Pozzetto; «L'Italia s'è rotta» di Steno, «Il complesso di Andrea» di Joe D'Amato con Laura Gemser, l'attrice di «Emmanuelle nera»; «Il grande bluff» di Sergio Sorbucci con Anthony Quinn e Adriano Celentano.

Tra i film al montaggio si notano «Caro Michele» di Mario Monicelli con Mariangela Melato; «Marcia trionfale» di Marco Bellocchio e «I telefoni bianchi» di Risi. Pressocé approntati sono il nuovo film di Marco Ferreri «L'ultima donna» e il nuovo film di Carlo Lizzani «San Babila ore 20». (Ansa)

Sul più bello

Pontiac, 2

Sul più bello del suo spettacolo, la notte di capodanno, Elvis Presley è fuggito dietro le quinte per cambiarsi i pantaloni attillatissimi che non avevano retto alle sue indiavolate contorsioni.

La presenza di Elvis ha attirato al veglione, organizzato allo stadio di Pontiac, 60.000 persone.

Le misure di sicurezza, dopo l'arresto di un giovane di 19 anni che aveva minacciato di uccidere il cantante, erano particolarmente rigide. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA CITTÀ DEL SOLE VACANZE SU VENERE

«(Di nuovo) tante scuse» (TV 1, ore 20.40) — Quarto appuntamento, stasera, con la coppia Sandra Mondaini - Raimondo Vianello che conducono i telespettatori «dietro» la macchina da presa. La puntata si occupa della televisione con satire su «Carosello», «Canzonissima» e «prossimamente». Come di consueto Sandra Mondaini si esibisce in un balletto, mentre Renato Greco è il protagonista di «percussioni»; come sempre partecipa il quartetto dei Ricchi e Poveri. L'ospite di turno è la cantante Iva Zanicchi.

* * *

«La città del sole» (TV 2, ore 21) — «La città del sole», un film diretto da Gianni Amelio per i programmi sperimentali per la TV, ha per protagonista Giulio Brogi, ed è il racconto, in chiave fantastica, ma fondato su precisi riscontri storici, di alcuni momenti della vita di Tommaso Campanella, l'autore del trattato «La città del Sole».

Il film è ambientato in Calabria nei primi anni del 1600, quando Tommaso Campanella e da anni prigioniero nel Maschio Angioino accusato di un tentativo di ribelione al governo spagnolo. Ma la sua fama e le sue idee si sono già propagate nelle campagne calabresi. Un giorno un ragazzo quindicenne incotra per caso un frate la cui identità rimane ignota: la leggenda ed il pensiero del filosofo rivivono attraverso i loro discorsi ed il legame tra le vicende del frate sconosciuto e quelle di Campanella si stringono sempre di più. Finché un giorno, il frate scompare. Nella sua sacca il ragazzo trova un foglio su cui è scritto: «La città del sole».

* * *

«A-Z: Un fatto, come e perché» (TV 1, ore 21.50) — Come di consueto va in onda stasera questa trasmissione che si occupa di avvenimenti legati alla attualità. In studio, Aldo Falivena.

* * *

«La squadra di sortilegi» (TV 2, ore 22.30) — «Vacanze su Venere» è il titolo del telefilm, in onda stasera, che ha per protagonista un noto truffatore che attraverso una sua agenzia di viaggi, organizza viaggi siderali con meta il pianeta Venere, incassando, naturalmente, congrui anticipi. Ma una bella venusiana, anche a nome di tutte le abitanti di Venere, si reca alla polizia per protestare contro la futura invasione dei terrestri. L'ispettore Pauperian, noto cultore di scienze occulte e di magia, convince la venusiana a collaborare con la polizia. Grazie a questa perfetta collaborazione, la polizia potrà arrestare l'agente-truffatore e la bella venusiana ripartirà per Venere accompagnata dall'assistente dell'agente che si è innamorato di lei. (Ansa)

Un'opera lirica del veneziano Renato de Grandis inaugurerà ufficialmente, il 18 gennaio, il nuovo teatro di Karlsruhe. E' la composizione «Die schule der kahlen» (La scuola dei calvi), messa in scena dal regista Hans Peter Knell, direttore dell'orchestra Frithjof Haas. Scritta nel 1971, l'opera inquadra, sul piano satirico, aspetti di società, politica e costume caratteristici del nostro tempo. De Grandis, che da molti anni vive a Darmstadt, è autore di numerose composizioni musicali, anche per il teatro, fra le quali, «La Rossiniana», «Il cieco di Juga» e «Gloria al re».

ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

Critica spietata sulle pietre miliari

Roma, 2

Un centinaio di film presentati sugli schermi nazionali dal 1956 al 1972 vengono indicati dal «Giornale dello spettacolo» come «significativi sul piano artistico o commerciale». Il primo della serie è «Poveri ma belli» del '56. Realizzato a basso costo, classificabile nella commedia di costume, conseguì un successo commerciale rimarchevole (quasi tre miliardi di oggi) — è scritto sul «Giornale dello spettacolo» che così prosegue: — «Nel 1957 si ebbe una gamma di film che chiarirono le possibilità espressive e spettacolari della nostra cinematografia, la sua determinazione a contrastare il passo allo spettacolo televisivo con tutti i mezzi: si ebbe così la programmazione di un grosso film spettacolare, "La diga sul Pacifico" (oltre due miliardi di oggi); di un film incentrato su una canzone di successo, "Lazzarella" (oltre due miliardi e 200 milioni al valore attuale); di un film incentrato sulla fantasia e sulla poesia, "Le notti di Cabiria" (un miliardo e 700 milioni di oggi)».

Nello stesso anno si registrò il risultato modesto de «Il grido» di Michelangelo Antonioni (353 milioni di oggi): «Ma Antonioni precedeva i tempi — scrive il settimanale — il suo linguaggio sarebbe stato recepito dalle folle diversi anni dopo ("Blow Up"), indicava tuttavia le capacità espressive degli autori italiani». Per il '58 vengono citate «Le fatiche di Ercole» (due miliardi e mezzo di oggi) che aprì la strada al genere «mitologico» con la produzione di centinaia di film che non diedero un contributo alla cultura ma che divertirono le masse più ingenue e soprattutto furono venduti in tutto il mondo.

Goffredo Lombardo («La maja desnuda») e Dino De Laurentiis («La tempesta») realizzarono film spettacolari di grosso costo che avevano il potere di calamitare una massa notevole di spettatori; nascevano intanto alla celebrità registi (Mario Monicelli) e attori (Alberto Sordi, Vittorio Gassman con i film di Monicelli «La grande guerra» per la coppia e «I soliti ignoti» per il solo Gassman); Alessandro Blasetti lanciava con «Europa di notte» (oltre tre miliardi di incasso al valore di oggi) il film inchiesta sulla vita dei locali notturni che prolificarono numerose pellicole miliari; si affermava, con un notevolissimo risultato commerciale un film di coproduzione maggioritaria francese «Peccatori in blue jeans» (oltre due miliardi e 200 milioni di oggi).

Secondo «Il giornale dello spettacolo» i colpi meglio vibrati per puntellare la diminuzione di spettatori proseguono nel 1959 con «La ciociara» (quasi quattro miliardi di oggi) e «La dolce vita» di Fellini (oltre cinque miliardi e 600 milioni al valore odierno). Nel 1960 il genere mitologico nato con «Ercole» si arricchisce di un altro personaggio («Maciste nella valle dei re» oltre due miliardi di oggi). Luchino Visconti dà un esempio di un nuovo realismo con «Rocco e i suoi fratelli» realizzato da Goffredo Lombardo (oltre quattro miliardi di oggi). De Laurentiis produce «Tutti a casa» con Alberto Sordi (incasso al limite dei tre miliardi).

«I grandi successi conseguiti da alcuni film — conclude il "Giornale dello spettacolo" — spesso vengono giudicati in modo spietato dalla critica (e in sede estetica nulla da eccepire); ma un film di grande successo riabitua lo spettatore alla programmazione cinematografica in sala pubblica abituandolo a recarsi sempre più frequentemente al cinema (e in questo "sempre più frequentemente rientrano anche molti film di qualità")». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. — Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Anatol» di Arthur Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le recite fino al 12 gennaio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 penultima replica di «Letto matrimoniale» con A. Tieri e G. Lojodice. Sconto 20% agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da lunedì al 18 gennaio in abbonamento la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30 rassegna dei comici americani; Jerry Lewis in: «Pazzi, pupe e pillole» in italiano.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «40.000 dollari per non morire» di Karel Reisz. Technicolor con James Caan. V.m. 18 anni.

ARISTON. Domani ore 10 e 11.30 mattinata con il divertente technicolor a cartoni animati «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Ingresso L. 300.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Gli allegri passa... guai» con Stanlio e Ollio. **FENICE:** «L'ultima neve di primavera». Ingresso L. 300.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Per la prima volta in Italia in edizione integrale. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «L'anatra all'arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Soffici letti... dure battaglie». Il miglior Peter Sellers nel film più comico dell'anno. Technicolor, vietato min. 14.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Vai gorilla». Technicolor con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marsani. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Uno straordinario poliziesco da vedere dall'inizio: «Detective Harper: acqua alla gola» con P. Newman, T. Franciosa e J. Woodward. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Attesissimo arriva lo straordinario successo comico: «Di che segno sei?» con A. Sordi, A. Celentano, R. Pozzetto e P. Villaggio. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» con Gassman, Loren, Lollobrigida, Manfredi, Pozzetto. In technicolor.

IMPERO. 16.30. Arriva a quattro zampe, simpatico e divertente, uno dei più brillanti personaggi mai apparsi sullo schermo: «Beniamino». Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La sbandata». D. Modugno, Eleonora Giorgi, P. Franco, Luciana Paluzzi. Regia A. Malfatti. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Sette spose per sette fratelli». L'intramontabile capolavoro della MGM. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 19, 22: «L'inferno di cristallo». L'eccezionale film della Warner Bros. con gli straordinari interpreti: Paul Newman, Steve McQueen, William Holden e Faye Dunaway. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «I tre avventurieri». Colori con Alain Delon, Lino Ventura.

ASTRA. 16.30. Paolo Villaggio è «Fantozzi». Il film di grande successo. Colori. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor: «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista». Pozzetto, Magali Noël. Il comico più acclamato. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Il principe azzurro». La più bella favola portata sullo schermo. Colori.

LUMIERE. 16: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao» con Fred Williamson. A colori.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Le orde di Gengis Kan» con Hashize Okawa, Alan Lancaster. Technicolorscope. Avventuroso.

SERVOLA. 16. Renato Cestiè, Richard Harrison in «L'albero dalle foglie rosa». Un bellissimo scopecolor.

ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto. Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Emmanuelle». Il best sellers della letteratura erotica interpretato per lo schermo da Sylvia Kristel, Alain Cuny e Marika Green. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17. Technicolor: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con R. Pozzetto, M. Vitti, C. Cardinale, V. Gassman e G. Giannini. Il film più divertente dell'anno.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Anitra all'arancia».
CAPITOL. 15.30: «Un genio, due compari, un pollo».
CENTRALE. 15.30: «Il padrone e l'operaio». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Cenerentola».
ODEON. 15.30: «I tre giorni del Condor».
PUCCINI. 15.30: «Pasqualino settebellezze». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La cavalcata dei resuscitati ciechi». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Due uomini e una dote» con W. Beatty e J. Nicholson.
CORSO. 17.15 - 22: «I tre giorni del Condor» con Robert Redford e Faye Dunaway. Colori.
VERDI. 17.15-22: «Pasqualino Settebellezze» con G. Giannini. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: I lunghi giorni delle aquile» con H. Andrews e M. Caine. Scope a colori.
VITTORIA. 16.30 - 22: «Il braccio violento della legge n. 2» con G. Hackman e F. Rey. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Oggi a me, domani a te» con Bud Spencer. A colori.
SAN MICHELE. 14: «Fantasia». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Herbie, il maggiolino più matto del mondo» di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Ultime grida dalla savana». Un film di Antonio Climati. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Una strana coppia di sbirri» con A. Arkin e J. Caan.
EDEN. 19 - 21.30: «Massaggia dolce, massaggia piano» con G. Ward e A. Davion.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il Decameron» con F. Citti e N. Davoli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Storie di vita e malavita».

RONCHI

RIO. «Una strana coppia di sbirri».
EXCELSIOR. «La mia legge».

PALMANOVA

ITALIA. «Dieci secondi per fuggire».
GARIBALDI. «Peccati in famiglia».

GEMONA

SOCIALE. «Son tornate a fiorire le rose».

TARCENTO

MARGHERITA. «Roma violenta».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Frankenstein junior».

CASARSA

ROMA. «Due cuori e una cappella».

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO al «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola «Folklore Forlivese».

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
questa sera con Sonia e la sua orchestra. Martedì 6 gennaio Mal.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale GR; 11: Il mangiadischi; 11.30: L'altro suono; 12: Concerto per un autore; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Canti e musica del vecchio West; 14.45: Incontro con la scienza; 15.10: Irio de Paula e il suo complesso; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Oganga Schweitzer (10) ultimo episodio; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Tuttamusica; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto dei premiati al «IV Concorso internazionale Herbert von Karajan». Al termine: Conversazione; 22.45: La voce di E. Humperdinck; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lobo, G. Sacco, The Lovelets; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Oganga Schweitzer (10) ultimo episodio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'angolo dei bambini; 10: Pagine pianistiche; 10.30: La settimana di Bach; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Concerto di L. Kraus; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Marinuzzi direttore e compositore trent'anni dopo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Quiz del jazz 1975 - Concerto dell'orchestra di D. Cagnasso; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.35: Parliamo di spettacolo. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Cent'anni di poesia triestina; 16.25: Dal XIV Concorso Internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 16.35: La cortesele; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada»; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica, dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.15: Cantano Three Dog Night; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Suona l'orchestra Bob Stevens; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Il problemone; 14.16: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15.15: Edizioni Borgatti; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Solisti e orchestra; 16.30: Chiusura; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.
dori; 16.30: Chiusura; 16.30: Pro-

TV NAZIONALE

12.30	Sapere: «Processo a Robespierre».
12.55	«Oggi le comiche».
13.25	Il tempo in Italia
13.30	Telegiornale
14.00	«Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
17.00	Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.
	PER I PIU' PICCINI
17.15	«Una mano carica di...».
17.30	«Hashimoto: Il topino fantasma».
	LA TV DEI RAGAZZI
17.40	«Chitarra e fagotto», condotto da Franco Cerri.
18.30	Sapere: «Leningrado», 1.a puntata.
18.55	«Il concerto: Divertimento musicale».
19.20	Tempo dello spirito - Segnale orario - Cronache del lavoro - Che tempo fa.
20.00	Telegiornale - Carosello.
20.40	«(Di nuovo) tante scuse», spettacolo musicale con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
21.50	«A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45	Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00	«Dribbling», settimanale sportivo.
—	Telegiornale sport.
20.00	Profili di compositori italiani del dopoguerra.
20.30	Segnale orario - Telegiornale.
21.00	«La città del sole», con Giulio Brogi.
22.30	«La squadra dei sortilegi», telefilm.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Cartoni animati; 20.30: «A mezzogiorno le ombre si dileguano» romanzo sceneggiato (1); 21.30: «L'era dell'oro di Hollywood»; 22.30: «Il cosmo», balletto.

TV Lubiana

16.35: Musica sinfonica; 17.05: «David Copperfield»; 17.55: Orizzonti; 18.15: «Il mondo nel 1975»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Kotch» film; 21.50: Telegiornale; 22.05: Dai programmi degli altri studi TV jugoslavi.

TV Zagabria

10: TV per i bambini; 11: «French Connection» film; 15.15: Telegiornale; 15.35: Calendario TV; 15.45: «Fuochi sul Kapela»; 17: Olimpiadi di Montreal; 17.45: Concerto per l'anno nuovo; 19.30: Telegiornale; 20: «Parole su parole»; 21.05: «Amore fuori tempo»; 23.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 2

Discreti recuperi in chiusura attraverso scambi poco attivi.

La seduta odierna, compresa tra due festività, è stata caratterizzata da una sensibile rarefazione degli affari, tanto che a mezzogiorno è stato completato il listino di chiusura. Ciononostante, il mercato ha iniziato il 1976 con qualche segno di ripresa. Attenuatisi i timori di una crisi di governo e definitivamente composti gli intoppi emersi nella liquidazione di dicembre, le vendite di realizzo si sono ridotte e qualche timida iniziativa del denaro, che ha interessato i valori guida, alcuni bancari, Ciga e Anic, e ha costituito lo stimolo per una ripresa quasi generale della quota.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Latina priv. (più 4,4 p.c.), Ciga (più 3,9 p.c.), Alivar (più 3,7 p.c.), Toro ord. (più 3,5 p.c.), Agricola (più 3,4 p.c.), Buitoni Perugina (più 3,1 p.c.) e Sai (più 3 p.c.). Con progressi superiori al 2 p.c. sono seguite le Coge, le due Milano, Alleanza, Aedes, Generalfin, Bastogi, Incendio Banco Roma, Pacchetti, Metalli e Toro priv.

Tra i titoli guida, ad eccezione delle Imm. Roma, che sono terminate su basi resistenti, le Fiat e le Viscosa hanno recuperato il 2 p.c., le Montedison l'1,5 p.c. e le Generali l'1,1 p.c.

Su basi cedenti sono terminate le Terni (—3,5 p.c.), Standa (—2,3 p.c.) e Mondadori (—2 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in ripresa le Imm. Roma e in ulteriore rafforzamento le Generali, Fiat, Montedison, Ciga, Rinascente, Centrale e alcuni bancari.

Attività in aumento sul mercato obbligazionario per il reimpiego della liquidità derivante dall'aumento del pagamento delle cedole. Anche le quotazioni hanno registrato diffuse migliorie.

L'indice «Mediobanca» è a 44,84 (+1,08%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 399.000.000; obblig. 2.183.000.000; azioni 3.854.750.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari.

TRIESTE

Ass. Italiana 171.500; Ass. Generali 43.700; Ras 73.000; Anic 810; Liquigas 197; Liquigas priv. 146; Montedison (senza stampigliatura) 525; Montedison (con stampigliatura) 462; Montedison (1.1.1974) 467; La Rinascente 77; La Rinascente priv. 57; Geroliminich 3.010; Premuda 1.380; Sip 1.200; Tripcovich 49.450; Bastogi 1.238; Finmare 144; Finsider 263; Pirelli Spa 822; Sme 1.020; Stet 1.350; Beni Stabili 3.750; Gen. Immobiliare 166; Fiat 1.429; Fiat priv. 892; Dalmine 401; Italsider 399; Terni 410; Marzotto priv. 1.180; Viscosa 1.622; Viscosa priv. 980; Patriarca 4.270.

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta abbastanza attiva specialmente nella seconda parte. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali chiude a quota 858,71 con un incremento di 6,30 punti pari allo 0,73%. Gli operatori hanno ritenuto attiva, dato il periodo, la seduta. L'andamento estremamente positivo della seconda parte della trattazione è da ricollegarsi ai dati, in aumento, sulle vendite al dettaglio dell'ultima settimana.

LONDRA

Prezzi in rialzo a causa principalmente di una riduzione da parte della Banca d'Inghilterra del tasso minimo sui prestiti dall'11,25 all'11%. In recupero il settore del reddito fisso. Resistenti gli aureominerari, nonostante il prezzo del metallo abbia fatto registrare sui mercati europei lievi variazioni. Migliorati anche i bancari, i petroliferi e i titoli immobiliari. Indice a 394,80 (+ 2,42 per cento).

FRANCOFORTE — Chiusure resistenti su largo fronte. Gli scambi sono stati attivi in questa prima sessione caratterizzata da un evidente interesse all'acquisto. Migliorati i bancari; ben trattati elettrici, chimici, automobilistici, meccanici, siderurgici e metalli. Notevoli guadagni per i minerari, nel settore del reddito fisso l'interesse degli operatori si è concentrato sui titoli nazionali.

PARIGI — Inizio d'anno positivo grazie principalmente al buon andamento di Wall Street. Ben trattati bancari, «holdings», automobilistici, metalli, chimici e commerciali. Contrastati meccanici, petroliferi e alimentari; deboli edili ed elettrici. In tendenza il settore estero e specialmente gli aureominerari ed i petroliferi internazionali. L'indice del mercato azionario di Parigi è stato riportato oggi a base 100 e alla chiusura della seduta era a 100,4.

Prezzi dell'oro

Londra, 2

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 2 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	141,11	(— 0,30)
Hongkong	138,83	(— 0,23)
Londra	140,35	(+ 0,10)
Milano	142,81	(— 0,12)
New York	140,35	(— 0,50)
Parigi	144,09	(+ 0,17)
Zurigo	chiuso	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	6,56	—
Europrogr.	fsv	142,72	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,38	—
Intercontinental	»	9,86	—
Interfund	»	9,63	—
Interitalia	lire	7499	7731
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,91	8,38
Italunion	»	8,11	8,84
Mediolanum S	»	10,79	11,73
Management	lire	5465,03	—
Rominvest	doll	10,35	11,18

Titoli azionari

TITOLI	31-12	2-1
Alimentari e agricole		
Alimont	2120	2200
Bonifiche Ferraresi	4540	4450
Chiari & Forti	990	1000
Eridania	2047	2060
Ind. Buitoni Perug.	2800	2889
Motta	1325	1345
Romana Zucchero	379	379
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	323	333,75
Buton	5080	5080
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26200	26900
Assicuratrice Ital.	171000	171500
Comp. Ass. Milano	11100	11410
» » » pr.	5900	6020
Comp. Latina	985	985
Comp. Latina priv.	785	820
Generali	43260	43730
Italia Assicuraz.	16850	16900
L'Abeille Italiana	13000	12851
Fondiaria Incen.	8980	9190
La Fondiaria Vita	23800	23800
R.A.S.	72500	73100
S.A.I.	9360	9650
Toro Assicuraz.	14200	14700
Toro Assicuraz. pr.	5833	5949
Ausonia	4250	4310
Bowring	800	868
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17050	17200
Banco di Roma	14893	15250
Banco Lariano	6950	7005
Credito Italiano	1985	2010
Interbanca priv.	13810	13790
Mediobanca	70120	70780
Credito Var.	6800	6800
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	3000
Burgo	11050	11050
Burgo priv.	5000	5000
Donzelli	1155	1155
Mondadori priv.	1450	1420
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1910	1910
Cer. Pozzi	1075	1075
Eternit	220	1220
Italcementi	20530	20880
Richard Ginori	180,50	180,50
UNICEM	3900	3905
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	798	810
Brioschi	28500	28450
Caffaro	278	279
Carlo Erba	2500	2500
Carlo Erba priv.	1360	1362
Italgas	605	605
Lepetit	13640	13715
Lepetit priv.	13350	13380
Liquigas	196,50	197,50
Liquigas priv.	145	146,25
Mira Lanza	25440	25825
Montedison	517	526,50
Napoletana Gas	720	720
Perlier	690	690
Petrolifera Italiana	1380	1380
Pierrel	900	899
Rumianca	2348	2345
Saffa	5320	5375
Siossigeno	6580	6605
Edison '74	465	467
Monted. Gemina	457,25	462
Commercio		
La Rinascente	77,125	77
La Rinascente priv.	57	57,125
Silos di Genova	2290	2270
Standa	4710	4600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	813	813
Ausiliare	3730	3730
Aut. Torino - Milano	2180	2180
Italcable	2610	2601
Nord Milano	1470	1450
S.I.P.	1180	1201
NAI	2701	2751
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	650	659
Marelli E.	491,75	497
Pan Electric	1790	1790
Tecnomasio	184	184,25

TITOLI	31-12	2-1
Finanziarie		
Agricola	2030	2100
Bastogi	1210	1238
Centrale	9450	9455
Fin. Ernesto Breda	2590	2660
Finmare	141	144
Finsider	263	263
Flaminia Nuova	871	871
Generalfin	1266	1300
Gim	2170	2170
I.F.I.	2279	2280
I.F.I.L.	7000	7100
Invest	2231	2300
Mittel	2900	2949
Pirelli & C.	1438	1445
Pirelli S.p.A.	821	822
Riva Finanziaria	2940	2970
Sarom	1475	1465
S.M.E.	1016	1020
Stet	1351	1350
Part. Fin.	1170	1176
Svil. Bon.	10040	10170
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2202	2260
Beni Imm. Italia	678	680
Beni Imm. Italia pr.	394	398
Beni Stabili	3751	3750
Certosa	6620	6600
Coge	1110	1142
Condotte d'Acqua	672	673
De Angeli Frua	4399	4364
Gen. Immobil.	165	166,25
Gilardini	690	690
Iniziativa Edilizia	3690	3710
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6288	6212
Trenno	3310	3320
Vittoria	7070	7000
Finrex	5880	5910
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1400	1429
FIAT priv.	870	890
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	90,50	91,50
Olivetti	1238	1241
Olivetti priv.	946	953
Westinghouse	2890	2890
Worthington	1780	1779
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	950
Dalmine	397	401
Falck	6150	6150
Falck priv.	4210	4240
Ilssa Viola	1290	1290
Italsider	397,50	399,75
Magona	1430	1430
Metalli	2200	2250
Monte Amiata	774	781,50
Pertusola	3200	3180
Siele	—	—
Terni	425	410
Trafilerie	780	775
Tessili		
Centenari e Zinelli	106	105
Cantoni	7540	7550
Cucirini	4651	4690
Cascami Seta	4055	4070
Fisac	2050	2080
Lanerossi	905	920
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	569,75	569,75
Marzotto priv.	1180	1180
Montefibre	64,375	64,875
Montefibre priv.	83,50	83,50
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	85800	85800
Scotti	1375	1365
Snia Viscosa	1590	1622
Snia Viscosa priv.	979	979
Tilane	510	528
Unione Manifatture	19750	19750
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1501	1501
Acque Potabili	794	794
Calz. di Varese	4440	4750
C.I.G.A.	1361	1415
C.I.R.	6190	6250
Pacchetti	88	90
Rejna	1500	1500
Smeriglio	17,50	17,50
Terme Acqui	700	710
Acqua Marcia	3850	3350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-1
Rendita	5%	97.—
Prest. Red. 1934	3,50%	98.60
Ricostruzione	3,50%	91.30
Redim. Trieste	5%	93.—
Rif. Fondiaria	5%	95.30
Redimibile 54	5%	92.—
Edil. Scol. 67	5,50%	85.75
» » 68	5,50%	82.25
» » 69	5,50%	81.75
» » 70	6%	83.40
» » 71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.40
» 1978	5%	92.85
» 1979	5,50%	91.50
» 1980	5,50%	87.90
» 1982	5,50%	87.05
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.60
» » 68-88	6%	74.45
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.35
» » 71-86	7%	82.35
I.M.I. XX	6%	97.85
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.60
» XXIV	5,50%	82.20
» XXV	6%	84.80
» XXVI	6%	76.—
» XXVII	6%	74.55
» XXVIII	7%	81.80
» XXIX	7%	82.—
» XXXI	7%	94.70
» XXXII	7%	88.80
» XXXIII	7%	80.45
» XXXIII opt.	7%	93.60
» 64	6,25%	87.80
» Autostrade	6%	70.—
» Finan. 66	6%	76.—
» Finan. 68	6%	85.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.90
» » »	5,50%	67.60
» » »	6%	69.50
» » »	7%	74.90
C.O.P. ss I	6%	79.85
» ss II	6%	79.40
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	69.30
» ANAS '72	7%	75.20
» Dota. I	6%	78.70
» Dota. II	6%	77.65
» In. St. 1.a	6%	77.60
» » » 2.a	6%	75.50
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.30
» » » III	7%	73.50
» » » IV	7%	78.—
Ferrovie (59)	5,50%	95.80
» (60)	5%	88.20
» (61)	5%	85.90
» (65) I	6%	81.—
» (65) II	6%	79.—
» (66) I	6%	78.20
» (66) II	6%	77.80
» (69) I	6%	74.20
» 71	7%	79.25
» 72	7%	78.50
» 72 II serie	7%	77.65
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.10
» » (65) II	6%	79.—
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.05
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	74.15
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	79.30
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.20
» » ord.	6%	98.10
» » vent.	6%	76.20

TITOLI		2-1
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	98.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	99.10
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.50
» » ss C	7%	80.30
» » ss D	7%	81.70
» » ss E	7%	82.60
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	—.—
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	97.60
» (62) VI	5,50%	96.—
» (63) VII	5,50%	95.20
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	93.35
» (64) X	6%	92.—
» (65) XI	6%	88.80
» (66) XII	6%	87.30
» (67) XIII	6%	84.—
» (67) XIV	6%	85.90
» (68) XV	6%	82.20
» (69) XVI	6%	81.50
» (70) XVII	7%	83.—
» (71) XVIII	7%	82.20
» (71) XIX	7%	81.60
Enel 65 II	6%	80.—
» 66 I	6%	80.30
» 66 II	6%	78.60
» 67	6%	76.70
» 68 I	6%	78.10
» 68 II	6%	77.50
» 69 I	6%	75.70
» 69 II	6%	74.90
» 70	7%	86.30
» 71	7%	85.55
» 72-87	7%	85.25
» 72-92	7%	77.60
» 73-93	7%	77.90
» Europa	6%	93.—
E.N.I. 58 vent.	6%	95.40
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.55
» 66	6%	89.45
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	93.60
» IV	5,50%	90.50
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	88.10
» VII	5,50%	96.10
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	94.25
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.20
» 58-78	6%	96.—
» 59-79	5,50%	93.60
» 60-80	5,50%	89.60
» 61-86	5,50%	76.—
» 63-83	5,50%	82.40
» 64-82	6%	86.40
» 65-83	6%	82.40
» Alfa R.	7%	77.70
» Elett. opt.	5,50%	96.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.40
» » 65	6%	81.80
» » 67	6%	75.50
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	75.40
» » 69	6%	74.40
» » 71	7%	83.10
» » 72	7%	81.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.50
Cred. Fond. conv.	6%	77.10
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	91.60
» » 1990	6%	76.30
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	76.10
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50
» 66-81	6,50%	92.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-87	6,50%	87.—
» 68-88 I	6,75%	96.—
» 68-88 II	6,75%	95.—
» 69-81	7%	97.—
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	91.—
» 67-82 II	6,50%	94.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	96.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87 50
» 67	6,50-8%	87.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO I NUOVI ATTI VANDALICI COMPIUTI IN FRANCIA

Sollecitate iniziative nella «guerra del vino»

Preoccupazioni della «Confindustria» di fronte all'atteggiamento di «resistenza passiva» adottato attualmente dal governo italiano

Roma, 2

In relazione alle nuove manifestazioni dei viticoltori francesi contro l'importazione del vino italiano, il nostro governo «deve uscire dall'attuale atteggiamento di passiva resistenza e assumere decisa responsabilità di iniziatia per impedire ulteriori violazioni della legge comunitaria, la quale deve rimanere uguale per tutti»: lo afferma un comunicato della Confederazione generale dell'agricoltura, nel quale si aggiunge che una tale linea di condotta dal governo italiano «può essere richiesta tenendo conto di aspetti fondamentali: la serie di enormi vantaggi che i produttori francesi hanno ricevuto dall'applicazione dei regolamenti comunitari e dal fatto che il vino rappresenta l'unica voce attiva favorevole all'Italia nell'interscambio italo-francese.

Il comunicato afferma inoltre che la «Confagricoltura» segue con preoccupata attenzione gli sviluppi della ripresa delle agitazioni dei viticoltori del Mezzogiorno francese, che «con atti anche vandalici tendono a forzare la mano del loro governo affinché lo stesso applichi nuove misure anticomunitarie alla libera circolazione dei vini.

La Confagricoltura ritiene che «l'eccessiva tolleranza dimostrata sin dall'inizio dalla commissione europea e dallo stesso consiglio dei ministri della CEE verso le violazioni compiute dal governo francese abbia dato spazio al rinnovarsi delle manifestazioni, che si sono via via orchestralmente acuite in vista di nuove misure restrittive a danno dell'importazione di vino italiano».

Anche la segreteria della «Federcoltivatori Cisl» si è riunita per un esame della situazione vitivinicola alla luce degli ultimi avvenimenti accaduti in Francia, a livello governativo e di organizzazioni professionali. «La situazione che si va delineando — ha dichiarato il segretario generale Sante Ricci — non può che destare viva preoccupazione in Italia. A parte le prese di posizione estremistiche dei vitivinicoltori del "Midi" francese, non vi è dubbio che a livello comunitario lo stesso sistema va deteriorandosi di giorno in giorno».

«Il problema — ha aggiunto Ricci — è quello di affrontare con estrema energia al consiglio dei ministri dell'agricoltura CEE del 19 gennaio prossimo a Bruxelles, la riforma del regolamento vitivinicolo. La "Federcoltivatori Cisl", intanto, ritiene urgentissimo un incontro al ministero dell'agricoltura al fine di esaminare unitariamente le misure da proporre affinché il problema vitivinicolo sia una volta per tutte risolto». *(Ansa - Italia)*

UN'ANALISI DEL CENTRO STATISTICO DI FIRENZE

Qualche conferma di timida ripresa

I meccanismi per la difesa del posto di lavoro hanno ridotto le ripercussioni sull'occupazione

Firenze, 2

«I timidi segnali di ripresa del sistema produttivo sembrano ricevere qualche conferma dai nuovi indicatori disponibili»: lo afferma il Centro per la statistica aziendale di Firenze, in un comunicato che così prosegue: «Nel bimestre settembre-ottobre, l'indice generale della produzione industriale è risultato di quasi il 10 p.c. superiore ai livelli medi del periodo gennaio-luglio, mentre nello scorso ottobre si sono raggiunti i massimi dell'anno. I miglioramenti riguardano soprattutto la costruzione dei mezzi di trasporto.

«I primi risultati del novembre a noi noti non sono però brillanti, poiché la produzione di acciaio, di ghisa e di cemento sono apparse tutte in sensibile flessione rispetto al novembre dello scorso anno. Tuttavia dobbiamo attenderci l'eventuale ripresa non tanto dalle produzioni di base quanto piuttosto dai beni di consumo, soprattutto durevoli. Notiamo anche che il pessimismo degli imprenditori, secondo la consueta indagine d'opinione "Isco-Mondo economico", si è un poco attenuato.

«Nel corso di questa fortissima crisi — prosegue il documento — i meccanismi di difesa del posto di lavoro hanno scongiurato ripercussioni drammatiche sull'occupazione, anche se la situazione è assai precaria. Il prezzo pagato sta, naturalmente, in un forte abbassamento della produttività del lavoro che, nell'industria, secondo i calcoli del Centro, è diminuita dell'11,7 p.c. nel gennaio - settembre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno se calcolata con riferimento ai dipendenti; la diminuzione è stata invece del 4,8 p.c. se calcolata per ora lavorata.

«La miserevole situazione della produttività fa capire che la ripresa produttiva, quando avverrà, non porterà, almeno in una prima fase, a un'espansione dell'occupazione; si tenderà infatti a recuperare livelli soddisfacenti di produttività del lavoro, necessari per l'equilibrio economico delle imprese e per mantenere la competitività sui mercati esteri.

«Occorre ancora ribadire — dice il comunicato — che una ripresa produttiva si produrrà soprattutto in funzione della ripresa della domanda interna, e in primo luogo della domanda delle famiglie.

«La ripresa della domanda interna potrebbe trovare un valido sostegno nella ripresa della domanda estera, che dovrebbe prodursi nel corso del 1976, se si confermerà il miglioramento di alcune importanti economie; segnaliamo, di passaggio, che anche nello scorso ottobre il livello delle esportazioni si è mantenuto assai alto». *(Italia)*

NONOSTANTE L'AVANZARE DELLA CRISI DELLE COMMESSE

Il '75 annata record per i cantieri nel mondo

Toccati i più alti livelli di produzione della storia navale

Nel '75 i cantieri mondiali hanno lavorato intensamente, raggiungendo un record assoluto nella storia della produzione navale. Dal 1.o gennaio al 1.o ottobre sono state consegnate 1843 navi per 24,126 milioni tsl, con un aumento del 6,2 p.c. sullo stesso periodo del '74. La statistica non comprende i cantieri sovietici e cinesi, che non rendono note le cifre di produzione. Nell'ultimo trimestre dell'anno, l'attività cantieristica è stata ugualmente intensa, con la consegna di un numero eccezionale di navi.

Dal gennaio al settembre, i cantieri hanno consegnato all'armamento 16,29 milioni tsl di tankers, con un incremento del 18,4 p.c.; 4,208 milioni tsl di bulk/oil (—24,3 p.c. sul '74); 256 cargo per carichi secchi (merci varie) per 1,909 milioni tsl e 469 navi da pesca e fattoria per 383.000 t.

Ecco le consegne effettuate nei primi tre trimestri 1975:

PRODUZ. GENNAIO - 1. OTTOBRE Cantieri	1975	1974
	(in milioni tsl)	
1. Giappone	12,470	11,507
2. Svezia	1,873	1,498
3. Germania	1,579	1,552
4. Francia	1,036	0,843
5. Spagna	0,987	1,066
6. Gran Bretagna	0,779	0,879
7. Danimarca	0,675	0,795
8. Norvegia	0,674	0,629
9. Olanda	0,658	0,628
10. Polonia	0,533	0,375
11. ITALIA	0,515	0,674

I cantieri italiani che nel '74 si collocarono all'ottavo posto mondiale, sono scesi lo scorso anno all'undicesima graduatoria, superati dalla Norvegia, Olanda e Polonia.

Il volume delle commesse nei cantieri di tutto il mondo al 1.o ottobre scorso ammontò a 92,74 milioni tsl, contro 102,14 milioni del 1.o luglio '75 e 127,73 milioni del 1.o ottobre '74. La crisi delle commesse sta diventando sempre più grave e colpisce soprattutto le petroliere.

I cantieri cercano di specializzare e diversificare le produzioni, in modo da coprire gli scali ed i bacini già destinati ai tankers. Secondo le rilevazioni del «Lloyd's Register», la maggior parte dei cantieri hanno lavoro assicurato in «full» fino al 1976-77. A partire dal 1978 — a meno che non si abbia un nuovo «boom» economico mondiale — la cantieristica internazionale lavorerà al 60-70 p.c. della sua capacità globale.

Dante Lunder

Il «dumping» dei giapponesi in Europa

Londra, 2

L'industria navale giapponese sta aumentando notevolmente la propria presenza sul mercato mondiale, danneggiando in questo modo quella europea: lo rende noto un rapporto pubblicato dal «Journal Marine Week», secondo cui nel dicembre scorso i cantieri navali giapponesi si sono aggiudicati l'89 per cento delle ordinazioni in tutto il mondo.

I primi allarmi per l'avanzare della produzione giapponese sul mercato internazionale erano venuti nel mese di novembre quando la stessa rivista specializzata aveva rivelato che l'ammontare delle commissioni affidate al Giappone avevano toccato il 75 per cento, mentre la presenza cantieristica dei paesi della CEE, tradizionalmente oscillante intorno al 30 p.c., si era ridotta a meno del 15 p.c.

Graham Day, direttore esecutivo della «Embryo British Shipbuilders Organisation», ha detto che la Comunità europea deve urgentemente prendere decisioni per cercare d'invertire l'attuale tendenza del mercato, facendo intendere con ciò che dovrebbero essere istituite misure protezionistiche contro il «dumping» giapponese in Europa. *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-5/8	6	6-7/8
F.co svizz.	3-1/8	3-3/8	3-3/4
Marco	4-1/8	4	4-3/8
Sterlina	11	11-1/8	11-5/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,90	260,90	260,85
Fiorino olandese	254,62	254,75	254,63
Franco francese	152,74	153,70	152,75
Franco belga	17,40	16,90	17,30
Corona danese	110,80	110,80	110,80
Corona norvegese	122,51	121,75	122,53
Corona svedese	155,40	154,00	155,37

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	683,80	690,00	683,77
Dollaro canadese	673,05	668,00	672,77
Peseta spagnola	11,44	11,23	11,44
Escudo portoghese	25,05	18,00	25,09
Scellino austriaco	36,95	37,25	36,95
Franco svizzero	261,05	261,50	261,00
Yen nipponico	2,24	2,18	2,24
Lira sterlina	1383,50	1389,00	1383,32
Dracma greca	—	17,25	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari a 15,03 per cento nei confronti del dollaro, al 24,62 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,41 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-34000; sterlina oro n.c. 31500-34500; marengo svizzero 325000-36500; oro fino 2980-3180; argento (più IVA - cambio ufficiale) 90500-94500; platino 3430.

MERCATO PARALLELO: dollaro 730-750; franco svizzero 278-288; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco 275-285.

RITIRATA USA DALL'ACCORDO SULL'ORO?

Parigi, 2

L'accordo per la vendita di oro da parte del Fondo monetario internazionale va incontro a serie difficoltà, secondo «Le Figarò», e gli americani «stanno avendo un ripensamento» riguardo al compromesso con la Francia, noto come «intesa di Rambouillet».

Secondo l'autorevole quotidiano parigino, Washington avrebbe già informato Parigi di non essere in grado di difendere l'accordo stesso ove esso incontri una forte opposizione da parte del «terzo mondo», come pure da parte dello stesso Parlamento americano. Quest'ultimo è dell'avviso che acquisti di oro da parte di banche centrali darebbero troppa «importanza monetaria» al metallo.

Non si hanno da parte delle autorità francesi né conferme né smentite, ma non si esclude l'eventualità che tutto vada a monte all'ultimo minuto.

Il «Comitato dei Venti» del «F.M.I.» si riunirà fra poco a Giamaica; dovrà approvare o meno l'accordo a dieci concluso dai ministri delle finanze dei paesi più ricchi, per cui il «F.M.I.» potrà vendere oro a prezzi di mercato e usare il ricavato per aiutare i paesi in sviluppo; le banche centrali potranno pertanto acquistare oro tramite la «B.R.I.» di Basilea. *(Italia)*

La crisi economica in Israele

Tel Aviv, 2

Israele ha annunciato il primo calo del prodotto nazionale lordo (PNL) degli ultimi 22 anni; a questo si aggiunge una diminuzione nel 1975 del 36 p. c. dell'immigrazione.

Lo scorso anno gli israeliani hanno dovuto far fronte a cinque svalutazioni della moneta nazionale e hanno visto diminuire il loro potere d'acquisto del 38 p.c. a causa dell'inflazione.

In base alle prime cifre pubblicate dall'ufficio israeliano di statistica, risulta che il PNL, in termini reali, è diminuito del 2 p.c. nel 1975; il calo fa seguito ad aumenti del 5 p.c. in ciascuno dei due anni precedenti. Il governo ha annunciato inoltre una diminuzione del 4 - 5 p.c. dei consumi pro capite.

L'immigrazione è scesa a 20 mila persone nel 1975, rispetto a un affiusso di 32 mila nuovi cittadini nel 1974. Circa 17 mila israeliani sono emigrati lo scorso anno, compensando in buona parte il numero dei nuovi arrivi. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato fragile con ripresa finale

Superati i traguardi della fissazione dei prezzi di compenso, superati i riporti, la Borsa è rientrata nel suo trend normale. Così, con l'avvio del gennaio borsistico, si è avuto un iniziale rimbalzo e quindi l'attività si è impoverita, sia in termini di scambi che come resistenza di prezzi.

Nella settimana in esame, interrotta dalla festività di Capodanno, si sono avute tre sedute, attraverso le quali la quota ha perduto attorno il 3%. Successivamente, con l'inizio del '76, in un ambito di pochi scambi e quindi più favorevole alle inversioni operative opportunamente stimolate, c'è stata una battuta positiva che ha consentito di ricuperare circa un terzo delle perdite precedenti, in maniera che il bilancio finale si salda con un regresso medio di circa il 2%.

L'andamento del mercato conferma la persistente criticità di fondo. La Borsa è particolarmente sensibile ai fattori perturbanti sia di ordine tecnico che altri, come ad es. quelli politici. Ne conseguono riflessi di immediata incidenza sugli umori degli operatori, con programmi di lavoro che si improvvisano o si mutano nel giro di qualche battuta.

Nelle prime tre giornate hanno pesato tra l'altro le voci contrastanti sulla resistenza o meno dell'attuale formazione governativa. L'incertezza circa le sorti del governo non può rimanere senza effetto sul comportamento della Borsa. Nella giornata della liquidazione dei conti di dicembre, al disagio di fondo se n'è aggiunto, poi, dell'altro connesso con le difficoltà incontrate da una commissionaria nel provvedere ai saldi della liquidazione stessa.

Nella prima seduta del '76, invece, col diradarsi — sia pure provvisorio e labile — delle nubi politiche, e col componimento senza danni della temuta insolvenza, la Borsa si è rifatta animosa, mettendo a segno alcuni programmi rivalutativi che non sono rimasti senza esito. La quota ha acquisito, infatti, attorno l'1%, moderando, le perdite precedenti.

TITOLI	chius. 23.12	chius. 2.1.76	%
Generali	44.820	43.730	— 2,4
RAS	74.400	73.000	— 1,7
Assicuratrice	171.500	171.500	—
Mediobanca	71.100	70.780	— 0,4
ANIC	839,5	810	— 3,5
Montedison	550	525	— 4,5
Bastogi	1.281	1.238	— 3,3
Finsider	275	263	— 4,3
Centrale	9.448	9.455	—
Pirelli S.p.A.	849	822	— 3,2
Beni Stabili	3.835	3.750	— 2,2
Immobiliare Roma	173	166,75	— 3,6
FIAT	1.453	1.429	— 1,6
Olivetti	1.286	1.241	— 3,5
SIFA	829	781	— 5,7
Viscosa	1.650	1.622	— 1,7
Italcementi	21.400	20.880	— 2,4
Rinascente	84	77	— 8,3

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, registrata invece una certa rianimazione grazie ai reinvestimenti dello stacco di cedole in corso in questi giorni. Forse anche in considerazione del particolare momento, con oggi, e senza particolari preannunci, ha avuto inizio una nuova emissione di Buoni del Tesoro al 9%, al corso di 98,50. L'emissione globale ammonta a 1.500 miliardi presi a fermo dalla Banca d'Italia. Per il pubblico sono stati posti in sottoscrizione 500 miliardi.

Alfredo Nemez

Meno riso

Roma, 2

La produzione di riso '75 è stata stimata dall'«Irvam» in 9.607.500 quintali con una lieve contrazione, 360.000 quintali, rispetto all'annata precedente. Il decremento è molto modesto, circa lo 0,3 per cento, e non pregiudica la sostanziale conferma di una soddisfacente capacità produttiva nel settore. *(Italia)*

ANCHE L'ITALIA SI ADEGUA ALLE SEVERE NORME IN VIGORE ALL'ESTERO

LA LEGGE SUI TRAPIANTI ENTRA IN VIGORE DA OGGI

Scrupoli scientifici, sociali e morali nell'accertamento della morte del donatore
Un centro di raccolta dei dati per stabilire la compatibilità genetica col ricevente

Roma, 2

Domani entra in vigore la legge che autorizza il prelievo di parti di cadavere per trapianti, ad eccezione dell'encefalo (cervello, cervelletto, mesencefalo ecc.), delle ghiandole genitali e della procreazione. Può essere prelevata anche l'ipofisi o ghiandola pituitaria, i cui ormoni regolano l'accrescimento e lo sviluppo del corpo umano, per produrre estratti per la cura di persone soggette a nanismo o ad altre insufficienze ipofisarie.

Come sarà accertata la morte del donatore? Alle persone che hanno avuto lesioni cerebrali e sono sottoposte a rianimazione, si richiedono tre condizioni contemporanee: stato di coma profondo (caratterizzato da vari stati di paralisi), assenza di respirazione spontanea dopo che per due minuti è stata sospesa quella artificiale; assenza di attività elettrica cerebrale (spontanea e provocata). Queste tre condizioni devono permanere senza interruzioni per almeno 12 ore. Se in questo periodo il cuore cessa di battere, la morte viene accertata come per tutti gli altri casi di donatori e cioè: rilievo continuo dell'elettrocardiogramma per almeno 20 minuti, assenza di respirazione e attività elettrica del cervello.

Ad accertare la morte deve essere un collegio di tre medici (di cui uno esperto in cardiologia e uno in elettroencefalografia). Per coloro che hanno lesioni del cervello e sono sottoposti a rianimazione, la legge vuole un medico legale, un anestesista-rianimatore e un neurologo esperto in elettroencefalografia, e in più il giudizio sul momento della morte deve essere unanime. I medici che accertano la morte devono essere diversi da quelli che eseguono prelievo e trapianto.

I prelievi possono essere compiuti in ospedali civili e militari, negli istituti universitari e di ricerca, nelle case di cura private (per la cornea i luoghi possono essere anche diversi), ma i trapianti sono riservati esclusivamente agli enti ospedalieri e agli istituti universitari. In ogni caso tutti devono essere autorizzati dal ministero della sanità che si basa sul giudizio dell'istituto superiore di sanità il quale accerta l'idoneità delle attrezzature chirurgiche, dell'organizzazione della ricerca immunologica e la competenza medico-chirurgica e biologica dei sanitari.

Come si viene a sapere della disponibilità di un possibile donatore d'organo? Attraverso un centro regionale o fra più regioni al quale fanno capo ospedali, istituti, case di cura, e che fa da riferimento per l'individuazione dei soggetti adatti a ricevere l'organo. Il centro comunica i dati necessari per stabilire la compatibilità genetica fra donatore e ricevente sulla base degli accertamenti dei caratteri immuno-genetici che i sanitari hanno subito avviato, appena si sono manifestate le condizioni di possibile disponibilità di un donatore. Entro un anno dall'entrata in vigore della legge, deve essere istituito il centro nazionale di riferimento per i trapianti di organi presso l'istituto superiore di sanità. Esso determinerà i dati (standards) genetici, biologici e tecnici necessari per stabilire la compatibilità fra soggetti donanti e riceventi.

Per compiere il trapianto è necessario che in vita la persona non abbia esplicitamente negato il proprio assenso per questa operazione o che il divieto (scritto) non sia opposto al medico dal coniuge non separato o, in mancanza, dai figli di età superiore ai 18 anni, o, ancora, dai genitori. Il tempo per opporsi è di 20 minuti nel caso di cessazione del battito del cuore e di 12 ore nel caso di persone con lesioni al cervello e in rianimazione. Queste regole non sono richieste per i cadaveri sottoposti a controlli diagnostici o a operazioni di autopsia ordinate dall'autorità giudiziaria.

A salvaguardia delle norme tecniche e morali dei trapianti d'organi, la legge prevede la reclusione fino a un anno per chi non rispetta le modalità di prelievo e trapianto in istituti non autorizzati (con l'interdizione fino a due anni se medico), la reclusione fino a due anni se vengono asportate parti non ammesse. Chiunque procura per lucro una parte di cadavere per trapianto o ne fa comunque commercio è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da 300 mila lire a tre milioni. Se il colpevole esercita la professione medica si aggiunge l'interdizione da due a cinque anni dall'attività sanitaria. Non è concesso neppure disporre del proprio e altri corpi per denaro o altri vantaggi: la reclusione prevista va da sei mesi a tre anni e la multa da 400 mila lire a due milioni.

La legge viene considerata una prima, indispensabile regolamentazione di una materia per la quale all'estero sono in vigore da tempo norme severe sull'accertamento della morte del donatore, ma che consentono ai chirurghi di operare. Per il presidente della società dei trapianti, Donati, la legge non è perfetta, ma rappresenta un passo avanti. In altri centri di trapianti si è preoccupati della sua applicazione pratica: la legge sarebbe perfetta dal punto di vista giuridico, ma non consentirebbe tecnicamente di intervenire.

A conferma della complessità degli aspetti scientifici, morali e sociali del prelievo di parti di cadaveri sono i quattro passaggi della legge fra Camera e Senato. Presentata dagli allora ministri della sanità e della giustizia, Gaspari e Gonella, la legge è stata approvata in commissione («sanità e giustizia», in seduta congiunta) nel febbraio del '75, modificata in luglio, in ottobre e in novembre, fino a quando il testo del Senato è stato approvato definitivamente dalla Camera il 26 novembre scorso.

Secondo il presidente della commissione sanità della Camera, Frasca, tutto questo è un segno della serietà con la quale il Parlamento ha approfondito i diversi aspetti del problema: la legge rappresenta ad ogni modo un «compromesso fra varie ideologie e punti di vista», ha notato Frasca, ricordando che il progetto è stato elaborato dal governo in collaborazione con «esperti tecnici e scienziati di indiscusso valore». (Ansa)

A OAKLAND (S.U.)

Furto-beffa in polveriera

Oakland, 2

Uno sconosciuto ha messo alla prova il sistema di sicurezza della polveriera della marina nel porto di Oakland dimostrando che chiunque potrebbe impadronirsi di un'arma e portarla fuori senza destare sospetti. Ad un giornale è giunta una telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo in una certa strada di un quartiere industriale.

Gli artificieri sono andati a cercare nel posto indicato e vi hanno trovato un proietto di 120 millimetri, lungo un metro e del peso di una trentina di chili, completo di detonatore. C'era anche un biglietto nel quale il ladro si augurava di aver dimostrato con quale facilità elementi estremisti potrebbero impadronirsi di armi nella polveriera della marina. «Se era questo che voleva dimostrare — ha commentato laconicamente un agente dell'Fbi — quel tizio ci è perfettamente riuscito». (Ap)

PRECIPITA E MUORE operaio in una diga

Novara, 2

Un operaio dell'Enel — Marco Tonelli, di 22 anni — è morto precipitando in un crepaccio sopra il bacino idroelettrico del lago di Antrona, a duemila metri di altitudine, nella valle omonima. Dovendo eseguire controlli ai contatori della stazione della funivia, il giovane ha percorso un lungo tratto di una galleria scavata nella roccia; è uscito poi da una «finestra» laterale e ha percorso un sentiero che sale alla stazione funiviaria costeggiando il tunnel all'esterno. Ad un tratto è però scivolato su uno strato di ghiaccio ed è precipitato in un crepaccio. (Ansa)

URSS: due anni e mezzo per due alberi abbattuti

Mosca, 2

Un tornitore di 24 anni è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione per aver abbattuto due alberi. L'episodio, secondo quanto riferisce oggi la Pravda, è avvenuto ad Alma Ata, capitale del Kazakistan, dove il giovane, «leggermente ubriaco», aveva buttato giù a colpi di scure due degli alberi che abbellivano una piazza.

TRAGICO IL BILANCIO DI VITE UMANE PERDUTE NEGLI STATI UNITI PER INCEND

Telefoto Upi

Fort Lauderdale — Per disperdere una folla di giovani che, nella notte di Capodanno avevano divelto un semaforo, paralizzando il traffico, la polizia ha fatto uso di speciali cannoncini a ripetizione di gas lacrimogeni, soprannominati «pepper fogger» perché producono una densa «nebbia» pruriginosa «al pepe»

QUARANTA IN AMERICA LE VITTIME DI CAPODANN

Un abete prende fuoco: carbonizzata una famiglia di sei person
Quattro bambini morti in un seminterrato devastato dalle fiamm

RECORD IN CANADA: nessun incidente sulle strade

Ottawa, 2

Dall'inizio dell'era automobilistica, il Canada ha avuto quest'anno per la prima volta una notte di San Silvestro senza morti sulle strade, un record che nessun paese europeo può vantare. La notizia è stata data per radio dalle autorità canadesi, che hanno sottolineato anche l'apporto positivo dato dalla polizia della strada. Il Capodanno del 1976 ha superato di gran lunga il precente record positivo in fatto di incidenti: nel 1959, anno che fu considerato eccezionalmente fausto, morirono «soltanto» dieci persone. (Ansa - Reuter)

New York, 2

Gli incendi di Capodanno hanno ucciso negli Stati Uniti almeno quaranta persone, fra cui diciannove bambini. Sette, dicono le autorità, sono gli americani che hanno perduto la vita per le fiamme che si sono sprigionate dall'albero di Natale. Per l'incendio dell'abete natalizio hanno trovato orribile morte i sei componenti della famiglia di Charles Robertson, direttore di una stazione di servizio a Greenwood nell'Indiana.

Robertson, la moglie e i quattro figli erano radunati, la sera dell'ultimo dell'anno, nel soggiorno della loro abitazione quando l'albero ha preso fuoco all'improvviso. La tragedia è stata fulminea, i sei non hanno avuto scampo. Una persona che ha cercato di soccorrerli è rimasta gravemen ustionata. Altre sei perso sono morte in un incendio Capodanno a Fullerton in Ca fornia. Le fiamme sono vampate nell'abitazione di D nal Michalski di 47 anni, d cente di musica alla loca università di stato. Il fuoco è rapidamente esteso. Mich ski, la moglie Sarah di 40 ni, i loro due figli sono mor nel rogo assieme alla segre ria di Michalski, Lillian Sab di 48 anni, e sua figlia.

A Brooklyn il fuoco è sco piato durante una festa di ne d'anno che si teneva in seminterrato. La gente radun ta nel locale per celebrare arrivo del '76 ha cercato spegnere le fiamme con idrante anziché chiamare pompieri. Quando ci si è corti che il fuoco non pote essere controllato con quel stema — un semplice tubo innaffiare il giardino — troppo tardi. Vittime dell' cendio sono quattro bambi il più piccolo di undici me il più grande di nove anni.

A Camarillo in California pilota di un aereo che sor lava, alle due e mezzo mattino, un ranch nella co tea di Ventura ha visto fuoco e ha dato l'allarme. non c'era più nulla da fa Fra i resti anneriti di u roulotte i pompieri hanno t vato i corpi di una donna dei due figli.

In Florida vi sono stati sco tri fra polizia e gente in fes per il nuovo anno nel Sud de lo stato, gremito di turis C'è stata battaglia in tre loc lità, e il bilancio è di almen 175 arresti e almeno due do zine di feriti e contusi. Cen persone sono state arresta dopo uno scontro fra gli agen e le persone in festa, nei pr si del «Key Lime Motel» dello «Sloppy Joe's Bar», tempo uno dei locali preferi di Ernest Hemingway (Slopp Joe è in gergo un pullover qualche taglia troppo grand in voga fra le universitarie d gli anni Quaranta).

La maggior parte degli a resti è avvenuta fra le dieci mercoledì sera e le due di ie mattina. Si trattava per lo pi di universitari e loro coetane Le accuse vanno dal consum di bevande alcooliche in pu blico al disturbo della quie alla resistenza a pubblico u ficiale. Quattro i giovani fer ti; un poliziotto ha avuto u gamba fratturata. I gerenti d «Key Lime», Richard Kitzler Francisco Archilla, hanno i viato al governatore della Flo rida, Reuben Askew, un tel gramma nel quale protestan dicendo che «la polizia si scatenata con i bastoni e idranti e i lacrimogeni». L polizia nega di avere ecceduto

A Forte Lauderdale la pol zia ha fatto ricorso alla su automobile corazzata e al ga lacrimogeno detto «Peppe Fog» (nebbia pepata) per d sperdere le oltre duemilaci quecento persone che su Atlantic Boulevard festeggiav no in tumulto il nuovo ann A Miami almeno due perso sono state ferite da pallotto vaganti; qualcuno sparava p fare eco ai rintocchi del mezzanotte.

A Seattle l'arrivo del 1976 stato turbato dall'esplosion di tre bombe, preceduta d una telefonata di avvertiment Le esplosioni hanno danne giato la sede regionale di u catena di negozi di alimenta e messo fuori servizio una c bina elettrica che dà corren all'ospedale ortopedico pedi trico.

PRECISE RESPONSABILITA' DALLE INDAGINI PER L'INCENDIO A LOUVIERE

Una «trappola» la discoteca Il gestore tratto in arresto

Bloccate le valvole dell'impianto elettrico per reggere al carico senza saltare
Un allarmante ripetersi di tragedie del fuoco in Belgio negli ultimi venti anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Louvière, 2

Il proprietario del locale da ballo in cui hanno perso la vita 15 giovani la notte di Capodanno, è stato arrestato e denunciato per omicidio colposo ed altre responsabilità nell'incendio. Il sindacato dei vigili del fuoco ha denunciato in un comunicato «le responsabilità delle autorità nei regolamenti di sicurezza anti-incendi assolutamente inadeguati, la loro opposizione ai tentativi delle brigate dei vigili del fuoco a far attuare provvedimenti efficienti e persino la corruzione di alcune autorità responsabili della prevenzione anti-incendi».

Il locale da ballo era, a giudizio dei tecnici, una vera e propria trappola. Le norme di sicurezza previste per i locali pubblici con particolare affollamento, come le discoteche, non erano in atto, un po' per trascuratezza e un po' perché il locale risultava registrato unicamente come bar. Esistono quindi responsabilità a tutti i livelli: del proprietario, delle autorità locali che avevano chiuso un occhio sulla situazione, e delle leggi belghe in generale che offrono il fianco a varie scappatoie, in questo particolare settore della tutela della incolumità pubblica.

Mentre la stampa sottolinea queste deficienze e invoca provvedimenti per scongiurare altre tragedie come questa i due ustionati più gravi sono tuttora in condizioni critiche. Altri quindici sono pure ricoverati in ospedale e sedici sono stati medicati e dimessi. Le critiche dei vigili del fuoco si appuntano soprattutto sull'impianto elettrico del tragico bar. L'intero impianto — hanno riferito i tecnici — era insufficiente a sostenere il carico richiesto da un locale da ballo (risulta che le deficienze erano state oggetto di un rilievo già tre anni fa). Inoltre le valvole di sicurezza sono state trovate bloccate, evidentemente perché potessero sostenere il carico supplementare senza scattare. In questo modo non potevano più proteggere da un corto circuito. I testimoni hanno detto che è stata questa probabilmente la causa dell'incendio, dal momento che poco prima che si sprigionassero le fiamme, era andata via la luce.

Dalle testimonianze dei pompieri, della polizia, degli avventori abituali del locale, affollato da oltre 50 avventori al momento della tragedia, risultano anche altre gravi violazioni delle norme di sicurezza. L'ingresso e la vetrina erano chiusi e sbarrati, per conferire al locale un'atmosfera più intima; l'unica uscita al pianterreno era alla fine di un lungo e angusto corridoio e l'apertura poteva essere aperta solo verso l'interno; due uscite di sicurezza laterali e una terza porta che dalle toilette dava sul corridoio di uscita erano state murate; l'unica altra uscita, sul retro dell'edificio, era attraverso la cantina ma non portava alcuna indicazione e nessuno ha perciò tentato di servirsene; l'arredamento e i rivestimenti di legno delle pareti erano stati resi ancor più pericolosi dai festoni di materiale infiammabile, dall'ovatta usata per simulare la neve, dal cartoncino dei cotillon e dalle candele; sotto la pista di vetro erano state sistemate luci supplementari senza adeguata schermatura, servite da conduttori privi della protezione di sicurezza.

I giornali hanno attaccato le autorità municipali e anche con le leggi nazionali. Viene ricordato per esempio che norme di sicurezza meno strette vengono applicate ai locali con piste da ballo inferiori ai 100 metri quadrati e che, per aggirare la legge, molti gestori hanno portato le loro piste a 90-95 metri con sotterfugi che non ne hanno certo aumentato la sicurezza.

I quotidiani ricordano che 39 bambini morirono nel 1955 in un cinema prima che venissero prescritte nuove norme per i locali di pubblico spettacolo; che dal 1964 al 1967 ben 52 anziani morirono in tre ricoveri prima che si pensasse a modificare le norme di questi istituti: che i grandi magazzini fecero 253 vittime a Bruxelles nel 1967 in attesa di un mutamento delle norme di sicurezza; che a causa di vecchi regolamenti 23 ragazzi rimasero uccisi nel dormitorio di un collegio, due anni or sono.

Philippe Neuray

Una burla di cent'anni

St. Louis, 2

Il giorno di Capodanno del 1876, Ezeriah Williamson Hoopes di Filadelfia vergò una maledizione su una semplice scatola di pino nella quale erano stati riposti ricordi del primo centenario dell'indipendenza degli Stati Uniti. La maledizione, che nelle intenzioni del suo autore doveva durare fino al 1.o gennaio 1976, diceva: «Chiunque, nei prossimi cento anni, osi aprire questa scatola, si abbia la maledizione più grande: non avrà mai un figlio e in età avanzata si troverà gettato nel mondo senza un amico, disonorato e sconosciuto».

Per cento anni, la famiglia Hoopes ha rispettato il desiderio di Ezeriah. Ieri, alle 14 in punto, la scatola è stata aperta dai pronipoti di Ezeriah, Alban Williamson Hoopes e Thomas Hoopes. Il contenuto era costituito da stampati pubblicitari per macchine da cucire, bilance, attrezzi agricoli, giornali ingialliti, un cappello di seta, una bambola e alcune lettere in cui membri della famiglia Hoopes raccontavano qualcosa della loro vita e della vita in America, in generale. Spiegando perché nessuno della famiglia abbia mai ceduto alla tentazione di aprire la scatola, Thomas Hoopes ha detto: «Non sarebbe stato giusto. Del resto era il genere di maledizione che nessuno se la sente di prendere alla leggera».

La Chiesa in cifre

Città del Vaticano, 2

Centoventi cardinali, 2231 sedi residenziali di vescovi, 1983 sedi di vescovi titolari, 101 prelature, 22 abbazie indipendenti da vescovi, dodici amministrazioni apostoliche, ventisei esarcati ed ordinariati, 78 vicariati apostolici e 67 prefetture apostoliche, quattro missioni «sui juris» (di diritto proprio), 26 vicariati castrensi (vescovi di cappellani militari) ed infine 98 conferenze episcopali nazionali: queste le cifre della gerarchia cattolica all'inizio del 1976, presentate stamani al Papa e contenute nel nuovo volume dell'«Annuario pontificio» presentato oggi stesso al Papa dal cardinale segretario di stato di Villot.

Dall'Annuario si desume anche che i cardinali sono dieci di meno di quanti vivevano all'inizio del 1975 e che appena un centinaio possono entrare in conclave, mentre una recente costituzione apostolica di Paolo VI fissa a 120 il numero dei porporati elettori del Papa, cioè al disotto degli ottanta anni. Sono inoltre aumentate in un anno di dodici unità le sedi di vescovi residenziali, per l'istituzione di nuove diocesi, mentre sono diminuiti di un'unità i vicariati apostolici. Nell'intero anno 1975 Paolo VI ha nominato 165 tra arcivescovi e vescovi, in gran parte successori di presuli defunti, mentre ha impresso un notevole sviluppo alla costituzione di chiese locali, con vescovi nativi nel terzo mondo: in particolare nei territori di recente indipendenza dell'Africa ex portoghese e in Asia. Il Papa ha inoltre istituito nel '75 delegazioni apostoliche in Angola, nelle Antille e nella Guinea-Bissau, mentre ha elevato al rango di nunziature le delegazioni del Ghana e della Nigeria.

Infine, l'«Annuario pontificio» registra nel mondo 46 «università cattoliche», 31 facoltà di studi ecclesiastici (tre in più dell'anno passato); e 33 facoltà teologiche presso università statali. (Ansa)

PERTURBAZIONE DI ECCEZIONALE VIOLENZA SUL CONTINENTE

MALTEMPO NEL NORD EUROPA IL VENTO PARALIZZA VIENNA

Lo scirocco delle Alpi (il «Foehn») scioglie la poca neve rimasta
Freddo e fitte nevicate nell'Inghilterra settentrionale e in Scozia

Vienna, 2

Una perturbazione di eccezionale violenza si è abbattuta sull'Europa centrosettentrionale: mentre sulle Alpi si è messo a soffiare un vento caldo e umido che scioglie rapidamente la neve e provoca pericolose slavine e smottamenti (il vento è infatti accompagnato dalla pioggia), sulle isole britanniche il termometro si è bruscamente abbassato e vi sono state nevicate di notevole durata e intensità.

Una tempesta di vento di Sud-Ovest (Foehn) con raffiche a 110 km all'ora, imperversa da stamattina su Vienna, sul Salisburghese e sull'Austria meridionale. Quasi incessante è stato l'impegno dei vigili del fuoco e della croce rossa, i cui uomini hanno dovuto intervenire — a Vienna — per fissare tetti e finestre pericolanti e per soccorrere molte persone colpite da infarto o da attacchi d'asma (il «Foehn» — vento caldo — provoca infatti l'acutizzarsi di crisi cardiache e difficoltà nella respirazione). Il tetto di un asilo d'infanzia — fortunatamente vuoto — è stato scoperchiato da una raffica alla periferia di Vienna. Numerosi passanti sono stati colpiti da tegole divelte dal vento. Per ora tuttavia non si ha notizia di incidenti mortali.

Mentre l'aeroporto internazionale di Schwechat non ha risentito — per quanto riguarda il traffico — di alcun inconveniente, negli altri scali aerei sono stati sospesi tutti i voli. Anche la navigazione fluviale sul Danubio è in difficoltà. A Vienna, dove fortunatamente gran parte della popolazione è ancora in vacanza, il traffico automobilistico e tranviario ha subito interruzioni a causa della rottura di molti semafori.

Anche l'Inghilterra settentrionale e la Scozia sono state colpite da un'eccezionale ondata di maltempo, nelle ultime ore: fitte nevicate, vento impetuoso e temperature polari hanno messo in grave disagio gli automobilisti nello Yorkshire, nel Lancashire, nelle regioni più settentrionali e, in particolare, in Scozia dove molte arterie sono da ieri impraticabili. Nel Durham e nel Northumberland il manto nevoso ha raggiunto nel corso della notte dieci centimetri di altezza. Le città di Newcastle, Carlisle, Leeds hanno registrato temperature di molti gradi sotto lo zero. (Ansa)

FIDANZATI UCCISI da una stufa

Latina, 2

Due giovani fidanzati, residenti a Marino (Roma), sono morti la scorsa notte per asfissia provocata da esalazioni di anidride carbonica a Latina, lungo il litorale di Valmontorio. Sono Sandro Bernardini, di 33 anni, tecnico edile e Angela Laurenti, di 32 anni. La coppia, secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, aveva raggiunto la spiaggia di Valmontorio a bordo della «Mini» della Laurenti.

Ieri sera i due avevano preparato la loro cena all'aperto usando un bidone pieno di carbone. L'uomo e la donna, che erano prossimi alle nozze previste per il prossimo aprile, si sono coricati su una coperta stesa in un piccolo vano poco più di quattro metri quadrati, all'interno di un prefabbricato in legno, e hanno portato nella stanza il bidone, probabilmente per scaldarsi. Dopo alcune ore, insospettiti dalla luce accesa nella stanza, due giovani amici della coppia hanno divelto una serranda della costruzione ed hanno trovato Sandro De Bernardini e Angela Laurenti ormai morti, uccisi dalle esalazioni dell'improvvisato braciere. (Ansa)

Ricchi mendicanti scoperti in Israele

Tel Aviv, 2

Una famiglia di mendicanti di Natanya possedeva una vera e propria fortuna che aveva accumulato e celato in alcuni sacchi, nonché un conto in banca ammontante a parecchie migliaia di lire israeliane. Lo riferisce oggi il giornale israeliano «Maariv». Secondo il giornale, i vicini di casa dei mendicanti in questione, indignati per la sporcizia che regnava nell'abitazione di questi ultimi avevano chiamato la polizia. Ma i mendicanti — due anziani coniugi e la loro figlia di 42 anni — l'avevano preceduta ed erano fuggiti a bordo di un taxi recando con sé sacchi pieni di biglietti di banca, di monete e di assegni. Uno dei sacchi si era lacerato durante la fuga, lasciando sfuggire un'ingente quantità di denaro.

La polizia ritiene che ci vorranno parecchi giorni per valutare l'ammontare del denaro accumulato dai mendicanti e ha reso noto che le monete e i biglietti di banca contenuti nel dieci per cento dei sacchi assommano già a 175.000 lire israeliane (quasi 18 milioni di lire italiane). E' stata aperta un'inchiesta per stabilire se la famiglia in questione sia colpevole di un qualsiasi reato, se non altro di quello di abuso di fiducia nei confronti dello Stato che da anni accordava a essa sussidi. Questi ultimi, versati direttamente su un conto in banca, non sono stati d'altra parte mai spesi. (Ansa Upi)

PESANTI I SOSPETTI SU ANTONIETTA VIGO

«TORCHIO» PER LA MOGLIE DELL'INGEGNERE ASSASSINATO

Avrebbe lasciato la porta aperta per il «killer»

Napoli, 2

Una tresca tra la moglie della vittima e un giovane siciliano sarebbe il movente dell'uccisione dell'ingegnere dell'Aeritalia Stefano Bianconi, freddato martedì sera, al Vomero, da un «killer» incappucciato. A questa convinzione gli inquirenti sono pervenuti dopo un lungo interrogatorio della donna, Antonietta Vigo, 29 anni, la quale è stata già associata alle carceri di Poggioreale per «concorso in omicidio volontario premeditato». Antonietta Vigo ha negato di aver partecipato al disegno criminoso, ma avrebbe ammesso di avere mantenuto una relazione, anche dopo le nozze con Stefano Bianconi, con un uomo conosciuto a Catania, le cui generalità, se sono trapelate esatte dalle maglie istruttorie, corrispondono a quelle di Gaetano Rapisardi, già ricercato dalla polizia per altri motivi.

Si ritiene che Antonietta Vigo avrebbe favorito l'ingresso del killer nell'appartamento di via Domenico Fontana, abitato dai coniugi Branzoli, togliendo il lucchetto dalla porta esterna mentre il marito e gli altri commensali si trovavano a cenare in cucina. La Vigo, infatti, che era ospite insieme al marito dei coniugi Branzoli, aveva rifiutato di partecipare alla cena. Il killer è entrato e ha compiuto il delitto quando i presenti si erano portati nel salotto per assistere a un programma televisivo. La presenza dell'uomo incappucciato ha provocato istintive reazioni in Franco Irvine, fidanzato di Gabriella De Rosa, sorella della signora Branzoli, nella stessa signora Branzoli e nel marito di questa, Armando, che è stato anche ferito dall'intruso.

Antonietta Vigo, viceversa, è rimasta fredda e non ha emesso alcun grido ne cacciava una lacrima dopo la morte del marito. Gli inquirenti, di fronte alle prime notizie del delitto, che appariva misterioso, hanno indirizzato le indagini sulla personalità dell'ingegnere e della moglie.

SALVI «PER GRAZIA DI ALLAH» I 364 PELLEGRINI DELLA MECCA

Miracolo a Istanbul

IL DUBBIO SUL BOEING

Beirut, 2

Le squadre di soccorso hanno recuperato ieri 73 delle 82 vittime che si trovavano a bordo del Boeing 707 della MEA precipitato mentre era in volo per Dubai. Le salme sono state trasferite in elicottero nella città portuale saudita di Dahran dove i funzionari della compagnia libanese stanno cercando di ricostruire la loro identità. Come è noto, i passeggeri erano in maggior parte libanesi.

Stamane gli elicotteri sono ritornati sul posto per cercare di recuperare le altre nove salme. Il velivolo si è spezzato in tre tronconi e tale circostanza, secondo un funzionario della compagnia libanese, sembra escludere l'ipotesi di un'esplosione in volo inserita in un primo momento nel campo delle possibili cause della sciagura. La squadra d'inchiesta nominata dalla «Mea» sta cercando di recuperare anzitutto la scatola nera che potrebbe contenere informazioni decisive per la spiegazione del disastro.

A Beirut funzionari della «Mea» hanno escluso l'ipotesi del maltempo «perché non c'era alcuna tempesta prima della tragedia». Qualunque cosa sia successo, deve essere avvenuta molto d'improvviso, perché l'equipaggio non aveva le cinture agganciate, e non ha trasmesso alcun segnale di pericolo».

Istanbul, 2

Un DC-10 saudita, che riportava a casa 365 pellegrini dalla Mecca, è uscito questa mattina di pista all'aeroporto di Istanbul con un motore in fiamme. L'incendio è stato rapidamente estinto mentre le squadre di soccorso avevano fatto scendere i passeggeri e le 11 persone dell'equipaggio. Due passeggeri sono rimasti leggermente contusi.

Delle undici persone dell'equipaggio, due sono rimaste leggemente contuse: il copilota William Whiteshell e la hostess Santina Goodman. Il gigantesco apparecchio (con tre motori: uno per ala e uno in coda) aveva personale americano ed era stato noleggiato dalla «Saudi Arabian Airlines», e sarebbe dovuto scendere ad Ankara. La nebbia sulla capitale lo ha costretto a scendere a Istanbul. Successivamente i passeggeri hanno detto che a Jeddah, da dove l'aereo è partito, i tecnici avevano armeggiato per un'ora intorno al motore poi incendiatosi. Alle 6.30 il pilota ha avvertito la torre di controllo di Istanbul che si rendeva necessario un atterraggio d'emergenza.

Toccando il suolo con l'ala danneggiata l'aereo ha perso il motore e ha fatto uno scivolone, ruotando su se stesso di 180 gradi. In serata si è diffusa la voce secondo cui in realtà il velivolo aveva già preso fuoco mentre sorvolava Istanbul. A Jeddah è stata aperta un'inchiesta sulle origini del sinistro che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze di enorme portata.

ALLARME A FIUMICINO

Roma, 2

Allarme questa mattina all'aeroporto di Fiumicino per una telefonata anonima che preannunciava la presenza di un ordigno esplosivo a bordo di un aereo della Turkish in volo da Istanbul per Roma. La telefonata è stata ricevuta intorno alle 8 dall'ufficio informazioni imbarchi e sbarchi dell'aeroporto di Roma. L'impiegato di turno ha immediatamente avvertito la sala operativa della polizia del Leonardo da Vinci che faceva scattare il dispositivo di emergenza.

Nel frattempo la torre di controllo si metteva in contatto con il comandante dell'aereo turco — un Boeing 707, volo 4861, che doveva atterrare all'aeroporto di Fiumicino alle 10 — il quale a titolo precauzionale decideva di compiere uno scalo suppletivo a Belgrado per far compiere gli accertamenti necessari prima di proseguire per Roma.

Dopo che l'aereo ha fatto scalo a Istanbul (le ricerche non hanno avuto esito), una seconda telefonata è stata ricevuta intorno alle 12 dal centralino dell'aeroporto che l'ha immediatamente girata alla sala operativa della polizia. La telefonata accennava al «Boeing 707» in partenza per Beirut. Anche questa volta, le ricerche non hanno rivelato nulla. (Italia)

AUGURI DEI RAPINATOR di una banca veronese

Verona, 2

Quarta rapina nel giro di s anni alla Banca mutua popola di Zevio nel veronese. Tre ba diti, impugnando mitra e pist le e con il volto mascherat da passamontagna, sono entr ti stamane nell'istituto di cr dito bloccando sei clienti quattro impiegati. Uno dei r pinatori, saltato il bancone, si impadronito di circa cinque m lioni di lire che si trovava nella cassaforte. Uscendo, i ba diti hanno spinto a terra u donna e schiaffeggiando il d rettore, dicendogli con accen veneto: «Auguri e buone feste Il precedente assalto alla ba ca di Zevio era avvenuto il dicembre 1974 quando i rapin tori avevano sfondato la sar cinesca, riuscendo così a port re a termine la loro impres Durante la prima rapina, avv nuta nel 1969, l'allora diretto della banca fu colto da infar e morì durante l'assalto dei ba diti. (Itali

LADRO PENTITO rende il maltolto

Perth, 2

Deciso a iniziare il 1976 al insegna dell'onestà, un lad pentito ha spedito alla poliz 14.500 dollari australiani fra co tanti e assegni rubati la vigil di Capodanno negli uffici di u società di trasporti. In una le tera di accompagnamento sostiene di aver compiuto il fu to sotto l'effetto dell'alcool dice di aver vergogna di stesso. (Ap

CRONACHE SPORTIVE

ELETTRIZZANTE PARTENZA DELL'ANNO NUOVO NEL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

1976: botto partenopeo o «cin-cin» bianconero?

Il Napoli a Torino spera soprattutto nell'esplosione di Savoldi - I granata alla finestra

Il massimo campionato di calcio inizia il 1976 con una giornata veramente elettrizzante: per l'undicesimo turno del girone d'andata è infatti in programma Juventus - Napoli, un incontro che potrà dare un volto più preciso al campionato. Il Napoli gioca molte delle sue «chanches» in questa partita: in ritardo di due punti nei confronti della avversaria, deve vincere a tutti i costi per riportarsi in quota.

Vinicio è piuttosto preoccupato per questo impegno: già sicuro di dover rinunciare a Braglia, si è visto mancare anche Bruscolotti e Sperotto che lamentano postumi di vecchi malanni. Unico dato confortante per il tecnico partenopeo, lo stato di forma «strepitoso» di capitan Juliano che negli ultimi allenamenti ha fatto veramente faville. L'arma su cui il Napoli punta per mettere k.o. la «vecchia signora» rimane comunque Beppe Savoldi e il «bomber» promette il massimo dell'impegno.

Più tranquillità nel clan juventino per il big-match: l'allenatore Parola, che dovrà rinunciare allo esqualificato Gentile (lo sostituirà con Cuccureddu) non vuole scoprire le sue carte e non conferma neppure il rientro in squadra di Capello anche se si può dare per scontato che il centrocampista riprenderà il suo posto. Il tecnico bianconero resterà da sciogliere solo l'interrogativo riguardante la scelta tra Damiani e Anastasi anche se quest'ultimo non ha entusiasmato in allenamento.

Chi guarda con particolare interesse all'incontro di Torino è proprio il ... Torino: i granata, staccati di una sola lunghezza dai «cugini» bianconeri saranno in trasferta a Firenze e l'impegno non è da sottovalutare. Pulici e compagni stanno attraversando un periodo di forma smagliante e Radice ha tenuto sotto pressione gli uomini in questa pausa del campionato. La Fiorentina rappresenta un banco di prova veramente probante per le aspirazioni dei giovani «torelli» e Radice non nasconde di temere i gigliati. Del resto quello fiorentino è un ambiente ben conosciuto al tecnico torinese che conosce le doti di reazione dei viola che giocheranno per cancellare il ricordo della sconfitta interna patita per mano del Milan.

Una trasferta molto impegnativa anche per il brillante Cesena: i romagnoli saranno a Roma contro la Lazio che, riossigenata dalla netta vittoria ai danni del Cagliari, cercherà di proseguire nella serie positiva.

A Bologna è in programma una «classica»: ospite dei petroniani sarà la Roma e l'incontro appare aperto ad ogni soluzione anche se Pesaola punta al successo pieno per evitare possibili ... contestazioni.

Sarà ancora in casa l'Inter che, dopo aver fermato il Napoli, vuole un successo pieno anche sull'Ascoli mentre il Milan ha i mezzi per portar via da Como un risultato positivo.

Il Perugia, costretto nel turno precedente alla prima resa interna per mano dei giallorossi romanisti, vorrà far dimenticare subito ai suoi tifosi l'incidente: l'ospite degli umbri sarà la Sampdoria e i blucerchiati non sembrano in grado di poter procurare guai seri ai padroni di casa.

Per finire Verona - Cagliari: per i sardi è un po' l'ultima spiaggia questa partita e se le cose andranno male si sentiranno in tasca una ... fetta di retrocessione. Il Verona da parte sua non sta molto meglio e i gialloblù di Valcareggi non possono permettersi sviste di alcun genere se vogliono mantenere almeno il passo delle compagini che li precedono in graduatoria.

Totocalcio n. 18

BOLOGNA - ROMA	1
COMO - MILAN	x 2
FIORENTINA - TORINO	x 2 1
INTER - ASCOLI	1
JUVENTUS - NAPOLI	1 x 2
LAZIO - CESENA	1 x
PERUGIA - SAMPDORIA	1
VERONA - CAGLIARI	1
CATANIA - SPAL	x
GENOA - TERNANA	1 x
TARANTO - VARESE	x
OLBIA - AREZZO	x 1
CASERTANA - SIRACUSA	x

TENNIS

Assoluti «indoor»

Savignano sul Rubicone, 2

Da lunedì prossimo a domenica 11 gennaio il Seven Sporting Club di Savignano ospiterà gli assoluti «indoor» di tennis, maschili e femminili. La manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, vedrà la partecipazione di oltre venti atleti che si contenderanno i due titoli maschili (singolare e doppio) e una decina di donne che saranno impegnate nella conquista dell'unico titolo in palio.

Un gigante al tramonto

Telefoto Ansa

Atteggiamento emblematico di Giacinto Facchetti che non guarda con troppa serenità all'anno nuovo. Accantonato da Bearzot, l'ex libero della nazionale cercherà ancora una volta consolazione nelle file nerazzurre. Ma anche per i «giganti» c'è, inevitabilmente, il tramonto

CON LA COPPA EUROPA

Sci mondiale da mercoledì a Tarvisio

Sono otto sinora le nazioni che si sono iscritte alla Coppa Duca d'Aosta, la manifestazione di Coppa Europa di sci che si svolgerà mercoledì e giovedì prossimi sulle nevi di Tarvisio. Il numero però è destinato a raddoppiare poiché gli organizzatori attendono ancora le adesioni di alcune grosse federazioni come Italia, Svizzera, Francia e Austria che rappresentano il meglio dello sci alpino.

Sinora si sono presentate Svezia, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Andorra, Bulgaria, Canada, Giappone e Liechtenstein. Quest'ultimo Paese giungerà a Tarvisio capitanato da Willi Frommelt, uno dei migliori specialisti del mondo nelle gare tra i paletti. Degli altri non si conoscono i nomi, poiché come sempre avviene i nominativi degli atleti vengono comunicati sul posto alla vigilia della gara.

Gli organizzatori dello Sci Cai Trieste si sono già portati sul posto per curare sia la parte tecnica sia quella amministrativa. Insomma si può dire che tutto ormai è pronto: manca solamente di tracciare i percorsi di gara e vedere chi trionferà in questa prova di Coppa Europa, alla quale svizzeri e austriaci stanno dando particolarmente la caccia, sempre però con il permesso degli italiani.

La Coppa Duca d'Aosta, che è giunta alla sua ventottesima edizione, comprenderà uno slalom gigante che si snoderà sulla pista B del Priesnig. A questa prova farà seguito il giorno dopo una di slalom speciale che sarà valida per la Coppa Anita Goitan. Subito dopo trasferimento in massa sul Monte Canin per un'altra tradizionale gara valida per la Coppa Europa. Una tre giorni, insomma, che attirerà nella nostra regione le attenzioni dello sci internazionale.

La Coppa Duca d'Aosta viene assegnata a quella nazione che risulta meglio classificata con due suoi atleti. Sinora dal 1967 (da quando cioè è ritornata internazionale) per tre volte l'hanno vinta Italia, Austria e Francia e per una volta la Germania occidentale (1970) e la Spagna (1974).

Come abbiamo avuto già occasione di dire, oltre allo sci alpino un'altra specialità terrà banco in questi prossimi giorni nella nostra regione: si tratta del salto. Dall'8 all'11 i trampolini di Tarvisio, Villaco e Kraniska Gora ospiteranno il «Trofeo tre regioni».

G. B.

BASKET: TERZULTIMO ATTO DEI DUE GIRONI DI QUALIFICAZIONE «A-1» E «A-2»

LA SNAIDERO A FORLÌ PER RIMANERE NELL'OLIMPO

Gli udinesi devono vincere in Romagna prima del decisivo recupero con la Mobilquattro

La Snaidero si gioca praticamente dopodomani a Forlì, contro il Jollycolombani, l'ammissione alla poule finale, nella quale sei squadre di serie «A-1» e due di serie «A-2» si affronteranno per l'assegnazione dello scudetto. Sei dei posti sono già occupati: della massima serie si sono già qualificate Mobilgirgi, Forst, Sinudyne e IBP, della «-2» Canon e Alco; per i restanti due posti sono in lizza Mobilquattro, Sapori, Jolly, Snaidero e, in teoria, anche Brill e Chinamartini, anche se per queste due ultime il calendario non appare molto favorevole.

Per le quattro maggiormente «indiziate di promozione» molto probabilmente (nel caso si trovino a parità di punti) deciderà il quoziente canestri nei confronti diretti ed, eventualmente, quello di classifica generale. La Snaidero si trova a quota sedici punti con una partita da recuperare contro la Mobilquattro, una gara interna con il Brill e, appunto, quella di domenica contro il Jolly.

In caso di sconfitta, sarebbe comunque un grosso successo perdere per meno di sei punti in modo da essere avvantaggiati nel quoziente canestri. I forlivesi, evidentemente, hanno gli stessi problemi, il che indica piuttosto chiaramente che il confronto di domenica verrà risolto dalla superiorità delle forze in campo di una delle due contendenti, nelle quali, però, una parte di rilievo spetterà alla condizione psicologica, alla capacità di mantenere la concentrazione per tutti i quaranta primi di gioco e alla tenuta dei nervi (spettatori permettendo...) Che si tratti dell'incontro clou della massima serie di basket è dimostrato, del resto, dalla decisione di far riprendere in diretta dalla televisione proprio Jolly e Snaidero, che quindi inizieranno a giocare alle 15.

Giorgio Verbi

Triestini incompleti a Brindisi

Quella che per la Pallacanestro Trieste sembrava la trasferta meno difficile si sta presentando invece come una delle più ardue e non soltanto perché il Brindisi, fanalino di coda, è alla ricerca di una vittoria «scacciapensieri». Dopo l'ormai risaputa indisponibilità di Bassi, adesso sono capitati la squalifica di Meneghel, l'infortunio di Taylor mentre, come se ciò non bastasse, anche Millo è alle prese con un malanno ad un piede.

Taylor (a proposito di Butch c'è da segnalare che l'americano della Pall. Trieste è finora il «mister rimbalzo» della serie A 2) si è allenato regolarmente e vorrebbe giocare ma la decisione spetterà al tecnico. Marini, molto saggiamente, non intende rischiare e quindi Taylor partirà con i compagni alla volta di Brindisi ma forse non sarà impiegato per tutta la partita.

«Tutte queste tegole capitateci all'improvviso — commenta Marini — non ci volevano. Con la formazione al completo la partita di Brindisi era tutta da giocare. Ora tutto diventa più complicato. Si rimettessero in tempo, i nostri infortunati credo che il Brindisi sia abbordabile».

La comitiva grigiorossa, salvo imprevisti dell'ultima ora quali le avverse condizioni atmosferiche e le solite agitazioni degli addetti ai vari servizi, raggiungerà Brindisi in aereo.

● TENNIS. L'Egitto si è qualificato per le semifinali della zona europea, gruppo A di Coppa Davis battendo per 4 a 1 l'Irlanda.

INCONTRO DI FUOCO A GORIZIA FRA PATRIARCA E CANON VENEZIA

La Patriarca brinda, posticipatamente, all'anno nuovo incontrando la Canon di Tonino Zorzi, da tempo ormai incoronata reginetta della A-2. E' l'ultimo grosso confronto del campionato, anche se l'esito è del tutto platonico, non essendoci, al di fuori del motivo del prestigio, alcunché in palio. La Canon, infatti, ha già la testa nella poule-scudetto: la Patriarca, dal canto suo, pensa al girone di classificazione, nel quale potrebbe avere ancora una parte di rilievo, se non addirittura puntare a uno dei due posti-promozione.

Si prospetta comunque un incontro scintillante, da autentici fuochi d'artificio, sia per il valore delle due compagini (finora espresso compiutamente solo dalla formazione lagunare) che per motivi anche individuali di rivalità. Sull'asse Gorizia-Venezia il basket veneto-friulano ha sempre celebrato i suoi fasti, con duelli spesso epici. Anche la tradizione avrà quindi il suo rilievo, contribuendo a far ritornare gremita la palestra di piazza Battisti, non proprio affollata nelle ultime esibizioni.

L'attesa per lo scontro, è negli ambienti appassionati, assai sentita: polarizza soprattutto l'attenzione, la presenza, tra i veneziani, del tris d'assi goriziano di esportazione composto da Medeot, Carraro e Pieric, che è tra gli artefici — accanto a Gorghetto, Spillare e Barbazza — delle attuali fortune del basket lagunare. La formazione di Zorzi, infatti, pur essendo la capoclassifica, è una delle poche squadre di A-2 che non conta solo sulla forza e sui canestri dello straniero.

Non per niente, Ed Stahl, lo yankee dei veneziani, figura buon ultimo, per realizzazioni tra i dodici americani di A-2, superato per marcature dai suoi compagni di squadra Carraro e Gorgnetto. Anche la squadra di Sales, per un certo verso, non fa leva unicamente sul suo Garrett, ma le condizioni di base sono diverse, come diverse, in fondo, sono anche le caratteristiche fondamentali delle due squadre. L'una, la Patriarca, è infatti la più prolifica del campionato, l'altra, la Canon, vanta la difesa più ermetica. Si fronteggeranno quindi anche due concezioni di gioco e il confronto, sul piano tattico, risulta per queste stesse premesse, assai interessate. Agonismo ed orgoglio dovrebbero però essere prevalenti, anche se non a scapito dei valori tecnici, che indubbiamente le due formazioni sono in grado di esprimere, anche in clima di battaglia.

Potrebbe finire, insomma, in un duello all'ultimo canestro, anche se i favori del pronostico, è bene avvertire, vanno alla formazione ospite, certamente più esperta. Cercare di sovvertire il pronostico è, per i biancocelesti di Sales, che devono anche cancellare il ricordo della sconfitta subita sette giorni fa a Brescia: un impegno arduo ma non impossibile da realizzare, anche se le troppe pause in concomitanza delle feste di fine d'anno, hanno spezzato il ritmo.

Proprio il confronto con la Canon e il successivo derby di Trieste dovrebbe fornire ai goriziani quella «saldatura» di condizione, richiesta per affrontare, tra due settimane, l'avventura della seconda fase.

Giancarlo Bulfoni

Le riprese Tv al Palasport

Dal perito tecnico Ottone Sponza, capo della ripartizione XII - lavori pubblici, divisione III - industriale del Comune di Trieste, nonché assistente alla «direzione dei lavori» per tutti gli impianti tecnologici eseguiti al Palasport riceviamo una lettera, in merito a un articolo apparso il 26 novembre ultimo scorso e riferentesi al mancato appuntamento con la TV per la partita Pallacanestro Trieste - Canon, che si doveva disputare la domenica successiva. In quel articolo scrivevamo che la TV non avrebbe potuto riprendere in diretta l'incontro in quanto «i fori d'ingresso nei quali dovevano essere inseriti i cavi della televisione risultano essere troppo piccoli». Questa informazione, da noi ricevuta in ambienti giornalistico-sportivi specializzati, ci apparve credibile anche perché poche ore prima avevamo saputo, direttamente da Roma, che per la trasmissione da Trieste non c'era alcun ostacolo, da parte di nessun ente. Ci sembrava quindi logico che se la partita non poteva essere ripresa la causa andasse ricercata in casa. Ecco perché credemmo alla notizia giuntaci, lo ripetiamo, da persone molto bene informate.

Ora il perito tecnico Ottone Sponza ci scrive per dirci che i «buchi» del palasport non sono troppo piccoli: ne prendiamo atto con viva soddisfazione. E' una rettifica che pubblichiamo con piacere rammaricandoci di essere caduti in un errore. Ringraziamo il p. i. Sponza per le sue precisazioni perché anche noi riteniamo che «la libertà di stampa — come ci scrive — non debba corrispondere a disinformazione e malcostume». Questa rettifica, comunque, riapre un interrogativo al quale, speriamo, qualcuno vorrà risponderci: quale la causa del mancato appuntamento con la TV in occasione di quella partita?

Ripartono anche i cadetti

I campionati minori di basket da domani entreranno nel vivo. La seconda è senza dubbio la fase più interessante: a tutti i livelli, infatti, bisogna classificarsi al primo posto per poter proseguire nelle promozioni ed evitare quindi i gironi di consolazione. Il Pordenone tenta la grande avanzata. «Dado» Lombardi, dopo aver fatto un ottimo lavoro all'inizio del campionato cercherà di concedere il bis con l'aiuto dei vari Cedolini Sambin, Dalle Vedove e gli altri. I pordenonesi hanno l'opportunità di partire lanciati giocando il primo turno in casa. Il Sarila Rimini, però, è segnalato come un osso duro.

Nella «seconda serie B» troviamo tre squadre regionali e tutte e tre hanno le carte in regola per nutrire sogni ambiziosi: l'Italcantieri, per la sua esperienza e per il fatto che ha recuperato Paschini, l'Italsider che ha nei «giovani leoni» la sua forza e il Tigers che sa sempre venir fuori alla distanza. L'Italcantieri sarà ospite del Diè N'Ai: per gli uomini di Plocher sarà un test piuttosto attendibile. Giocherà dinanzi al pubblico amico il Tigers affrontando l'Ard Padova, una formazione di cui si dice un gran bene. Compito casalingo anche per l'Italsider che se la dovrà vedere con il Recoaro il quale all'inizio aveva dichiarato senza mezzi termini che è intenzionato a diventar grande e quindi sta impostando un grosso lavoro che va dalla valorizzazione del vivaio al rafforzamento della prima squadra.

La squadra veneta ha rivoluzionato i ranghi acquistando diversi elementi interessanti mentre ha confermato pochissimi giocatori. I nomi più noti sono De Nicolao, prelevato dal Petrarca, Andreolo, già delle Forze Armate, Greghi e Bortoli. Come si può notare una formazione agguerritissima e che costituirà l'ideale banco di prova per i rossoneri di Cavazzon. La partita, che si giocherà nella palestra CUS di via Monte Cengio con inizio alle ore 17.30, dovrebbe richiamare un folto pubblico, considerata l'importanza dell'incontro.

«A prima vista — dichiara Cavazzon — il girone mi sembra "accessibile". Certo che poi dipenderà da molti fattori. Intanto cerchiamo di partire bene e di vincere questo primo confronto». L'Italsider attende con molta fiducia questo collaudo anche se dovrà rinunciare a Palombita, che sta riprendendo gradatamente, e a Rosada, infortunato ad un piede.

Dopodomani inizierà anche la seconda fase della serie D. Servolana e Don Bosco sono state inserite in un girone piuttosto robusto comprendente inoltre Castelfranco Veneto, Vigor Treviso, Spilimbergo e Codroipo. Il Don Bosco di Diego Umer (il bravo «coach» dei salesiani ha avuto la sventura di perdere il caro papà Luciano) sarà in trasferta a Castelfranco Veneto. «In questa seconda fase — afferma il presidente Guido Ficich — non ci facciamo illusioni. L'importante è che la squadra lotti con decisione e orgoglio. Impegnamoci al massimo, quindi e tutto quello che verrà sarà guadagnato».

Per la Servolana ci sarà invece un primo turno casalingo. I giallorossi se la dovranno vedere (via della Valle, ore 17) con la Vigor Treviso. «Adesso — ha detto il presidente Saporito — è il momento delle verifiche, a cominciare da questa gara inaugurale che ci mette di fronte ad una compagine che nella prima fase per un nonnulla non è andata nella poule B».

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

PIOGGIA E VENTO BLOCCANO (PER ORA) LA GARA

In forse a Garmisch la «libera» maschile

Si pensa di anteporre lo slalom - Anche le donne in dubbio

Garmisch, 2

«Abbiamo si e no cinque centimetri di neve e sta piovendo. Le prove e le ricognizioni della pista di discesa sono state sospese ieri e oggi. In quali condizioni potremo correre se la gara si dovesse fare ad ogni costo?». Questo lo sfogo di un discesista della squadra azzurra giunta a Garmisch per la prima grande manifestazione sciistica del 1976: la discesa libera e lo slalom valevoli per la combinata della Coppa del Mondo.

Un'improvvisa ondata di caldo (otto gradi sopra zero, con vento e pioggia) ha infatti costretto gli organizzatori delle gare a sospendere tutte le «non stop» per non rendere ancora più precarie le condizioni della pista della libera dove lo scorso anno Klammer, in una delle sue spettacolari imprese, aveva corso a una media oraria di km 109,418. Benché migliorata come tracciato e leggermente appianata nei punti più pericolosi, la «libera» di Garmisch oggi è in condizioni disastrose. «A cento all'ora si potrà andare... ma in ospedale». Ha detto Klammer.

Gli organizzatori stanno studiando la possibilità di modificare il calendario delle gare, anteponendo lo slalom alla libera che verrebbe quindi disputata lunedì, anziché domenica. A Garmish nello slalom correrà anche Klammer per acquistare punti per la combinata. E naturalmente sarà in pista, sia per lo slalom, sia per la libera, anche Gustavo Thoeni, ottavo nella classifica generale di Coppa con 31 punti, a sei di distacco da Klammer (quinto) e a 35 da Stenmark che conduce la classifica.

Dopo Stenmark con 60 punti è Piero Gros che però non punta alle combinate ed è quindi svantaggiato rispetto a Thoeni. Una recente dichiarazione di Cotelli che ha detto di non capire perché «certi ottimi slalomisti capaci di andare a sessanta all'ora fra i paletti, non vogliono affrontare le discese libere che non presentano difficoltà tecniche» è apparsa a taluni come una critica a Piero Gros del quale si sa la prevenzione contro le discese. Il valdostano comunque non ha reagito. «A me la libera non interessa — ha detto — ho pur vinto un anno con gli slalom».

Anche a Pronten in Baviera, la discesa libera valevole per la Coppa del Mondo femminile, in programma domani potrebbe essere rinviata a domenica. Lo hanno detto gli organizzatori che sono stati costretti ad annullare le tre discese di prova fissate per oggi a causa dei temporali e del vento che imperversano nella zona.

LOTTA

Premi per Fidel Revatti e Gasperini

Su iniziativa del comitato regionale della FILPJ presieduto da Gianfranco Rota, oggi pomeriggio verrà premiato il cavaliere Giusto Fidel, ininterrottamente in attività nell'ambiente della lotta da oltre quarantacinque anni; verranno pure premiati i campioni italiani Silvano Revatti e Silvano Gasperini. La consegna dei premi avverrà alle ore 17 nella sala riunioni del CONI di via del Teatro.

LA TRIS: 14 - 9 - 10

Lynn Simross su Gavanar e Gerardo

Dopo aver pazientato a lungo per inquadrarla compiutamente, Gian Carlo Baldi è riuscito a portare l'americana Lynn Simross al migliore livello di condizione ed è stato subito successo con la bellissima volata nella Tris Premio del Quercione disputata alle Mulina fiorentine.

Con un gran volo nell'ultimo mezzo giro, Lynn Simross ha divelto ogni ostacolo e ha finito col vincere in solitudine davanti all'attendista Gavanar e a Gerardo che era passato presto a condurre nei confronti del lesto Fidenar. Scomparso Nick Carter per rottura ai 600 finali, e in crisi Seminole sull'ultima curva (l'allievo di Bellei aveva girato sempre all'esterno), il quarto posto spettava a Sonoro che negli ultimi metri ha insidiato la terza moneta a Gerardo.

Il monte premi della Tris ha toccato lire 263.758.000, mentre per la combinazione vincente 14 - 9 - 10 la quota è stata di lire 469.797 per 393 vincitori dei quali 9 a Trieste, 5 presso la Sala corse Monti e 4 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

HOCKEY: ALABARDATI PRONTI PER IL «CERGOL»

Anno nuovo... Triestina inedita

La Triestina hockey edizione 1976 sta forgiandosi in questi giorni. Si è detto del «nuovo corso»: effettivamente la vecchia guardia è stata accantonata e ha ceduto il passo alle giovani reclute che, aiutate da alcuni veterani, tenteranno una impegnativa carta. Il banco di prova si chiama prima edizione trofeo «Marco Cergol», che il sodalizio rossoalabardato organizza nelle giornate del 5 e 6 gennaio. Saranno ospiti della nostra città le squadre del Monza, del Giovinazzo e del Pordenone. La Triestina in questa edizione presenterà uno schieramento inedito, composto cioè tutto da elementi in fase di maturazione.

«Presenterò una squadra nuova, per un pubblico nuovo, in un ambiente nuovo». Così esordisce l'allenatore degli alabardati. «Sarà una squadra — prosegue Fabris — che neppure io conosco bene, anche perché da poco tempo, dall'autunno scorso, sono alla guida della prima squadra. Avevamo giocato due partite di Coppa Italia, ma la compagine disponeva di altri giocatori — e qui Fabris fa i nomi: sono quelli a tutti noti — e quindi dotata di altri schemi. Ora "quei" giocatori mancano; ho altre pedine da utilizzare, debbo predisporre altri schemi».

Sergio Fabris, classe 1942, ha militato nelle file alabardate dal 1955 al 1967. Ha contribuito, in quale portata e maniera non ha importanza, alla conquista degli ultimi tre scudetti della Triestina del 1963, del 1964 e del 1967. Li ha vinti assieme agli altri compagni di squadra avendo quale guida tecnica Mario Cergol, lo scomparso maestro che la Triestina si appresta ad onorare nel migliore dei modi. Dopo il 1967 Fabris è passato al Marzotto, ha giocato pure nel Ferroviario (1971), mentre nelle stagioni 1973 e 1974 ha curato il settore delle squadre minori (Hockeisti Triestini) della società di via Machiavelli. E' al suo primo incarico importante, quello cioè di guidare una squadra di serie «A».

LA TRIESTINA FORMATO ANTI - BOLOGNA VUOLE RISCATTARE LO STOP DI DOLO

«D»: duri scontri al vertice In coda si scatena la «bagarre»

Impegno severo per il Ponziana a Montebelluna: l'obiettivo è bloccare il forte Gaiotti

Triestina-Audace

Tagliavini ha convocato sedici giocatori, tutti gli uomini della «rosa» cioè fatta eccezione per Foresti e Franca. La formazione, come abbiamo anticipato nei giorni scorsi, sarà la stessa che domenica scorsa ha rivaleggiato in bravura nel primo tempo dell'amichevole con il Bologna. Il tecnico quindi schiererà: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Zamparo, Goffi. Le novità, rispetto a Dolo, saranno costituite dall'arretramento di Zanini a terzino con l'esclusione di Berti per fare posto e Zamparo e quella di Dri con la maglia numero nove. Il giocatore, schierato al centro della prima linea, ha dimostrato contro il Bologna di risultare molto più efficace che all'ala sinistra per cui Tagliavini ha operato lo scambio interno con Goffi. «E' un partita — ha detto l'allenatore — che dobbiamo vincere a tutti i costi per diversi motivi: riscattare quanto prima la battuta d'arresto di Dolo, iniziare nel migliore dei modi il 1976 ed essere pronti a compiere un nuovo balzo in classifica qualora la Mestrina riuscisse a bloccare l'Adriese».

Montebelluna-Ponziana

Ultimo collaudo per il Ponziana che sul campo di Borgo San Sergio ha perfezionato il «motore» per la trasferta di Montebelluna. Natale e Capodanno non hanno arrugginito i biancocelesti che si sono allenati con lena e hanno accettato di buon grado il lavoro imposto dal «mister». La voglia di far bene, l'impegno di tutti i giocatori è di buon auspicio anche se nessuno si nasconde che quello che attende domani il Ponziana è un impegno severo. «Rispettiamo tutti — ha detto Sadar alla fine dell'allenamento — ma non abbiamo alcun timore riverenziale. Dopotutto la squadra sta mostrando le sue qualità: tre vittorie consecutive e un pareggio mi sembrano che si commentino da sé. L'importante, ora, è continuare senza pericolose "sbandate". Il Montebelluna è una formazione temibile ma se riusciamo a ripetere le prestazioni delle ultime trasferte un risultato positivo è senz'altro alla nostra portata». Come noto, nella squadra venta il «pericolo numero uno» è Gaiotti, cannoniere con 11 reti, ma la difesa ponzianina, imbattuta da 360 minuti spera di lasciare in secca il tiratore scelto del torneo. La formazione biancoceleste dovrebbe essere la seguente: Magris; Cattonar, Bembo M.; Vecchiet, Del Piccolo, Olivier; Gramola, Trentin, Dalle Crode, Lenardon, Meraviglia o Melacco.

Monfalcone-Chievo

«Non dobbiamo assolutamente — ha detto Zelesnich — lasciarci scappare l'autobus dei due punti. E' una partita molto importante per il Monfalcone che non vince ormai da due mesi. Il Chievo, almeno sulla carta, non si annuncia avversario molto temibile e un successo ci consentirebbe di riaffacciarsi alla zona alta della classifica. I regazzi sono pronti a sostenere l'urto con i veronesi e intendono iniziare bene il 1976». Ancora indisponibili Chellleri e Donda, è probabile che Zelesnich riconfermi la stessa formazione che nel precedente turno di campionato ha sfiorato il pareggio sul campo della Mestrina.

Pordenone-Legnago

A cosa saranno servite le strigliate del presidente Caon e dell'allenatore Galeone all'indomani della secca sconfitta di Chievo, lo si potrà stabilire solo al termine della partita di domani con il Legnago. I neroverdi, che hanno pagato a caro prezzo lo scarso impegno profuso nelle ultime partite, sembrano intenzionati a riscattare con una grossa prova le recenti opache prestazioni. «Dobbiamo a tutti i costi incasellare i due punti — sono parole di Galeone — se intendiamo riportarci a galla. Tecnicamente i giocatori possono fare molto di più di quanto hanno fatto vedere prima della sosta del torneo e da domani pretenderò da tutti il massimo». Per quanto riguarda la formazione ogni decisione è stata rinviata a domani.

Bassano-Pro Gorizia

La squadra che vince non si tocca per cui salvo novità dell'ultima ora la Pro Gorizia giocherà a Bassano nella stessa formazione che ha battuto l'Adriese. Zoratti, impegnatissimo a ricaricare psicologicamente i giocatori, è fiducioso circa un risultato positivo a Bassano. «Il nostro obiettivo minimo — dice l'allenatore — è il pareggio. Dobbiamo a tutti i costi insomma proseguire nella rincorsa alle posizioni di centroclassifica. I ragazzi fisicamente sono a posto e promettono scintille».

Portogruaro-Lignano

«A Portogruaro — afferma Franzon — ci attende una grossissima battaglia. I granata hanno cambiato allenatore e faranno il possibile per conquistare i due punti. Il Lignano comunque non starà certamente a guardare. Vogliamo a tutti i costi proseguire nella serie utile per rimanere a contatto con con le immediate inseguitrici della Triestina. L'unica mia preoccupazione è che la sosta non abbia un po'... arrugginito i muscoli dei miei giocatori». Franzon, che per tre anni ha guidato il Portogruaro, non potrà disporre di Piotto.

Oggi il S. Giovanni (14.30) recupera con la Cormonese

Il San Giovanni, una delle squadre impegnatissime su diversi fronti, non si concede pause neppure in occasione delle festività. Dopo la sfortunata gara con il Mira che è costata l'eliminazione dalla Coppa Italia dilettanti, i rossoneri sono chiamati oggi (viale Sanzio, inizio ore 14.30) al recupero con la Cormonese. Uno scontro molto importante e per il quale i sangiovannini si sono preparati meticolosamente. Quello che vedremo, insomma, non sarà certo il San Giovanni di Coppa, una formazione cioè che per le tante assenze non poteva fornire il meglio di sé. Quindi contro la compagine di Zanolla, formazione piuttosto incostante ma valida e che allinea nelle sue file diversi elementi di spicco quali l'anziano portiere Bevilacqua e gli attaccanti Ceglia e Tesolin, si potrà ammirare senza dubbio il S. Giovanni-tipo.

C'è un piccolo dubbio per quanto riguarda Francini ma il tenace terzino non vorrà certo mancare a questo appuntamento. Rientreranno sicuramente Clocchiatti e Marchiò mentre è pronto anche Malinverno. La «saracinesca rossonera», alla quale il '76, per l'anagrafe calcistica, ha portato... un peso in più, trova ora il posto occupato dal giovane Covi e per Vagaia sarà un bel rebus da risolvere.

Come si ricorderà i sangiovannini in classifica occupano la seconda posizione a tre punti dal Circolo Marina Mercantile e precedono di una lunghezza l'Icci Pro Tolmezzo. I due punti, quindi, sono d'obbligo. «Abbiamo l'occasione — afferma Vagaia — di avvicinare il battistrada e non dobbiamo lasciarcela sfuggire. Potremo disporre di tutti i titolari e spero perciò che la squadra possa esprimersi ai soliti livelli. Sono molto fiducioso, anche perché in settimana ha notato l'ottima condizione dei giocatori».

Lo schieramento dei rossoneri presenta due sole incognite quella del portiere dove sono in ballottaggio Covi e Malinverno e del centrocampo dove Vagaia deciderà tra Schiraldi e Del Negro. Contro la Cormonese, dunque, il S. Giovanni scenderà in campo con: Covi o Malinverno; Clocchiatti, Francini; Ravalico, Ellini, Marchiò; Rovatti, Quaia, Mendella, Schiraldi o Del Negro, Russo.

CALCIO «PROVINCE»

Gorizia-Pordenone domani a Moraro

Primo turno, domani, del «Torneo delle Province», manifestazione nazionale dilettantistica di calcio riservata alle rappresentative di seconda e terza categoria. La passata edizione di questo torneo, come si ricorderà, è stata vinta dalla selezione di Udine. Quest'anno, oltre alla rappresentativa friulana, altre due compagini della regione saranno in gara, quella di Pordenone e quella di Gorizia che nella stagione 1974-75 non erano state ammesse. Gorizia e Pordenone si scontreranno domani nel primo turno. La partita verrà disputata sul rettangolo «Rino Battistin» di Moraro. I dirigenti del Moraro F.B.C. sono impegnatissimi ad allestire nel migliore dei modi questa manifestazione che richiamerà numerosi sportivi delle due zone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenze controllabili famiglia 2 bambine disposta anche seguire famiglia montagna. Telefonare 71976. 32 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINI giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio a giornata piena o secondo accordo. Telefonare 75728 Monfalcone. C

GIOVANE offresi fattorino con patente B solamente al mattino. Telef. 751550. 22 C

SIGNORA offresi pomeriggi presso ambulatori o uffici. Telef. 813593 dalle ore 12-16. 29 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. 5 CC

A. A. AVVOLGIBILI riparazioni sostituzione cinghie in giornata. Telef. 751631. 30919 CC

A.A. SCALDABAGNI rubinetterie impianti riparazioni idrauliche elettriche. Telefonare al 723739. 52388 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telef. 35537. 30977 CC

A. ELETTRICITA' idraulica scaldabagni sanitari impianti rubinetterie scarichi riparazioni giornaliere. Tel. 725272. 52829 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. 414244. 30979 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 52889 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 30877 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria, nazionali. Riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 29563 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telef. 754229. 5 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Tel. 773300. 001 CC

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche a domicilio. Chiamate il 773019 (segreteria automatica). 30847 CC

MONTONI pelle coccodrillo pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 30805 CC

OFFRESI pittore muratore piastrellista economici. Telefonare 62871. 36 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 30626 CC

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà, cooperativa VITTORIA 61664. 30320 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio, montaggio mobili, deposito esperienza. Telefono 814319. 51872 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta di 460 mq. Mutuo quindicinale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa di costruzioni Egena. Telef. 38212. 30627 S

internazionale ricerca per ampliamento quadri offre interessante attività possibilità elevato guadagno carriera inquadramento. Richiedesi: presenza, aspetto curato, cultura media, auto propria. Presentarsi se interessati lunedì 15 dicembre ore 9-12 via Carducci 2, 1.o piano, AMC Italia, Monfalcone. 105 D

ABBIAMO bisogno di collaboratori seri. Se avete tempo libero, dalle 16 in poi vi diamo la possibilità di guadagnare 80-120 settimanali. Si richiede auto propria presenza escluso turnisti, telefonare sabato dalle 9-12 al n. 54880 A.M.C. Italia - Trieste. D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126, Catania. 7189 D

ASSUMESI prontamente commessa oppure apprendista commessa Camiceria Prisco San Spiridione 4, telefono n. 64912. 73 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 001 D

CERCANSI giovane apprendista e operaia generica per farmacia centrale. Tel. 741443 001 D

CERCASI urgentemente banconiere ottima retribuzione. Ciccio Bar via Battisti 8 telef. 37728. Presentarsi qualunque ora. D

CERCASI aiuto banconiera Bar Basile, telefono 764441 domeniche chiuso. D

CERCASI dattilografa veramente esperta per ufficio tecnico. Scrivere a Publikompass 3-A Trieste. 37 D

GIOVANE esente servizio militare pratico ufficio possibilmente pratico automobili. Telefonare 61412. 001 D

GIOVANE con patente auto militesente, cerca Utiltecnica, via Foscolo 5. 4 D

OCAR articoli regalo cerca capovendita. Presentarsi salita Promontorio 10 telef. 37741. 001 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera mobiliata uomo possibilmente con vitto, tel. 775088. F

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi Monfalcone ogni comfort. Telefonare 75628 Monfalcone. F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

SCUOLA internazionale Scheidegger, a diplomati ambosessi residenti in provincia di Gorizia e Udine; offre la possibilità di impiegare parte del tempo libero il pomeriggio e/o la sera in qualità di assistente ai nostri corsi programmati, nella zona di residenza. Richiedesi: serietà auto propria. Offresi: compenso orario, rimborso spese macchina. Scrivere a: Scheidegger s.r.l., p.le Stazione 7, Padova. 8245 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE lupo smarrito pressi via Flavia; compenso a rinventore. Telef. 812256, 813232. 43 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento mobiliato sull'altipiano coniugi soli 130.000. Tel. 225386. 25 I

AFFITTASI 2 camere, salone, cucina, tutti confort. Prima entrata, telefonare 793090. 2 I

AMMOBILIATO: pied-à-terre per persona sola affittasi, tel. 793090. 2 I

APPARTAMENTO via GIULIA ammobiliato, 2 stanze, cucina bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3 I

MAGAZZINO: 70 mq centrale adatto varie attività, non officina, affittasi, tel. 793090. 2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamentino per persona sola possibile paraggi stazione. Tel. 418662. 52 L

CERCO affitto stanza ingresso indipendente centrale uso ufficio studio. Tel. 767960. L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole approfittate. 60 M

BRACCO tedesco 5 mesi vendesi. Tel. 814308. 49 M

COALA riscaldamento elettrico svedese garanzia 7 anni, tel. 774944 via Matteotti 52. 51787 M

OCCASIONE per cinofilo, vendo San Bernardo, maschio eccellente, CAC esposizione mesi 30, ottima guardia. Telefonare 0432-987069. 003 M

PELLICCE apertura stagione prezzi strabilianti: persiani grigi neri marrone L. 300 000; zampe L. 200.000; ratmousqué ogni colore bellissimi; ocelots; visoni naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte; volpi; murmel taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stampe soprammobili mobiletti mobili stile. Telefonare 68808. 67 N

ACQUISTO francobolli nuovi 1.a scelta d'Italia, San Marino e Vaticano. Filatelia Numismatica di Enrico Mittino, via Caprin Grado, telefono 81076. 001 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, varia cultura, militaria, absgurgica, ecc., acquisto sempre dovunque. Marini 64960 - 64782. 31386 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840.

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher. Istria 27, prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 30843 NN

VENDESI pianoforte mezza coda L. 100.000. Telef. 823475, ore pasti. 33 NN

VENDO pianino Schubert telefonando 810268. 10 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A. valuta al massimo i vostri rottami di oro pagando fino a lire 3000 al grammo. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio 4, primo piano. 30779 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 17.55. 52451 O

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 30359 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. NUOVA DISTRIBUTRICE VINI A DOMICILIO vi offre una vasta gamma di vini ognuno nel suo genere veramente imbattibile per prezzo e qualità. Per dare la possibilità ai nuovi clienti di convincersi della qualità e convenienza dei nostri vini abbiamo predisposto anche consegne di quantitativi minimi. Disponiamo inoltre di varie confezioni regalo. Interpellateci al 759080. 0031344 OO

A.A.A. LA DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto, Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Pagliericci 2, tel. 795043 740485, 418762. 02 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto, quindicinale cerca rappresentante veramente introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum Cassetta 31 P, SPI - 40122 Bologna. 8275 P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti alimentari e vini largo consumo per bar, ristoranti, drogherie, alimentari, assume rappresentanti muniti auto, licenza scuola media, età 25-40 anni per Trieste e Friuli. Ottimo trattamento economico con minimo garantito lire 300.000 mensili. Massima assistenza. Scrivere Cassetta SPI 5 H Trieste. 30951 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. FIAT 128 coupé, 128 berlina, 124, 850, 600 D. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI MINI 120, Mini Minor. N.S.U. Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. LANCIA Fulvia coupé. SIMCA 1000, LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1500 Special. 02 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '67 '71 '72, 850 S '69, 1100 R '66, 128 '70, Primula '68, 500 giardiniera '69, 600 '64, NSU 4L, 1200 TT '71, Simca 1000 '70, '72, 1100 GLS '70, '72, 1100 S '71 '72, 1301 S '70, Chrysler 2L '73, Rallye 2, Laverda 750. Festivi 10-12. 02 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '71, '70, 1300 super nuova 1974, GT Junior 1300 1972. FIAT 500 R 1974, 500 L 1973, 128 berlina 1971, 124 sport coupé 1600 1975. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, A 111 1971. INNOCENTI Mini 1000 1973. RENAULT 12 TL 1972. VISITATECI!!! 02 Q

A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. A.R. 2600 '72, Fiat 124 special '71, A.R. Junior GT '69, A.R. 1300 TI, Fiat 124 coupé '71, Fiat 128 '69 '70 '71 a scelta, Renault 4, 500 F '71, 850 special '69, Fiat 500 Giardiniera, 128 coupé 1100 '73. Visitateci! 02 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT 1972, Junior, Super, 1300 TI, Fulvia coupé HF, BMW 1600, Peugeot 304, 124 Sport coupé 1600, 128 2-4 porte, 128 coupé, 125 special, 124 special, 850 spider, 850 coupé, 500 L, 500 F, Mini Cooper, Opel Kadett, Prinz 4, Kawasaki 900. Usato per usato, rateazioni. 02 Q

A.A. 124 coupé '73, 124 spider '71, 127 '72, 126 '73, 128 '70, '73, 500 L '68, '70, 850 '67, '70, 124 '67, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '70, 132 '75. Opel 1000 '70. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 02 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni belle Fiat 126 '74. Bar Guglielma, via S. Marco 2, tel. 755649. 02 Q

A. VACANZE invernali confortevoli ed economiche con la nuova caravan Laverda modello inverno '76, completa di tutti gli accessori utili sulla neve. Pronta consegna da Dino Conti, Coroneo 33, telef. 762381 - 775133. 49 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 43 Q

AUTOSALONE Fiat via Roiano 6, 500 '65, '69, 126 '73, 128 '69 '70, '71, 124 Special '69, '70, 125 Special cambio automatico '71, 1500 lungo, Mini '70, Peugeot 204 '72, Jeep Diesel '74. Permute rateazioni aperto festivi. Tel. 413337. 30885 Q

CARAVAN Laika: finalmente esposta la 6 m per 2,30 grossa novità '76. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 6 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Fiat 126 1974; Renault 16 TL 17.000 Km; Renault 177 coupé 1973 accessoriata visibile sabato mattina. 68 Q

FIAT 127 39.000 km, proprietario unico perfetta vendesi 1 milione 100.000, via S. Severo 124. Dino Conti, 775133. 003 Q

MERCEDES 200 Diesel '72 perfetta vendesi permutando dilazionando 30 mesi via Fabio Severo 124, tel. 775133, Dino Conti. 003 Q

PRIVATO vende 1100 D unico proprietario perfetta carrozzeria meccanica, telef. 827427. 64 Q

PRIVATO vende Renault 4 1968 telefonare 827427. 64 Q

PRIVATO vende 124 berlina '76 bleu 360.000, tel. 827427. 64 Q

PRIVATO vende 128 Coupé 1100 '73. Tel. 773074. 1 Q

ROULOTTES Knaus da immatricolare. Prezzi da L. 1 milione 700.000 a L. 2.100.000 Iva inclusa, frigo e veranda comprese. Indirizzo Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo) tel. (0426) 68033, chiedere del sig. Carlo. 001 Q

TRANSIT Ford benzina vende privato Km 24.000 2.100.000 anche dilazionati. Tel. 229131 ore 13.30-16.30. 59 Q

VENDESI Citroen DS anno '71 visibile domenica mattina, telefono 752976. Q

VENDESI Fiat 124 Sport 1800 fine 73 ottimo stato. Telefonare 410654 dalle 14 alle 15. 001 Q

VENDO 500 F accessoriata ottime condizioni, telefonare al 827427. 64 Q

128 2 p 75 11.000 Km vendesi con garanzia dilazionando 30 mesi. Via F. Severo 124, Dino Conti, 775133. 003 Q

1100 R vera occasione impianto gas unico proprietario vendesi. Telef. 273536. 15 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO zona D'Annunzio, bene avviato vendesi. Boutique fuori Trieste forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

BAR buffet, tavola calda, darebbesi in gestione gente pratica. Telef. 741980. 24 R

BUFFET zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

CARTOLERIA-giocattoli, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

DAREBBESI edicola in gestione. Telefonare lunedì dalle 13 alle 15 n. 71.604. 02 R

DAREBBESI gestione osteria centro San Giacomo bene avviata buona famiglia. Telefonare lunedì mattina 793318. 02 R

DROGHERIA con rappresentanza gas in bombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

FORTE lavoro, senza domicilio, cedesi subito latteria in gestione. Scrivere cassetta 1 H SPI Trieste. (02 R)

INCASSATE 100.000 trimestrali impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente. Scrivere SGS, Don Lago, 68, Padova, tel. 049-654755. 001 R

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) : Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermata intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIE SALISBURGO - MONAC STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Sal go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Ex* Udine - Tarvisio - Vie Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorno pref dal 6-12-1975 al 18-3-1976 es il 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - (soppresso nei giorni
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien - Ex* Stoccarda - Vienna - sio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei ni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tar - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 8-12-1975 al 21-3-1976, esclu 4-1-1976 e 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPIC LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso giorni di sabato e festi
10.29 Ex *Simplon Express* Villa cina - Lubiana - Zagab Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubian
18.35 L Villa Opicina - Lubian
19.00 D Villa Opicina - Lubiana gabria - Belgrado (cuc di II cl. per Belgrado) effettua nei giorni di sa
20.09 D *Direct Orient* Villa Opic Lubiana - Skopje - Belgra Atene - Istanbul (WL P Atene (2) - Parigi-Ist (3) - WL e cuccette I Trieste-Belgrado - cuccet cl. Parigi-Belgrado e Mil Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubia Zagabria - Budapest (WL ma-Mosca tutti i giorni cetto giovedì e sabato)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lu na - Villa - Opicina (WL sca-Roma tutti i giorni cetto mercoledì e venerdì
7.10 L Villa Opicina (soppresso giorni di sabato e fest
7.35 D Belgrado - Zagabria - Lu na - Villa Opicina (cucc di II cl. da Belgrado) si fettua nei giorni di sa
8.55 D *Direct Orient* Istanbul - ne - Belgrado - Skopje - biana - Villa Opicina Atene-Parigi (4) - Istan Parigi (5); cuccette II Atene-Milano e Belgrado rigi); (WL e cuccette II Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina
13.35 L Lubiana - Villa Opicina
18.34 Ex *Simplon Express* Belgrad Zagabria - Lubiana - Opicina (cuccette II cl.
21.30 L Villa Opicina grado-Parigi)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARERE DI UN ESPERTO

a marina ell'URSS: orte, ma...

Londra, 2

marina da guerra sovieti- diventata «la più potente apacità di fuoco di qual- flotta mai esistita», ma ebbe incontrare difficoltà sostenere una guerra con- ionale a lungo termine. Lo ma il capitano John Moo- n autorevole esperto nava- itannico, nel libro «La ma- sovietica oggi» appena ap- in libreria, Moore dice i russi sono già in grado minacciare tutte le rotte diali della marina mercan- e la loro flotta è di gran più potente di quanto sia ssario per la sola difesa.

fatto di sommergibili do- di missili a largo raggio, Russia, secondo Moore, è rgo vantaggio sugli Stati . I missili sovietici con o d'azione di 6800 chilo- i possono colpire «benis- l'intero Nordamerica, l' pa e buona parte della Ci- senza che i sommergibili no il mare di Barents, al della costa artica. Più rtante è forse la superio- sovietica in fatto di missi- ttomarini a raggio ridotto a 240 chilometri) in quan- secondo Moore, le testate egiche a largo raggio en- bbero troppo tardi in azio- caso di guerra.

fatto di unità di superfi- dichiara Moore, il nuovo ciatore sovietico classe con missili teleguidati è ormidabile del Little Rock, ammiraglia della Sesta americana nel Mediterra- armata solo di missili su- cie-aria. Il Kara è dotato e di missili superficie-su- cie.

ttavia, dice Moore, in fatto pecializzazione degli equi- i e di aerei trasportati su «la marina americana è a talmente superiore che i non hanno alcuna speran- i portarsi alla pari per i anni». «Il maggior fatto- ngolo rimane sempre l'uo- dichiara Moore, sottoli- do che gli americani supe- i russi in capacità marina- logistiche principalmente hé il grosso della marina tica è formato da reclute ttufficiali inesperti.

capitano Moore, che ha 54 nel 33 anni di carriera marina britannica è sta- ra l'altro comandante di mergibili e comandante di dra sottomarina, capo di maggiore e ufficiale del ndo informazioni.

(Ap)

IL DISCORSO DI UN ARCIVESCOVO INNERVOSISCE ISABELITA

IL GOVERNO ARGENTINO PROTESTA PER UN'OMELIA

Consegnata al nunzio apostolico una nota destinata a Paolo VI
Ma sotto si nasconderebbe un episodio della sorda lotta politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos, Aires, 2

L'analisi compiuta il giorno di Capodanno dall'arcivescovo di La Plata, mons. Antonio Plaza, sull'attuale crisi argentina non è piaciuta al governo. Il ministro degli esteri Manuel Arauz Caste ha convocato infatti oggi nel suo ufficio il nunzio apostolico Pio Laghi consegnandogli una nota destinata a Paolo VI e nella quale il titolare degli affari esteri argentino recrimina per le parole pronunciate da mons. La Plaza. Non si tratta, come fonti autorevoli hanno tenuto a sottolineare di una vera e propria protesta ufficiale ma di una critica alla validità delle affermazioni fatte dall'arcivescovo di La Plata che non suonano certo incoraggianti per l'operato del governo.

«Lo stato si sta disintegrando, manca dell'autorità per esercitare il potere conferitogli dal popolo...» aveva detto tra l'altro mons. Antonio Plaza. A provocare il risentimento delle autorità di Buenos Aires non sarebbero state soltanto le dichiarazioni dell'arcivescovo, ma il luogo in cui sono state pronunciate. La diocesi di La Plata, che è il capoluogo della provincia di Buenos Aires, è infatti amministrata da Victorio Calabro, un esponente del giustizialismo che da mesi a questa parte è divenuto uno dei principali avversari della signora Peron. L'attuale capo dello stato ed i suoi più stretti collaboratori avrebbero già cercato due settimane orsono di allontanare Calabro, ma senza riuscirvi.

Ad opporsi sarebbe stato l'attuale capo di stato maggiore Jorge Videla, il cui peso nell'ambito delle forze armate e del governo è considerevolmente cresciuto dopo il pronunciamento degli avieri avvenuto due settimane fa e rientrato grazie all'opera di mediazione svolta da Videla. Calabro, che è attualmente considerato il più agguerrito dei rivali di Isabel Peron alla presidenza, è stato di recente accusato dai capi del movimento sindacale di non aver fatto nulla per porre sotto controllo nella sua provincia il terrorismo.

Analisi preoccupate ed allarmate sulla situazione del paese hanno fatto di recente altri esponenti della chiesa cattolica argentina. Mons. Juan Carlos Ferro, vescovo della provincia di Tucuman, ha parlato di una «realtà terribile, contraddistinta da odio, ingiustizia e corruzione». Il cardinale Raul Primatesta, arcivescovo della provincia di Cordoba, ha sollecitato un'intesa capace di evitare altro spargimento di sangue.

Tra le voci laiche levatesi di recente a condannare l'operato di Isabel Peron figura quella autorevole di Ricardo Balbin, leader dell'Unione civica, il più grande partito d'opposizione, che a proposito della vedova di Juan Peron ha detto: «Se ella ritiene di aver ragione, deve andare avanti; se ritiene di essere inferiore, deve rettificare la via e se reputa che per farlo sarà necessario compiere un grosso sforzo dovrà mettersi a riposo».

Alfonso Chardy

PER UNA REGATA ANNULLATA DAL BRASILE

RIO CHIUSA AI VELISTI PROVOCA UNA MINI-CRISI

Il Sud Africa da dove doveva partire la gara ha ritirato il suo ambasciatore per protesta

Città del Capo, 2

Il Sud Africa ha richiamato in patria per consultazioni il suo ambasciatore in Brasile A. J. F. Viljoen. Si tratta di una conseguenza della decisione brasiliana di impedire lo svolgimento della regata Città del Capo - Rio de Janeiro. La decisione del Brasile, annunciata ieri, ha gettato nella costernazione gli ambienti velici interessati e circa un migliaio di partecipanti alla prova, che ora sono rimasti bloccati a Città del Capo. La partenza per Rio era in programma per il 10 gennaio. Si sta studiando la possibilità di una destinazione alternativa, ad esempio Montevideo.

La decisione brasiliana, che ha suscitato malumore nel ministero degli esteri sudafricano, è stata evidentemente ispirata da considerazioni politiche. Il brasile avrebbe voluto in tal modo manifestare la sua opposizione alla politica sudafricana di apartheid.

Un portavoce del ministero degli esteri brasiliano, nel ribadire la decisione irrevocabile di chiudere il porto di Rio ai partecipanti alla regata provenienti da Città del Capo, non è sembrato attribuire importanza al richiamo dell'ambasciatore sudafricano, rilevando che l'ambasciatore Viljoen doveva comunque lasciare il paese avendo terminato l'incarico. Anzi, ha proseguito il portavoce, il Brasile ha già dato il suo gradimento al nuovo ambasciatore sudafricano, il cui nome sarà reso noto congiuntamente a Brasilia e a Pretoria, alla data che verrà indicata dal Sud Africa. Il portavoce ha escluso che l'incaricato d'affari brasiliano in Sud Africa possa essere richiamato in patria.

NEL SUD VIETNAM si combatte ancora

Bangkok, 2

Radio Hanoi ha riferito che sugli altipiani centrali nel Vietnam del Sud è in corso un'operazione militare intesa a eliminare un movimento di resistenza formato da elementi legati al vecchio regime di Saigon. Secondo l'emittente, forze di polizia e milizia a Darlac hanno catturato alcuni leader del movimento e sequestrato grandi quantità di armi lo scorso mese.

(Ap)

COMUNICATO DELLA «WAFA»

I FEDAIN RIVENDICANO attacchi in Israele

Beirut, 2

L'agenzia palestinese «Wafa» ha annunciato che i guerriglieri palestinesi hanno lanciato oggi un attacco a sorpresa contro un «Bluc» della polizia israeliana a Nord di Tel Aviv uccidendo alcuni poliziotti. Secondo la «Wafa» tale azione nel corso della quale numerosi poliziotti sono stati «uccisi o feriti», è una delle cinque operazioni effettuate fra ieri e oggi all'interno dei territori occupati da Israele.

Nel corso delle altre azioni un «commando» palestinese ha lanciato razzi contro un certo numero di posizioni militari israeliane a Nahaira, nel Nord di Israele, provocando numerosi incendi. Un'altra unità, sempre secondo la «Wafa» ha piazzato cariche incendiarie nella regione di Tel Aviv settore di Qiryat Vhalakha. Le cariche sono esplose alla fine della mattinata causando un incendio in un grande deposito di carta che è stato completamente distrutto.

L'agenzia palestinese annuncia inoltre che un deposito e un magazzino di viveri sono stati distrutti e i danni ammontano a oltre dieci milioni di lire israeliane (circa un miliardo di lire). La «Wafa» ha aggiunto inoltre che ieri gli occupanti di un veicolo militare israeliano sono stati feriti o uccisi dall'esplosione di una mina con controllo a distanza nella regione di Gaza. In un altro attacco, sempre secondo l'agenzia, un numero imprecisato di militari israeliani sono rimasti uccisi o feriti ieri a Gerusalemme dall'esplosione di una bomba nascosta in un parco auto militare.

(Ansa - Afp - Reuter)

Reclute del Polisario

Telefoto Upi

...lla Cisneros — Reclute del Polisario si addestrano in un campo del Fronte di liberazione ...l Sahara spagnolo. Il Fronte starebbe preparando una grande offensiva contro il Marocco

L'ATTACCO ALL'OPEC

Ancora proteste per il rilascio dei terroristi

Bonn, 2

Il portavoce governativo tedesco occidentale Armin Grünewald ha dichiarato a Bonn che l'Algeria, la quale ha rilasciato i guerriglieri responsabili dell'attacco alla sede dell'Opec a Vienna, e la Libia che, a quanto è stato riferito, li ha accolti, «non hanno agito in questa vicenda come Bonn avrebbe auspicato».

D'altro lato il portavoce ha detto che la procura federale tedesca non ha finora chiesto al governo di sollecitare l'estradizione di uno dei terroristi, il ventottenne tedesco-occidentale Hans Joachim Klein, rimasto ferito nel corso dell'attacco a Vienna.

Da parte sua, il giornale cairota «Al Akhbar» scrive oggi che la decisione presa dall'Algeria di porre in libertà i terroristi di Vienna «mette in causa la reputazione dell'intera nazione araba». Wahid Raafat, un noto giurista egiziano, in un articolo pubblicato dal giornale afferma in merito che «la decisione del governo algerino non è meno grave della stessa operazione terroristica che ha causato la morte di tre innocenti».

(Ansa - Reuter - Afp)

GUERRA IN ANGOLA CONTINUA AD ALIMENTARE POLEMICHE E TENSIONI

filo-occidentali revedono vittoria

Kinshasa, 2

condo quanto dichiarato da i militari filo-occidentali, e anti-comuniste che com- ono in Angola hanno ucciso corso delle ultime dieci set- ne almeno 90 soldati cuba- he lottano al fianco del «Mo- ento popolare per la libera- e dell'Angola» («MPLA», ap- giato dall'Unione Sovietica). la sola giornata del 14 di- bre scorso, hanno precisa- e fonti, l'«Unione per l'indi- denza totale dell'Angola» ITA) e il «Fronte naziona- per la liberazione dell'Ango- (FNLA) hanno ucciso in battaglia svoltasi presso bala, 400 chilometri a Sud- di Luanda, 50 cubani.

a quando le forze filo-occi- tali hanno cominciato la lo- offensiva contro l'«MPLA» che controlla la capitale anda) e la parte centrale paese — alla metà di otto- hanno ucciso in combatti- nto 90 cubani e ne hanno cat- ati 16, mentre tra le file dell' PLA» sono stati uccisi 1.600 soldati e 400 ne sono stati catturati.

Le stesse fonti hanno affermato che la guerra per il controllo dell'ex territorio portoghese sembra ora volgere a favore delle forze dell'«UNITA» e dell'«FNLA», filo-occidentali, nonostante l'aumento del numero degli uomini e delle armi da parte dell'«MPLA». Soldati cubani catturati, che sono stati interrogati dalle forze favorevoli all'Occidente, hanno riferito che le truppe dell'«MPLA» sono demoralizzate e che ufficiali cubani sono stati costretti a fucilare alcuni soldati che avevano tentato di disertare. I cubani hanno anche detto a chi li interrogava che i loro consiglieri sovietici — che si ritiene siano circa 500 — non vanno sulle linee di combattimento. I soldati dell'«MPLA» catturati hanno accusato a loro volta i propri comandanti di non rifornirli di cibo e armi sufficienti e di ritirarsi dai combattimenti quando questi vengono ingaggiati.

(Ansa - Upi)

MERCENARI USA? NUOVA SMENTITA

Washington, 2

Il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ha reiterato questa sera a nome del Presidente le smentite date in precedenza dal suo sostituto Carlson (e dalla CIA) alla notizia pubblicata oggi con grande rilievo dal quotidiano «Christian Science Monitor» secondo cui i servizi di spionaggio e controspionaggio USA reclutano indirettamente, addestrano e inviano nell'Angola truppe mercenarie americane facendole entrare nell'ex colonia portoghese attraverso la repubblica del Sud Africa.

L'alto funzionario si è però rifiutato di dire se Washington sovraintenda o meno all'impiego di truppe straniere o di altri soldati di ventura nella guerra civile angolana. Alla specifica domanda rivoltagli in proposito, egli ha risposto di non avere «altro da aggiungere». Nell'articolo del «Monitor» si parlava tra l'altro di ex combattenti sud-vietanamiti.

Il capo dei servizi stampa di Ford ha detto testualmente che nessun ente del governo impiega mercenari americani in Angola o si occupa di reclutare, procurare o addestrare mercenari americani. «Non mi risulta inoltre che società private o altri appaltatori USA si dedichino a questo lavoro», ha aggiunto Nessen, precisando quindi «non essere un segreto per nessuno che il governo americano fornisce modesti aiuti in denaro a nazioni africane».

La medesima risposta «non ho altro da aggiungere» ha dato infine il portavoce alla domanda se cittadini cubani residenti in USA fossero stati reclutati per combattere in Angola.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Mercoledì 31 dicembre si è spento nel Signore

Bruno Minca (Bussa)

Lo annunciano la moglie PAOLA, i figli BRUNA con il marito ROBERTO CHICCO, TULLIA, FULVIA, FABIO, i nipotini, la mamma e i fratelli PIERO e ALMA.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.30 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 3 gennaio 1976

Si associano al dolore della famiglia:
— GIULIO e SECONDA CHICCO
— Famiglia LUPPI
— Famiglia RATZENBECK

Partecipano al lutto famiglie
— NORBEDO
— CORRENTE
— VERGERIO
— BAX
— PRINCIG

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Il 31 dicembre dopo lunga sofferenza è spirata serenamente

Amalia Kocman

Ne danno il triste annuncio la sorella LUIGIA, la cognata MERY, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare alle dottoresse ALBRET e TENZE ed a tutto il personale che amorevolmente l'hanno assistita.

Il feretro muoverà alle ore 11 dalla cappella di via Pietà alla volta di Samatorza dove il funerale seguirà alle ore 14.30.

Trieste, 3 gennaio 1976

ETTA, PAOLA e MARIA PAULIN ricorderanno sempre la cara

Amalia

Trieste, 3 gennaio 1976

Quando più bella Gli sorrideva la vita dei vent'anni, il nostro adorato

Franco Zamperlo

ci lasciava.

Oggi ricorre il X triste anniversario. Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene

MAMMA e PAPA'

Trieste, 3 gennaio 1976

3-1-1972 3-1-1976

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa di

Maria Pagliaro nata Tondato

La ricordano con immutato dolore il marito LORENZO e i parenti tutti.

Domenica 4 gennaio sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 3 gennaio 1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruna de Chiurco ved. Marcuzzi

La ricordano con immutato affetto il figlio MANLIO con la moglie GIORGIA, le sorelle NERINA, LIDIA, ARISTEA, la cognata IRIS, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Il 1.o gennaio è cessato di battere improvvisamente il cuore buono e generoso del

RAG.
Michele Mario Matteucci
Dirigente delle Generali

Ne danno il mesto annuncio, sconfortati
— la moglie NELLA
— il fratello OLIVIERO con la moglie ERNE e la figlia GABRIA con il marito GIANNI
— il fratello BRUNO con la moglie REDEA e i figli PAOLO con la moglie NEDI e ROBERTO
— la sorella NORA ved. ZUCCHINI con la figlia LAURA
— la cognata LAURA col marito RICCARDO PERTOT e i figli BETTINA e PIERO
— la suocera ANNA SCHMIDT ved. ORLI.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa delle visite di condoglianze.

Trieste, 3 gennaio 1976

La Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

RAG.
Mario Matteucci
Vicedirettore della Compagnia.

Trieste, 2 gennaio 1976

Prendono parte al lutto della famiglia del

RAG.
Mario Matteucci

i colleghi:
— EUGENIO COPPOLA DI CANZANO
— EMILIO DUSI
— GUIDO ABIUSO
— LUCIO AGACCI
— FABIO ARA
— OSCAR ARMANI
— LUCIO ARNERI
— GIORGIO BALZER
— MARIO BETTOCCHI
— FRANCESCO BIAMONTI
— PIETRO BONETTI
— LUCIO BRUNO
— GIOVANNI BUSSOLERA
— GIUSEPPE CALCAGNOLI
— CARLO CAMPIUTTI
— GUIDO CARISTI
— ROMANO COLLAUTTI
— ALVARO COSTA
— UMBERTO DELLA CASA
— GIOVANNI DEL PESCO
— ALFONSO DESIATA
— ALDO DEZORZI
— GIORGIO DOBRILLA
— RENATO ESTER
— GIORGIO FANIN
— SERGIO FERRANTE
— RICCARDO GAROSI
— MARCO GHISLANDI
— GIORGIO GIAMMATTEI
— GUIDO GIOVANNINI
— ETTORE GREGORETTI
— GIANFRANCO GUTTY
— RAMIRO de HAAG
— EUGENIO JURCEV
— DIETRICH KARNER
— EDGARDO LANZINI
— FAUSTINO LEONARDELLI
— EFREM MIONI
— VALENTINO MOTTA
— BENITO PAGNANELLI
— GUIDO PASTORI
— GIUSEPPE PERISSINOTTO
— CESARE PEZZALI
— GESUALDO PIANCIAMORE
— RODOLFO PIAZZA
— PIETRO PISPISA
— ROBERTO PIZZIO
— PIETRO de PRIVITELLIO
— FILIPPO PULIAFITO
— CLAUDIO PUPPIS
— NICOLA REALE
— BENITO ROCCO
— BRUNO SACERDOTI
— ARNALDO SOLIMANO
— SERGIO SOMMARIVA
— DOMINGO SYLOS LABINI
— CARLO ULCIGRAI
— REMO VERGNA
— ULISSE VOLPINI
— ARMANDO ZIMOLO

Trieste, 2 gennaio 1976

Prendono parte al lutto:
— CESARE AGOSTINI
— ANTONINO ALEFFI
— POTENZIANO BERNARDINI
— PETER PAUL BOHM
— SERGIO BONTEMPI
— ERNESTO COCIANCICH
— GASTONE DEPETRONI
— BRUNO DEQUAL
— ISABELLA DE SIMON
— EDOARDO DE VECCHI
— ENNIO DRIOLI
— CATERINA FLORIAN
— VALENTINO GALASSO
— MARIO GELSOMINO
— LAURA GRILLI
— GIORGIO LIVERIS
— MARIO MACOVEZ
— EDOARDO MARTELLI
— FULVIO SANSEBASTIANO
— FABIO SERIANI
— GIOVANNI SKERLI
— FLAVIO STAFFIERI
— BRUNO TOMMASONI
— SILVANA TONCICH
— BRUNO VIANELLO
— GIAMPAOLO VITI

Trieste, 2 gennaio 1976

Si associano al lutto della famiglia:
— il PERSONALE del C.E.D. delle Assicurazioni Generali
— MARIO e MARIOLINA GREGOVICH
— l'affezionato NINO MINIUSSI

Trieste, 2 gennaio 1976

Ricordano commossi il

RAG.
Mario Matteucci

i collaboratori della Segreteria Interdirezionale Strutture e Metodi nonché del Servizio Elaborazione Dati (Trieste, Mestre e Milano) delle Assicurazioni Generali
— FRANCESCO AGUZZI
— LUIGI BOGLIONI
— ROCCO BORGINI
— PIERPAOLO CAPON
— DARIO ESCHER
— SERGIO FABRIS
— ROBERTO FAVARETTO
— ALDO GERMANI
— MARIO MARIN
— FABIO MARTINI
— GIOVANNI MURATTI
— SPIRIDIONE NICOLAIDI
— FULVIO VASCOTTO

Trieste, 2 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie COZZI - MOSCONI - SEVERI.

Trieste, 3 gennaio 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— ARMANDO GINA BISIANI
— ERNESTO NELLA ILLENI

Trieste, 3 gennaio 1976

Partecipa al lutto
— famiglia ENZO INFANTOLINO

Trieste, 3 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— LUCIANO CORENI
— PAOLO IERSETTIG
— GIULIO MARCHESINI
— ARMANDO PACCO
— CLAUDIO SOSSI

Trieste, 3 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— EVELINA e BRUNO ZOPPOLATO

Trieste, 3 gennaio 1976

Si associano al lutto i fraterni amici GIOVANNI e ROMANO SPANGARO con le loro famiglie.

Trieste, 3 gennaio 1976

Sono affettuosamente vicini a NELLA
— MARIANO e MIRKA

Trieste, 2 gennaio 1976

---

†

Si è spento serenamente il 29 dicembre, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia il nostro adorato

Antonio Marta
Perito Industriale
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia in Schio (Vicenza) lo annunciano la moglie LINDA, la figlia LUCIA, il fratello PIETRO e tutti i parenti.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che lo hanno assistito e ci sono stati vicini in questo doloroso momento: in particolare la III Geriatria col primario dott. BONINI, il dott. PAVLIDIS, la dott.ssa STEFANI, la gentile TOMMASINA, i dipendenti e collaboratori della Sua officina.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 20 corrente alle ore 8.30 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 gennaio 1976

Partecipa al lutto la famiglia cap. EZIO SAVERI.

Trieste, 3 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie congiunte ed amiche: PRETTO, SNICCHELOTTO, SALIN, ZANON e POZZER, SCAPIN, FURLAN, MENEGOZZO, CAVEDON, BERTONCELLO, CASTEGNARO.

Schio, 3 gennaio 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Amalia Razman ved. Krizmancic

Ne danno il triste annuncio i figli MICHELE e PAOLA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corrente alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Basovizza.

Trieste, 1 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie BESSARIONE.

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Il giorno 1 corrente è mancato il nostro caro

Giovanni Catturani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 3 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Vitta in Gavinelli

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Il 30 dicembre si è spenta serenamente

Bruna Marcolin ved. Bolaffio

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIULIO con la moglie GIOVANNA VENTURA e i figli PAOLA e CARLO, MARINO con la moglie LIANA MARASSICH e la figlia GIOVANNA, LIANA con il marito PINO LANZA e i figli RICCARDO e NOVELLA, la sorella, l'affezionata TERESA e i familiari tutti.

Trieste, 3 gennaio 1976

Partecipa al lutto:
— MARIA CALITERNA vedova RINALDI

Trieste, 3 gennaio 1976

GIANNI e MARIA FLAVIA LUCIANI partecipano commossi al lutto degli amici BOLAFFIO.

Trieste, 3 gennaio 1976

GABRIO, LICIA e MARINA SZOMBATHELY partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per la perdita della cara signora

Bruna

Trieste, 3 gennaio 1976

DEMETRIO e RITA NIMIRA partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1976

— HERMA e OTTO KRAUS
— NORIS KRAUS - WILLIAMS
— NELLY KRAUS - d'AMELIO
profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della cara

Bruna Bolaffio

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Urbano Corradini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio CORRADO con la moglie MARIA, i nipoti FRANCESCO con la moglie NEVIA e con il piccolo LUCA, ALBERTO con la moglie MARTA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 13.15 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, indi la cara salma verrà trasportata direttamente al cimitero di Aquileia.

Trieste - Aquileia, 3.1.1976

Partecipa al dolore
— SILVANA ZUDENIGO

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Il 1.o gennaio si è spenta

Elisa Damiani ved. Marmolia
di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli GEMMA e VITTORIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Luigia Jerman ved. Bugnone

si è spenta il 2 gennaio.

Ne danno il triste annuncio il figlio BERTO con ARGIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Valle

ringraziano tutti coloro che in varia guisa sono stati vicini nella tristissima circostanza.

Trieste, 3 gennaio 1976

Nel VI anniversario della scomparsa del mio adorato marito

Renato Degano

Lo ricorda con tanto affetto la moglie MARICI.

Trieste, 3 gennaio 1976

La cerimonia funebre per

Nerina Widmar Parovel

si terrà stamane alle 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— MERCEDES DEL BALZO
— FRANCESCA, TOTI ed ALIDA POSTOGNA
— LUCIANO e ANNA TASSO
— CESARE e LIDA VATTA
— FERNANDO RESSEL

Trieste, 3 gennaio 1976

Affranti per la scomparsa della cara indimenticabile amica

Nerina Parovel

ne ricordano con rimpianto la saggezza e la bontà e sono vicini a PAOLO in questo tristissimo momento
— GIOVANNI e NERINA FABRICIO
— FURIO e GIULI DEI ROSSI

Trieste, 3 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— PINO, DINA e ALDO BUZAJ

Trieste, 3 gennaio 1976

Si associano
— GIUSEPPE e GINEVRA DEI ROSSI

Trieste, 3 gennaio 1976

Il sindacato C.I.S.L. giornalai si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Nerina Parovel

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Con grande dolore moglie e figli e madre annunciano la scomparsa del carissimo

Modesto Sifanno

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1976

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPE e MICHELE D'AGOSTINO
— RODOLFO LAUDICINA
— GIUSEPPE SIFANNO (cugino)
— GIUSEPPE CARELLI
— MICHELE CARELLI
— MODESTO CARELLI
— CONCETTA SIFANNO (sorella)
— NICOLA LEONE
— VITO MONIELLO
— GIUSEPPE SIFANNO (fratello)

Trieste, 3 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— VINCENZO FALLACARA
— Famiglia MARINO

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Il giorno 2 gennaio è mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Giuseppina Blason ved. Ussai

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CARMELA e ODINA, la nuora BEATRICE, il genero ILARIO, i nipoti, la cugina GISELLA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. TRAVAN.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dall'abitazione.

Trieste, 3 gennaio 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— GABBIANO
— DEPANGHER
— NEDOCLAN

---

†

Il giorno 1 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo De Martino
d'anni 78

Affranti dal dolore lo annunciano il fratello ERNESTO, la cognata MARIA, i nipoti ALFREDO e SALVATORE.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1976

---

†

Improvvisamente è spirato

Luciano Zadnik

lasciando nel dolore il fratello MARIO, la cognata RITA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1976

3-1-1972 3-1-1976

Nel 4.o anniversario della scomparsa della cara

Luciana Rubino

il marito SILVIO, la figlioletta SABINA, i genitori, i fratelli La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 3 gennaio 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vittorio Eva

la moglie e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 gennaio 1976

MEDMECON

Aumento del Congestion Surcharge per il Porto di Kuwait

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il porto di Kuwait verrà aumentato dal 5 per cento al 10 per cento.

Il nuovo Surcharge del 10 per cento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 12 Gennaio 1976 e dopo tale data.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50



MODA giovane boutique centralissima cederei solo persone competenti. Case esclusiva: Matras - Giorri - Janton - Jeans Ball - USA Macchine - Happy Jeans - Jud - Thomas Diffusion - Hobos. Tel. ore 20 (0481) 41667. 19 R

NEGOZIO generi alimentari vendesi. Per trattative rivolgersi ditta Johll, Strada Guardiella 52, Trieste. 02 R

PIZZERIA - gastronomia. buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

PIZZERIA - Ristorante, causa malattia cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Telef. 60285. 02 R

TRATTORIE varie zone diversi prezzi cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 02 R

VENDESI profumeria drogheria affarone. Telefonare 741618. 02 R

CASE, VILLE, TERRENI
8 Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio, tel. 273839, orario 10-13, 17-19 escluso sabato. 61 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA. Appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori zona verde. Vendite in cantiere. Tel. 273839 orario 10-13, 17-19 escluso sabato. 61 S

A.A. AGLI amanti mare natura nautica pesca campeggio vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia con strada acqua elettricità. Organizzazione «Agriturist», ottime prospettive sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 01 S

A.C. FOSCOLO libero vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altro camera, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 02 S

A.C. LUNGOMARE GRADO CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» prenotansi appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata posto macchina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 02 S

A. C. S. GIOVANNI vendesi appartamento occupato, 2 stanze, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 02 S

A.I. OCCASIONE affittato 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 10.000.000. FACILITAZIONI. Telefonare lunedì al 750777. 02 S

A.I. PAULIANA (STAZIONE) bellissimo affittato 2 camere cucina bagno ascensore autoriscaldamento 16.500.000. Facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 02 S

A.I. PICCARDI 2 camere cucina bagno riscaldamento vendesi LIBERO 19.000.000 trattabili. FACILITAZIONI - ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 02 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO ALTA) nuovo IV piano, 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ogni conforts posto auto e cantina 30.000.000. Mutuo accordato fino 17.000.000. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi spazioso appartamento 2 stanze cucina bagno 17.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CONSEGNA primavera '76 vendonsi appartamenti prezzi definiti in palazzina salone 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta box. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. EXTRALUSSO vendesi signorile salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino garage cantina contanti 26.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. FORAGGI ultimo piano vista mare soggiorno cucinino due stanze bagno 2 poggioli libero vendesi. Altro SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. MUGGIA vendesi signorile, vista mare, soggiorno due stanze cucina bagno, centralnafta. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 02 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 02 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi casetta due appartamenti, uno occupato, giardino 400 mq. Altra STADIO, soggiorno, tre stanze, cucina, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 02 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultimi 3-4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, pronta entrata. Contanti 8 milioni resto mutuo, contributo regionale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 02 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento soggiorno tre stanze cucina doppi servizi giardino proprio garage. San Lazzaro 3, tel 68810. 02 S

A. ACIT. Vendonsi due appartamenti in villa da 130 mq cadauno taverna cantina garage giardino. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 02 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 02 S

A. ACIT. VILLA al mare vendesi 280 mq abitabili su due piani, 800 mq giardino. San Lazzaro 3, tel. 68810. 02 S

ACQUISTEREI casetta, villetta, contanti, solo se da restaurare pressi città. Telef. 767960. S

AGENZIA immobiliare Eureka: occassioni di fine anno. Pagamento agevolato fino 50%. Telef. 0431-71950 - 71411. 001 S

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Kadett '64, '68, '69, '71; Prinz 4L '69, '67; Fiat 850 '66, '67, '68, coupé '70; 126 '74; 128 '69, '70; Mini 1001 '72; Alfa 13 Super '71; Simca GLS '69; Lancia Zagato 1.3 '72.

APPARTAMENTO lussuoso in palazzina vista mare salone 2 stanze cucinetta garage bagno terrazza centralnafta ascensore vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, soleggiato, ascensore, riscaldamento centrale metano, Ghirlandaio, vendesi, ventisei milioni. Telefonare 728158. 26 S

APPARTAMENTO ROIANO, stanza cucina doccia pronto ingresso vend. 5.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3 S

BOX per macchina 40 mq zona Dreher vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3 S

CERCO 1000 mq terreno cos[...] bile provincia di Gorizia mitrofi, oppure Udine - rena. Scrivere Cassetta 5 34170 Gorizia. 0[...]

D'ANNUNZIO libero 2 s[...] cucina bagno ripostiglio [...] pletamente rinnovato ven[...] milioni Immobiliare CIV[...] via S. Lazzaro 10.

MONFALCONE vendesi ul[...] appartamento, palazzina, [...] verde, pronta entrata. T[...] 75130 - 75088. 0[...]

MONFALCONE vendesi du[...] gozi zona centro, sicuro [...] vestimento. Telef. 75130 - 7[...] 0[...]

PIERIS, consegnamo app[...] menti da mq 100 in pal[...] na L. 17.000.000 con gara[...] cantina. Agenzia Alfa, [...] S. Marco 55, tel. 41807 M[...] falcone. 5[...]

S. LUIGI vista mare 3 st[...] cucina bagno garage cen[...] nafta ascensore cantina [...] de pronto ingresso Imm[...] liare CIVICA, S. Lazzaro

SELLA Nevea privato vende [...] partamento nuovo, due ca[...] re, soggiorno, servizio, g[...] ge. Telefonare 0433-51021. 00[...]

VENDESI appartamento a[...] dato, causa trasferimento. [...] mera, cucina, soggiorno, r[...] stiglio, poggiolo, entrata. [...] lefono 826348. 4[...]

VENDIAMO appartamenti [...] gio, Castagreto, varie mis[...] pagamenti agevolati. Altri [...] rie grandezze prontaent[...] Piazza Giotti. Appartam[...] 117 mq vendo. Rivolgersi [...] ti 28. 528[...]

Z.Z.Z. ULTIMI appartamenti [...] tici con mansarda. Appa[...] menti 1, 2, 3 stanze, rifinit[...] signorili, tutti i comfort, [...] per macchina, locali d'a[...] zona sviluppo commerc[...] mutui fino al 75%, agevola[...] ni di pagamento, ininterme[...] ri, vendonsi. Telefonare [...] 815213 orario ufficio. 753[...]

MATRIMONIALI
U Lire 200 per paro[...]

A. «LA vostra Stella» agenzia [...] trimoniale più quotata d[...] Tre Venezie, troverete p[...] ti selezionati d'ambo i s[...] e d'ogni età. Telefonare 763714 Trieste. 5218[...]

ASPIRANDO ottimo solle[...] matrimonio gratuitamente [...] viamovi rivista oltre 9000 [...] tentiche vantaggiosissime [...] poste matrimoniali; seri[...] moralità. Focolare, Eust[...] 45, Milano 511[...]

VOLETE sposarvi? Segnalazi[...] gratuite. Faro, Casella pos[...] 16, 71100 Foggia. 511[...]